QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 27, tel. 42-039, 40-990, 55-901 - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 800 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. ..., sem. L. 3300, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretr...

Le polemiche pubbliche rallentano i lavori di Ginevra

Un aspro richiamo di Herter a Gromyko per portare i negoziati su basi concrete

Il ministro russo accusa gli occidentali di "bellicismo„ - Il Segretario di Stato replica: "Avevo sperato che non saremmo finiti in queste discussioni; esse rischiano di provocare gravi difficoltà„ - Gli alleati non intendono discutere sotto l'intimidazione, ma continuano a cercare una base di accordo - Un progetto sovietico sullo statuto di Berlino

Alla ricerca di un compromesso

I più forti tra i paesi presenti a Ginevra, Stati Uniti, Russia e Inghilterra, sembrano i meglio disposti a cercare una formula anche minima di compromesso, per poter realizzare l'incontro al vertice; più caute appaiono Parigi e Bonn. Prudenza che si può facilmente giustificare, perché dal problema della Germania dipende l'avvenire dell'Europa, dove tutti noi viviamo. Bisogna tener conto inoltre dei rischi impliciti in un *modus vivendi*, che non fosse accettabile per il popolo tedesco. Il declino dell'autorità di Adenauer, il tramonto della politica del Cancelliere possono far nascere un'atmosfera di incertezza e programmi non del tutto chiari nei partiti della Repubblica federale.

E' evidente che Mosca vuol rinviare la soluzione del problema tedesco ad un futuro ancor lontano, quando siano migliorate le condizioni della Germania orientale, la propaganda comunista abbia lavorato di più e magari i socialdemocratici siano giunti al potere. Merita di essere sottolineato un articolo del corrispondente da Bonn del *Journal de Genève*, giornalista che ha una lunga esperienza della vita politica tedesca. Egli rileva che gli operai delle giovani generazioni (quelle che non sono cresciute nel fanatico anticomunismo di Hitler, non hanno conosciuto gli orrori del conflitto e gli anni di terribile penuria del dopoguerra) hanno assunto un atteggiamento molto scettico verso il regime democratico. Gli scambi di visite fra i giovani delle due Germanie diventano sempre più numerosi; ed un giornale liberale, la *Stuttgarter Zeitung*, annota come siano criticati i soci della Gioventù socialista che preferiscono trascorrere le vacanze in Francia, in Italia, in Svizzera o in Scandinavia. Fra gli operai delle nuove leve, gli alleati hanno perduto terreno e rischiano di perderne sempre di più; essi vogliono l'unità del paese, ma con criteri diversi, e si illudono di poter condurre alle loro idee i giovani comunisti di oltre cortina.

* *

Dopo dieci giorni di sedute ufficiali, a Ginevra non è stato raggiunto alcun risultato: i ministri continuano a ripetere, in lunghi discorsi, delle tesi a prima vista inconciliabili. Si può notare tuttavia che la polemica è divenuta più cauta, mentre nelle trattative private si cerca una base minima per avviare discussioni proficue. Nessuno spera di costruire un ponte fra i due mondi avversari; si tenta di gettare una passerella che consenta l'incontro al vertice. Krusciov ha detto che non tutto è da respingere nelle proposte alleate; Gromyko ha lasciato intendere che su quattro punti si potrebbe discutere: una soluzione temporanea a Berlino, la nascita di un Comitato pan-tedesco per studiare l'unificazione, un alleggerimento militare nel centro dell'Europa, un solenne impegno reciproco di non aggressione.

Oggi come nelle scorse settimane, gli inglesi appaiono propensi ad accettare comunque la conferenza fra i capi di governo. Ma anche le condizioni poste dagli Stati Uniti non escludono la possibilità di un'intesa: la definitiva rinuncia russa all'ultimatum per il 27 maggio, un compromesso su Berlino che garantisca da ogni sorpresa le truppe alleate, progressi concreti verso la « moratoria nucleare ». Quest'ultimo punto sembra assumere sempre maggiore importanza, come dimostra anche l'arrivo in Svizzera del ministro della Difesa americano.

* *

Sempre a Ginevra continua a svolgersi l'altra conferenza, quella dei tecnici sugli armamenti nucleari. Vi partecipano tre soli paesi: Stati Uniti, Inghilterra e Urss. Almeno su un punto, anche se non lo confessano, russi e americani hanno obbiettivi concordi: non desiderano che altre nazioni, come la Cina o la Francia, entrino nel « club » delle potenze dotate di queste terribili armi di sterminio. Perciò Parigi teme che nell'incontro al vertice siano adottate soluzioni incompatibili con la posizione di prestigio, cui la Francia aspira in Europa.

Un accordo sulla sospensione degli esperimenti atomici sarebbe accolto dal mondo intero con un senso di sollievo: la contaminazione dell'atmosfera in seguito a queste prove, è ormai un fatto scientificamente dimostrato. Le trattative per la moratoria nucleare, aperte lo scorso ottobre, si erano arenate sul problema dei controlli: la Russia esigeva il poter opporre il veto alle ispezioni internazionali. Il punto morto è stato superato con la visita di Macmillan a Mosca ed i messaggi di Eisenhower a Kruscev; il presidente ha proposto di cominciare con il divieto delle prove fino a 50 chilometri di altezza, il primo ministro inglese ha chiesto all'Urss di accettare un numero limitato di controlli sui soggetti a veto. Le attuali discussioni sono impostate su questi due progetti e l'accordo sembra possibile, forse nell'incontro al vertice. Favorisce un'intesa il fatto che le tre grandi potenze dispongono ormai di riserve di bombe sufficienti, secondo il parere dei tecnici, a distruggere in pochi giorni gran parte dell'umanità.

Per capire l'andamento delle trattative fra i blocchi avversari, bisogna sempre tener presenti due punti. Gli occidentali hanno opinioni diverse sulla procedura ed anche sulla sostanza dei negoziati, ma tale è il pericolo di un'avanzata comunista, che saranno sempre costretti a prendere in perfetto accordo le decisioni essenziali. Inoltre occorre ricordare ancora una volta che la guerra non è più un mezzo per risolvere le controversie politiche: l'America, la Russia ed i rispettivi alleati, in un tempo ed in forme che per ora non si possono prevedere, giungeranno infine ad un compromesso.

Selwyn Lloyd, Gromyko, Dr Murville e Herter sorridenti dopo il pranzo offerto dalla delegazione americana (Tel.)

I quattro ministri riuniti nella villa del segretario di Stato

Si attendeva, nella cena offerta da Herter, l'inizio delle trattative confidenziali Forse le battute polemiche della seduta pubblica hanno portato un breve ritardo

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 21 maggio.

Verso la fine della seduta di oggi si è alzato Herter per dichiarare: « Non è mia intenzione di prendere oggi la parola, ma mi vedo costretto a dire qualcosa al riguardo di certe osservazioni fatte dal signor Gromyko, e che sarebbe stato meglio che egli non avesse fatto. Non solo oggi, ma anche in altre occasioni, egli ha ripetuto una cosa che in realtà è una accusa: cioè che la Nato sta preparando una guerra aggressiva. Ha detto anche che la Germania federale è militarmente minacciosa, e si sta riarmando per una guerra di rivincita. Se noi dovessimo ridurre questa conferenza al livello di questo modo di pensare, dovremmo riprendere in esame tutta la storia di questi ultimi dieci anni, ed io allora direi che i successivi stati di tensione che hanno indotto le potenze occidentali a prendere provvedimenti difensivi per motivi di elementare prudenza hanno origine nelle condizioni di tensione che sono state create, ed in molti casi deliberatamente, dal governo sovietico.

« Avevo sperato che non saremmo finiti in questo terreno di recriminazioni, ma penso che si debba chiarire l'atmosfera su questo punto, perché temo che se ci imbarcassimo in questo genere di discussioni, vedremmo rapidissimamente annullarsi anche tutte le belle cose che il signor Gromyko ha detto circa il suo desiderio di negoziare seriamente su alcuni punti attorno ai quali potremmo raggiungere un accordo. Io perciò spero che nel corso delle future discussioni cesserà questo genere di accuse, perché se invece dovessero venire ripetute mi arriverebbe a discussioni molto irritanti e forse anche a tensioni molto gravi ».

La durezza delle dichiarazioni di Herter, che abbiamo qui riferito nel loro testo integrale, non è sfuggita a nessuno, e la seduta della conferenza si è conclusa stasera in un'atmosfera piuttosto fredda. I discorsi che erano stati precedentemente pronunciati, nell'ordine, da Couve de Murville, Selwyn Lloyd, Grewe, Bolz e Gromyko, non avevano in realtà fornito alcun elemento nuovo agli sviluppi della discussione. Anche i rappresentanti dell'Unione Sovietica e della Germania orientale praticamente s'erano limitati a ripetere gli argomenti già noti sulla necessità di firmare un trattato di pace, di regolare la questione di Berlino, di impedire la rinascita del nazismo, e via elencando la monotona serie delle tesi che già si conoscevano dalle precedenti sette sedute della conferenza.

Si sarebbe pertanto potuto pensare che anche questa ottava seduta si sarebbe conclusa con il consueto nulla di fatto, e le previsioni generali erano che soltanto stasera, in occasione del pranzo offerto da Herter ai suoi colleghi sovietico, inglese e francese, si sarebbero affrontati argomenti concreti di metodo e di merito. Viceversa, l'improvvisa sortita di Herter, e l'asprezza del tono con il quale egli ha parlato, hanno rovesciato tutti i pronostici e costituiscono una specie di colpo di scena che ha colto i russi di sorpresa. Il portavoce sovietico Kharlamov ha evitato di prendere posizione sulle parole di Herter, ma ha detto: « Quello che posso dichiararvi è che siamo alla fine delle discussioni generali e stiamo arrivando al cuore dei negoziati. Mi pare che sarebbe molto bello che si giungesse ad un accordo per poter fare qualche passo concreto in una direzione precisa. Di questo si può fare, a mio giudizio, tanto parlando attorno ad una tavola rotonda quanto seduti ad una tavola quadrata, o ad una tavola da pranzo o in un salotto: l'importante è di mettersi d'accordo ».

Questa mattina i russi avevano fatto conoscere le linee di un compromesso che sarebbero pronti ad accettare per concludere la conferenza con qualche risultato positivo, e che Gromyko probabilmente si riservava di esporre al tavolo del pranzo di stasera o nel salotto di cui ha parlato Kharlamov. Sulla base di questo compromesso i sovietici si potrebbero accontentare di questa quattro concessioni: 1) riduzione di un terso degli effettivi di occupazione tenuti dagli Occidentali a Berlino Ovest; 2) chiusura degli uffici di propaganda tanto a Berlino Est quanto a Berlino Ovest; 3) apertura a Berlino di un ufficio di controllo dell'Onu; 4) controllo delle vie di accesso a Berlino Ovest affidato al governo di Pankow, nella sua qualità di garante degli impegni e prerogative dei sovietici.

La sortita di Herter sarebbe stata determinata appunto dal desiderio di far salire il prezzo delle eventuali concessioni degli Occidentali.

Non c'è dubbio che un accordo sulla questione di Berlino sia desiderato dagli Occidentali e almeno dagli americani e dagli inglesi. Essi, difatti, a differenza dei francesi e dei tedeschi, non si fanno eccessive illusioni sulla possibilità di perpetuare lo *status quo*, e in fondo non credono neppure che vi sarebbe convenienza. La situazione a Berlino è certamente delicata, e di fronte all'eventualità, da non scartare mai, di qualche nuova intimidazione sovietica o di qualche incidente grave provocato dai tedeschi di Pankow, non si vedrebbe altra possibile soluzione che un ricorso alla forza. Sulla questione di Berlino è quindi necessario trattare, ma non si vuole trattare in condizioni di apparente intimidazione. Alla voce grossa di Gromyko, Herter ha dunque cominciato a rispondere facendo a propria volta la voce grossa.

Così ristabilito quest'equilibrio, gli Occidentali attendono che siano i sovietici a proporre il passaggio a conversazioni private e riservate.

Solo nel caso che Gromyko decidesse di rompere gli indugi in maniera formale, gli Occidentali si potrebbero risolvere a mettersi in colloqui più impegnativi. Coc questo stato di animo si sono riuniti questa sera alle sette e tre quarti nel salone da pranzo di Villa Great, dove risiede Herter.

La tavola era ovale e ad un capo stava Herter, dall'altro Gromyko. A destra e a sinistra del segretario di Stato americano erano Selwyn Lloyd e Couve de Murville. A destra di Gromyko, McElroy, segretario americano per la Difesa

La cena è durata in complesso più di tre ore, fra aperitivi, desinare vero e proprio, e successivi trattenimenti per il caffè e i liquori. Da parte americana è stata poi descritta come un incontro mondano, svoltosi in una atmosfera molto amichevole. Conversazione generale non vi sarebbe stata, ma solamente frammentari colloqui sui due piccoli divani che stanno davanti al caminetto della sala di soggiorno.

I russi non hanno poi voluto fare alcun commento sul modo in cui si è svolto il pranzo, né sulle conversazioni dopo il pranzo. Ma poiché era difficile accettare la versione di un puro e semplice *social dinner*, come da parte americana si cercava di accreditare, a tarda notte si è fatto il tentativo di bussare ad altre porte. Nessuno ha risposto alla porta inglese; qualche cosa si è saputo in casa dei francesi, che non hanno esitato a dire tutto il contrario di quanto avevano sostenuto gli americani. Secondo i francesi, infatti, durante il pranzo e dopo il pranzo la conversazione sarebbe stata generale e abbastanza impegnativa: « Abbiamo fatto il punto sulla conferenza, abbiamo precisato tutte le questioni finora trattate, e siamo scambiati molte idee. Speriamo con profitto ».

Vittorio Gorresio

I Reali di Grecia al carosello

La regina Federica e Gronchi lasciano la tribuna dell'Acqua Acetosa, dalla quale hanno assistito a un carosello dei carabinieri a cavallo (Servizio in 5ª pag. - Tel.)

Il discorso alla Camera del ministro delle Finanze on. Taviani

Oltre 4 milioni di contribuenti nel '58 hanno denunciato 1867 miliardi di reddito

Le dichiarazioni sono state 48 mila di più dell'anno scorso - Il reddito nazionale del 1958 è risultato di 14.393 miliardi, con un aumento del 6,4% rispetto al '57 - "Molti artisti del cinema sono finora sfuggiti al fisco, prima o poi dovranno pagare„ - Le entrate del bilancio fino ad aprile sono pari alle previsioni; in aumento l'indice della produzione industriale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

I contribuenti italiani stanno diventando più sinceri (o più ricchi). Anche quest'anno — come ha detto oggi il ministro Taviani, nel suo discorso di replica agli oratori intervenuti alla Camera nel dibattito sui bilanci finanziari — il numero delle dichiarazioni per la Vanoni è andato aumentando: 4.094.370 sono i cittadini e le ditte che hanno spedito la «Vanoni» (47.761 in più rispetto all'anno scorso) entro il termine del 31 marzo denunciando redditi per un ammontare di 1867 miliardi con un aumento di 132 miliardi (pari al 7,62%) per l'imposta complementare e di oltre 19 miliardi per l'imposta di ricchezza mobile. La cifra è significativa perché nel 1958 l'aumento del reddito è stato del 6,5 % rispetto al '57.

Il maggior aumento nel numero delle dichiarazioni è stato riscontrato a Bari (13,29 % in più), a Bologna (10,13%) ed a Milano (9,82 %), mentre la percentuale più bassa è stata riscontrata a Roma con un incremento di appena 1,3 %.

Questo dato — ha proseguito il Ministro — dovrebbe confermare (è lecito osservarlo) le opinioni di molti italiani sulla pigrizia fiscale dei contribuenti romani. E richiamerà alla memoria le dichiarazioni scandalosamente basse di alcuni artisti residenti a Roma. Ma proprio gli artisti del cinema — ha detto Taviani — sono stati duramente colpiti dal fisco, anche se molti di essi, sfruttando le infinite pieghe dei ricorsi, sono riusciti a non pagare ancora le differenze per il 1951 e gli anni seguenti. Prima o poi, però, dovranno pagare.

Dalla «relazione generale sulla situazione economica del paese» si rileva che nel 1958 il reddito nazionale è stato di 14.393 miliardi con un aumento del 6,4 per cento rispetto a quello del 1957. Raffrontando tale incremento con quello riscontrato per le dichiarazioni utili ai fini dell'imposta complementare (7,62 per cento) si nota una corrispondenza che, per quanto non abbia valore assoluto, è tuttavia indicativa dei positivi risultati della dichiarazione annuale, la quale sin dalla sua istituzione ha seguito l'andamento favorevole del reddito nazionale.

Taviani ha detto che bisognerà aumentare la percentuale d'incidenza delle imposte dirette rispetto a quelle indirette; ed ha confermato che oltre mezzo milione persone saranno esenti dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi ora che il minimo imponibile è stato portato a 720.000 lire. Il tesoro perderà quattro miliardi di lire; ma saranno quattrini ottimamente perduti, perché, grazie al diminuito numero delle dichiarazioni, gli uffici del fisco potranno intensificare i controlli sulle altre dichiarazioni e, probabilmente, saranno in grado di recuperare somme di molto superiori ai quattro miliardi sacrificati.

Accettando alcune richieste presentate dall'on. Malagodi, il Ministro ha detto che è già allo studio una legge per diminuire il numero delle esenzioni fiscali, che il leader liberale aveva giustamente definito «evasioni fiscali»; ed ha anche riconosciuto l'opportunità di istituire un contenzioso fiscale.

Molto confortanti sono pure le sue dichiarazioni sulle entrate che in aprile hanno registrato un aumento di 22 miliardi rispetto al mese di marzo. «Per quanto riguarda la previsione, mentre si era scesi al di sotto di circa 25 miliardi alla fine del mese di marzo, ci troviamo oggi, al di sotto di soli 178 milioni, cioè si sono praticamente raggiunte le previsioni, ciò che pareva assai difficile nei mesi duri della bassa congiuntura dell'esato scorso. Numerosi parlamentari comunisti avevano definito esageratamente ottimistiche (ancora pochi giorni fa in commissione) le previsioni di entrata. Esse invece sono state raggiunte».

Buone anche le ultime notizie sulla produzione industriale: in aprile l'indice è salito a 151,7 (150,8 in marzo; 142 in febbraio) con base 100 nel '53. Nei primi tre mesi di quest'anno gli indici medi delle industrie estrattive, manifatturiere, elettriche (e gas) sono saliti rispetto al primo trimestre del 1958 del 8,7% dei 9% e del 4,8%.

«Questi dati, uniti a quelli che pervengono dagli altri paesi europei e dall'America sulla ripresa della produzione industriale, fanno bene sperare — ha dichiarato il ministro — che quella che negli Stati Uniti è stata una recessione e qui soltanto un rallentamento nel ritmo del progresso economico sia in via di superamento.

«Voi comunisti avevate riposto molte speranze nella crisi dell'Occidente. Nell'estate scorsa i dirigenti sovietici dichiaravano che si prevedeva un'ulteriore espansione della crisi e che veniva confermato il fallimento dello stato borghese e delle sue misure anticongiunturali. Molti di voi dissero che "questa crisi sarà più profonda e durerà più a lungo delle precedenti crisi di sovrapproduzione, segnando l'inizio di una crisi mondiale", e sostenendo che "non vi era alcuna base scientifica per contraddire tali previsioni".

«Invece, anche se non possiamo ancora dire che la crisi sia del tutto superata e finita — sebbene in taluni paesi occidentali questo si potrebbe già affermare, possiamo con serena coscienza dichiarare che non vi è la "minima base scientifica" che autorizzi le vostre previsioni e le vostre catastrofiche speranze. C'è un settore — ha concluso il ministro — in cui il marxismo ha provato di essere una teoria superata, ed è il settore economico. Lo sviluppo della vita sociale e dell'economia non sono in contraddizione e non sono incompatibili con la libera iniziativa».

Nel dibattito era in precedenza intervenuto l'on. La Malfa, accusando il governo di aver tradito lo spirito del Piano Vanoni. «Il dissenso sulla politica economica — ha detto La Malfa — si deve al fatto che alcuni gruppi, e fra questi la dc e il pli — ritengono che la situazione italiana sia sostanzialmente equilibrata e possa essere migliorata con il ricorso al libero giuoco delle forze economiche». Occorre, invece, un serio e ordinato piano di sviluppo, che non deve prevedere necessariamente la nazionalizzazione dei mezzi di produzione. Però il governo — a giudizio dell'on. La Malfa — non solo è ben lontano dal prendere qualsiasi decisione in questo senso, ma lascia la situazione inalterata, come se caso fosse un astratto ente sopranazionale con compiti di pura registrazione delle cose che avvengono nel nostro Paese.

e. s.

Colloquio tra Segni e Storti sui miglioramenti agli statali

Roma, 21 maggio.

(r. s.) Il nuovo «nodo» per gli statali sarà sciolto domani, dopo il discorso del ministro del Bilancio e Tesoro, on. Tambroni. Si vedrà, allora, se i deputati sindacalisti ritireranno o manterranno gli emendamenti proposti alla legge sui miglioramento degli stipendi e delle pensioni, trasformandoli in un ordine del giorno concordato.

Per l'intera giornata si è notata una febbrile attività a Montecitorio per trovare una formula d'intesa fra il governo (contrario agli emendamenti, ma disposto a promettere che studierà le nuove richieste) ed i deputati-sindacalisti, ed in particolare quelli della Cisl che si trovano in una singolare situazione.

La loro appartenenza al gruppo dc (salvo l'eccezione del socialdemocratico Martoni) li vincolerebbe alla disciplina di partito, e cioè a respingere gli emendamenti da loro stessi presentati. Ma la pressione dei sindacati dei pubblici dipendenti (anche l'on. Storti, segretario della Cisl, è uno statale, sia pure in aspettativa) li invita a non recedere.

Stamani Storti si è incontrato con Segni; poi, fino a tarda sera, tra i sindacalisti si è avuta una fitta rete di colloqui, al quali ha pure partecipato l'on. Delle Fave, capo dell'ufficio lavoro della dc. A quanto si assicura, egli ha proposto il ritiro degli emendamenti e la loro sostituzione con un ordine del giorno concordato (che il governo accoglierebbe) con il quale il Ministero del Tesoro verrebbe impegnato «a provvedere al più presto per l'accoglimento delle richieste relative alle quote di aggiunta di famiglia per i nuclei aventi due redditi di lavoro ed a corrispondere l'indennità di carovita ai pensionati».

La lunga lotta di Dulles contro l'inesorabile male

Washington, 21 maggio.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto oggi che Foster Dulles continua a peggiorare lentamente.

E' opinione che la lotta del l'ex-segretario di Stato contro la morte sia avviandosi al suo epilogo. Un funzionario del Dipartimento di Stato ha detto ai giornalisti che già chiedevano ulteriori notizie: «Foster Dulles sta lentamente perdendo la battaglia ingaggiata con la m... senza che si ... sia riscontrare qualche valido mutamento nelle sue condizioni. La polmonite che lo ha colpito rende ancora più grave la forma di cancro di cui soffre.

Parigi vuole organizzare l'esposizione mondiale nel '68

Una rassegna senza precedenti: previsti 100 milioni di visitatori - Nominata una commissione speciale per organizzare la mostra - Ne fa parte il fratello di De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 maggio.

Se le cose andranno come sono in programma, fra dieci anni la Quinta Repubblica mostrerà al mondo la realizzazione dei suoi ambiziosi progetti. L'Ufficio internazionale delle Esposizioni ha ricevuto infatti la richiesta francese per ospitare nel 1965 la rassegna mondiale.

Tre esposizioni internazionali si sono tenute nel mondo durante l'ultimo quarto di secolo: quelle del 1937 a Parigi, del 1939 a New York, e del 1958 a Bruxelles. La nuova manifestazione, ideata per celebrare i dieci anni del regime gollista, dovrebbe essere di una grandiosità senza confronto con le precedenti, paragonabile soltanto all'E. 42, cui l'Italia dovette rinunciare a causa della guerra. Nelle intenzioni degli ideatori, sarà infatti la rassegna dell'energia atomica, utilizzata in pieno, a quell'epoca, dalle industrie pacifiche, oltre che la rassegna dei progressi che verranno compiuti nel frattempo nella comunità franco-africana, e in modo particolare nel Sahara.

In questi dieci anni, si procederà intanto al radicale rinnovamento delle attrezzature edilizie, indispensabile per accogliere i milioni di visitatori che affluiranno da ogni parte del mondo per l'Expo '68. Le città francesi ne hanno molto bisogno e anche Parigi dovrà fare delle nuove. Le autorità hanno già dato disposizioni per la riparazione delle facciate nelle vie principali, ma anche quelle situate in località meno frequentate dovranno rinnovarsi.

Innumerevoli problemi di organizzazione dovranno venire affrontati da un'apposita commissione, nominata con un decreto ministeriale, che è stato pubblicato stamane. Ne fa parte Pierre De Gaulle, fratello del Presidente della Repubblica, che è uno specialista in materia, perché era alto commissario della sezione francese all'esposizione di Bruxelles.

Il primo problema è quello della scelta del luogo in cui verranno costruiti i padiglioni. Nel 1950 l'Ufficio internazionale aveva autorizzato la Francia ad organizzare una esposizione nel 1955. Le circostanze fecero poi rinunciare a quel progetto, ma allora erano stati scelti i vasti terreni di Puteaux, a quattro o cinque chilometri dalla città. Si noti che sulla maggior parte di quei terreni sono sorti agglomerati di abitazioni popolari, e in località non è più disponibile. Con molta probabilità, la nuova scelta cadrà su St. Germain, dove sarà possibile trovare i tre o quattrocento ettari necessari nelle immense foreste che circondano l'antico castello dei re di Francia. Le spese saranno naturalmente enormi, ma facilmente recuperabili attraverso l'attività economica creata dalla manifestazione. Se l'anno scorso quarantadue milioni di visitatori affluirono a Bruxelles, non è arrischiato prevedere che un centinaio di milioni verranno all'Expo '68.

s. v.

CRONACA CITTADINA

Breve inchiesta a un mese dagli aumenti

Come i fumatori si difendono dall'alto prezzo dei tabacchi

Non si riduce la quantità, ma la qualità - Anche i più fedeli abbandonano le «esportazione» per tipi meno costosi - C'è chi riesce a risparmiare, nonostante il rincaro

Consumo annuo medio per persona

Provincia	Sigarette (grammi)	Sigari (grammi)	Trinciato (grammi)	Da fiuto (grammi)	Totale (grammi)	Spesa (lire)
Torino	1.141	48	169	23	1.382	11.656
Valle d'Aosta	894	44	151	23	1.412	10.771
Vercelli	1.026	80	350	23	1.309	10.034
Alessandria	1.067	54	135	3	1.262	10.716
Novara	864	53	112	14	1.163	9.721
Asti	773	58	233	2	1.035	8.094
Cuneo	806	54	322	18	1.062	7.156
Piemonte	1.000	52	188	18	1.258	10.333
Italia	908	33	165	10	1.048	9.325

E' passato un mese da quando è entrato in vigore l'ultimo aumento di prezzo dei tabacchi. Abbiamo condotta una piccola inchiesta, presso fumatori e tabaccherie di tutti i rioni di Torino per sapere quali ripercussioni abbia avuto sul consumo l'inasprimento fiscale. La conclusione è questa: il consumo nel complesso non è diminuito (se non per i primi giorni); ma molti fumatori sono passati a tipi di qualità e di prezzo più basso: parecchi riescono così a spendere meno di quanto spendevano prima del 21 maggio.

Nelle privative del centro, nelle rivendite più eleganti si è avuta una sensibile diminuzione della richiesta delle «estere» (che per la maggior parte costano ora tra 415 e le 435 lire al pacchetto). Molti hanno abbandonato le «americane» e le «svizzere» per i corrispondenti tipi italiani, come le «Stop», le «Virginia», le «Serraglio», o alternano almeno prodotti esteri ed italiani.

In tutta la città si è notato un netto spostamento verso il basso, nella scala delle sigarette più vendute: molti sono scesi dalle «Super» alle «Esportazione» ed un numero anche maggiore dalle «Esportazione» alle «Nazionali» semplici. In molte privative la vendita delle «Esportazione» è diminuita di un terzo, in altre del 15-20%, ed è aumentato in misura corrispondente il consumo di «Nazionali» semplici.

In quasi tutte le zone non centrali la sigaretta più venduta era poco tempo fa le «Esportazione», ora la «Nazionale» la supera nettamente. Dove la clientela è più modesta, molti hanno abbandonato perfino le «Nazionali» per ripiegare sulle «Alfa». Le «Gauloises», uniche sigarette popolari di produzione straniera, sono passate da 160 a 235 lire e la loro vendita è praticamente ridotta a zero.

«Dalle nostre parti — dicono molti tabaccai della periferia — la gente brontola ancor oggi, ogni volta che viene a comprare sigarette. Molti sono passati a qualità più scadenti, perché non sono in condizioni di aumentare la spesa per il fumo; altri per la soddisfazione di riuscire, nonostante gli aumenti a risparmiare 20-30 lire per volta.

Nel complesso i fumatori, di tutte le classi sociali, non hanno pensato di ridurre la razione giornaliera di sigarette: da altra parte, osservano i rivenditori, la pressione fiscale sui tabacchi è giunta ad un «punto di rottura» e rischia addirittura di provocare un minor gettito per il fisco.

Secondo le statistiche i torinesi spendono molto per il fumo: 11.656 lire annue di media a testa. Questo rappresenta circa 45 mila lire annue per ogni fumatore, dato che non più di un quarto della popolazione è dedito al fumo. Complessivamente nella nostra provincia sono «andati in fumo» in un anno 19 miliardi e 130 milioni (in Italia 485 miliardi), pari a 2 milioni e 262.784 chili di tabacco (in Italia 52 milioni di chili). L'incremento negli ultimi 5 anni è stato a Torino del 23%, mentre in tutta Italia è stato soltanto del 25%.

Più che le cifre assolute sono utili per un confronto quelle sui consumi e sulle spese per persona, riportate nella tabellina e ricavate da uno studio dell'Unione delle Camere di Commercio. Da esse si può rilevare che, nella graduatoria delle province piemontesi, dopo Torino, viene subito (come spesa) la Valle d'Aosta: il consumo in grammi è però maggiore, perché la «Valdèe» è l'estremo rifugio dei tabaccai di pipa. Il consumo di trinciato (il cui prezzo per grammo è inferiore a quello delle sigarette) è più che quadruplo della media nazionale e quasi triplo di quello registrato nella nostra provincia.

Ciliege e fragole: i raccolti abbondanti devono consentire acquisti a buon mercato

Si calcola che la produzione di ciliege a Pecetto toccherà settecento tonnellate
A San Mauro una produzione di fragole di 2 mila quintali, doppia dell'anno scorso

E' giunto il periodo in cui ciliege e fragole chiudono sulle nostre tavole la lunga parentesi invernale delle mele e delle arance, recando l'annuncio delle ricche varietà di frutta estive.

Il raccolto, a meno di improvvise ondate di maltempo, sarà abbondante, nettamente superiore all'anno scorso. Favorevoli sono anche le previsioni sui prezzi. Fragole e ciliege oggi costano ancora care, ma entro pochi giorni le grandi quantità di merce che verranno immesse sui mercati dovrebbero far scendere le quotazioni a livelli inferiori a quelli del 1958.

Centro della produzione delle ciliege è Pecetto. Secondo una valutazione approssimativa esistono nel piccolo Comune alle porte di Torino circa 45 mila alberi di ciliege, amarene e duroni. L'anno scorso la produzione totale è stata di 600 tonnellate e quest'anno si spera di superare le 700. Si riforniscono a Pecetto i grossisti di Torino, Milano e Genova più alcuni esportatori che inviano merce in America, Germania e Svizzera. Vanno all'estero specialmente la qualità denominate «duroni». Per spedirle si confezionano in barili contenenti sostanze zolforose che consentono di conservare alla merce la freschezza quasi naturale sino ad un massimo di quindici giorni.

Buoni clienti degli agricoltori di Pecetto sono anche le industrie: le fabbriche di marmellate e di cioccolato acquistano le «ciliege bianche» che servono per produrre le gelatine di frutta e per confezionare i «preferiti»; le varietà «duroni bianchi» vengono in prevalenza acquistate dalle industrie di liquori che le trasformano in «cherry» o le mettono sotto spirito nei vasetti. Le qualità da tavola sono le ciliege rosse ed i «duroni neri» oltre allo «amarene» che vengono anche usate per sciroppi.

Il mercato di Pecetto si inizia oggi pomeriggio alle 18. L'apertura ufficiale è però fissata per domenica. Oggi, secondo le previsioni, verranno poste in vendita solo un centinaio di ceste (da dieci chili l'una) di ciliege rosse primaticce. I prezzi, come sempre, verranno stabiliti al momento in base alla domanda di merce. Dalla prossima settimana il mercato entrerà in piena attività. Di giorno in giorno cresceranno le quantità disponibili e diminuiranno i prezzi. Il culmine della «stagione delle ciliege» dovrebbe coincidere con il 14 giugno, data della tradizionale festa paesana.

L'anno scorso si cominciò sulla base di 120-150 lire il chilo per giungere sino ad un minimo di 30-40 lire il chilo. La media generale risultò di 85-90 lire il chilo. Altri centri che nella nostra provincia producono ciliege sono Revigliasco (che ha un mercato proprio) e le zone collinari di Pino e di Chieri.

Note altrettanto ottimistiche giungono dai coltivatori di fragole. A San Mauro sono in piena euforia per l'abbondanza e la qualità del raccolto. La produzione totale dovrebbe raggiungere quest'anno i 3 mila quintali (il doppio del 1958) con la eccezionale media di 20 quintali per ogni «giornata» di terreno.

I prezzi risentono di tanta abbondanza. I «fragoloni» che nel 1958 in questo periodo costavano a San Mauro da 600 a 300 lire il chilo si trovano ora a 300-400 lire. Le «fragole nere» sono scese dalle 1500 lire il chilo dell'anno scorso a 900-1000 lire. Nella prossima settimana si dovrebbe avere da San Mauro l'invasione dei mercati torinesi con ulteriori sensibili ribassi dei prezzi.

La «Sagra della fragola» è in programma a San Mauro per domenica alle 15. La rassegna verrà inaugurata dal prefetto dott. Saporiti. La novità di rilievo che interessa tutti i consumatori è la istituzione di un «certificato di garanzia» del prodotto. Tutti i cestini di fragole di San Mauro recheranno d'ora in avanti un cartellino piombato con il nome o il numero di matricola del produttore, la data di raccolta del frutto e l'indicazione «Mercato di San Mauro».

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Asparagi	265	320	150	Porri	35	60	60
Biete da coste	30	70	41	Spinaci ricci	60	150	100
Carote	40	60	50	Sedano verde	170	250	200
Cipollette, mazzo	60	90	70	Zucchini piccoli	60	140	80
Cicoria	100	200	150	Arance extra	130	200	160
Cipolle bianche	30	45	38	Arance avali	140	220	180
Finelli	60	90	78	Arance sanguigne	90	125	110
Finarchi	35	70	40	Ciliege	120	240	160
Lattuga romana	40	60	50	Fragoloni	170	300	220
Insalata mista	100	130	150	Limoni comuni	75	90	80
Patate	15	20	25	Mele comuni	30	60	40
Patate novelle	45	80	40	Mele delizia	90	150	120
Ravanelli, mazzo	10	16	12	Mele renette	90	150	120
Pomodori riviera	200	300	220	Mele imperatore	60	90	80

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 9 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

Uno condannato a undici mesi, l'altro assolto

In Assise due studenti del liceo: aggredirono una donna per 20 lire

Avevano studiato filosofia sino a mezzanotte - Uscirono di nascosto dal collegio in cerca di avventure - La rapina presso piazza Lagrange - Perdonati dalla vittima

L'avventura notturna di due studenti, fuggiti di collegio, si è conclusa ieri in Corte d'Assise con un processo per rapina aggravata. Bruno Eremita di 18 anni, è stato condannato a 10 mesi 20 giorni di reclusione, 14 mila lire di multa; l'amico suo, Adriano Gazzaniga di 20 anni, è stato assolto con formula piena. Il primo è di Gorizia, il papà fu ucciso durante la guerra, la madre è direttrice di scuola. Il secondo è di Cesano Maderno, i genitori sono commercianti. Poiché dagli studi avevano tratto insufficiente profitto, lo scorso ottobre erano stati mandati in collegio a Torino, in un istituto della collina, in strada del Lauro. L'Eremita frequentava la quarta classe del liceo scientifico. Il Gazzaniga la terza del liceo classico. L'imputazione era di rapina aggravata per aver strappato la borsetta ad una donna con uno spintone, in via Lagrange la notte del 18 marzo scorso.

All'udienza sono comparsi in stato di detenzione.

«Signor presidente — ha detto l'Eremita, un bel ragazzone alto, sicuro — mi creda; all'improvviso mi venne di prendere la borsetta e fuggire. Ma non so perché».

«Signor presidente — ha detto il Gazzaniga, che all'aspetto appariva più tranquillo — io non sapevo nulla. Quando è fuggito lui, sono fuggito anch'io, per paura».

Hanno raccontato la loro avventura con voce emozionata. La sera del 17 marzo dopo cena si erano ritirati a studiare insieme filosofia. A mezzanotte non ne potevano più. Si affacciarono alla finestra. Una bella notte calma e nell'aria c'era la primavera. Decisero cautamente le scale, apersero il portone, tremando ad ogni cigolio, e si trovarono sulla via. L'intenzione era di prendere un caffè al bar all'angolo di corso Moncalieri con corso Fiume. Ma lo trovarono chiuso. Ragginsero piazza Castello e qui mangiarono un panino e bevettero una birra. C'era gente nel locale. La novità della fuga, il piacere dell'avventura proibita li eccitava. Proseguirono per via Lagrange.

Bruno Eremita di 18 anni; a destra, l'amico assolto

Arrivarono in piazza Carlo Felice alle 2,45. Una donna era in attesa sui marciapiedi, Gilberta Noto di 30 anni. Gli occhi chiari, il volto pallido, la figura piacente. Le offrirono 5 mila lire, poi si accordarono per 3 mila. La presero a braccetto e si avviarono al vicino albergo. Ma il Gazzaniga non aveva un soldo e l'Eremita possedeva 2 mila 400 lire. Mentre si avvicinavano all'albergo la spavalderia cedeva. Sulla soglia l'Eremita afferrò la borsetta, detta uno spintone alla donna, la fece cadere a terra e fuggì. Il Gazzaniga, sorpreso dall'atto si spaventò, lo seguì per un tratto, poi lo abbandonò girando verso via Santa Teresa. Gilberta Noto si alzò dolorante e con un'auto, arrivata quasi subito, si mise all'inseguimento dei due giovani.

L'auto raggiunse l'Eremita in piazza Vittorio; lo studente era sfinito per la lunga corsa, ridotto perdono, incominciò a piangere: «Non lo faccio più; lo giuro». Condusse la donna e l'accompagnatore in via Carlo Alberto dove in un androne aveva gettato la borsetta. La borsetta fu trovata, non il borsellino. «L'ho gettato via, perché conteneva solo 20 lire. Non mi faccio del male. Non lo farò più. Non mi rovini». La donna lo perdonò e mentre tornava in piazza Lagrange, al suo posto di attesa, lo studente s'avviò al collegio. La porta era chiusa. Si sedette ad aspettare.

Il Gazzaniga era stato inseguito da un cittadino dell'ordine, Lino Ciatti, e fermato in via Santa Teresa all'angolo con via dell'Arsenale, subito confessò. Fu accompagnato all'albergo dove avrebbe dovuto culminare l'avventura notturna e mimo e confronto con la donna. Due agenti lo portarono al commissariato e poi con una camionetta andarono in via del Lauro 19. Erano le 4,45: qui trovarono l'Eremita seduto che dormiva con la schiena appoggiata alla porta.

Al processo ieri la figura più gentile è stata quella della donna derubata. «Avevo soltanto 20 lire nel borsellino. Anche per noi la vita è difficile». Ha detto: «Io ho perdonato, e non presento denuncia contro nessuno».

Prima dell'udienza la madre di un imputato ha insistito per risarcirla. «Il danno? Venti lire, ma le pare?» «Signorina, la scongiuro, accetti qualche soldo, così salva mio figlio». La diede 10 mila lire. «Ma io che cosa ho fatto per guadagnarmele?»

L'imputazione era di rapina aggravata perché compiuta da più persone (erano in due). Una volta provato che uno solo si era impossessato della borsetta e l'altro era fuggito per paura, veniva a mancare l'aggravante. La rapina semplice è punita con un minimo di 3 anni. Le attenuanti generiche all'Eremita si potevano dare perché incensurato, una seconda attenuante era giustificata dal valore lieve del danno arrecato (20 lire), terza attenuante poggiava sul risarcimento del danno, in quanto la parte lesa aveva accettato la somma. Con le tre attenuanti la Corte ha limitato la pena in 10 mesi 20 giorni e concederà condizionale e non iscrizione.

Presiedeva il dott. Carron Ceva, P.M. il dott. Rosso, cancelliere Santostefano. Difensori gli avvocati Accatino, Asti e Noya.

Un convegno giuridico sulla libertà di stampa

Per iniziativa dei giuristi cattolici domani pomeriggio nella sede della Unione Industriale, in via Vela 17, si terrà un convegno di studi sulla libertà di stampa. Parleranno il padre Salvatore Lener S.J. redattore della «Civiltà cattolica» di Roma, il prof. Giuseppe Olivero, titolare di diritto ecclesiastico alla Università di Ferrara, il prof. Marcello Gallo, titolare di diritto penale alla Università di Torino. Le relazioni saranno svolte tra le 16 e le 20.

Il piano regolatore del comune di Collegno

Il nuovo piano regolatore di Collegno è stato illustrato ieri al sindaco sig. Piero Catarzi ed ai consiglieri dei vari gruppi dall'architetto ing. Manfredi, che ne ha curato lo studio. Caratteristiche principali sono tre; le aree che in precedenza erano vincolate ad uso agricolo sono ora utilizzabili per costruzioni urbane ed industriali, dotate dei relativi servizi; per accordi intervenuti con i privati è già stato possibile ottenere a titolo gratuito 53 mila metri quadrati di terreni da adibire a servizi pubblici (giardini, scuole, asili, mercati, ambulatori ecc.); il piano prevede una rete di strade di tipo intercomunale che consentirà di inserire il comune di Collegno nel più vasto sistema intercomunale di Torino.

Le indagini per il colpo alle Ferriere

Il giovane calabrese arrestato aveva compiuto un'altra rapina

Fu condannato a 7 anni - Da tempo vive a Torino, senza lavorare - Dice che i tagli alla mano sono morsi di un cane, ma è smentito dai medici

Nelle ultime 24 ore i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, impegnati nelle indagini per far luce sulla rapina alle Ferriere, hanno interrogato una diecina di persone in rapporti di parentela o di amicizia con il calabrese arrestato l'altro giorno. Questi si trova in carcere sotto l'imputazione ufficiale di detenzione abusiva di una pistola unghereses di calibro simile, se non proprio identico, a quello dell'arma usata dai banditi.

Sul suo conto pesano tuttora gravi sospetti. Egli presenta due ferite da taglio alla mano destra, che potrebbe essersi procurate infrangendo il vetro della porta dell'ufficio in cui vi erano le buste-paga. Inoltre ha un alibi molto dubbio.

Il nome dell'arrestato è stato comunicato ieri: Domenico Idotta, nato 35 anni fa in provincia di Reggio Calabria, ma da molto tempo abitante nella nostra città in via Assisi 13, alla Madonna di Campagna. E' celibe e non ha un'occupazione stabile. Ha vari precedenti con la giustizia, per diserzione, furti, truffe, lesioni volontarie e anche per rapina, reato quest'ultimo che gli è costato una condanna a 7 anni di carcere.

Nei ripetuti interrogatori cui è stato sottoposto, ha affermato che le ferite alla mano sono state provocate dal morso di un cane. I medici legali che le hanno esaminate sono invece del parere che siano state provocate da un vetro o da un coltello.

Si attende anche il giudizio dei periti, ai quali la Procura della Repubblica ha dato incarico di raffrontare le gocce di sangue cadute sulle piastrelle dell'ufficio delle Ferriere, in cui è avvenuta la rapina, con il sangue dell'Idotta. La perizia, piuttosto complessa, dovrà stabilire se il gruppo sanguigno è identico. Questa coincidenza, pur non essendo decisiva, aggraverebbe la posizione dell'arrestato.

Dei dieci e più individui interrogati ieri dai carabinieri, sette sono stati rilasciati dopo poche ore. Tre, invece, sono rimasti nell'ufficio del capitano Spinelli fino a tarda notte. Si tratta di conoscenti dell'Idotta, come lui calabresi, da molti anni a Torino. A quanto sembra gli interrogatori sono durati a lungo, perché i tre non hanno saputo dare alibi convincenti. Le indagini sul loro conto saranno riprese oggi.

Ladro d'auto e rapinatore accusato da un'altra vittima

Sabato scorso la trentenne Giorgia Baudino, abitante in via Saluzzo 22, riconosceva a Porta Nuova un giovanotto che una settimana prima, di notte, l'aveva scippata a bordo dell'auto, in corso Massimo D'Azeglio e, pistola in pugno, l'aveva poi rapinata; grazie all'intervento di un passante e, successivamente, di due agenti della P.S. San Salvario, il giovanotto — Ambrosiano Doradiotto di 20 anni, da Roncade di Treviso, senza fissa dimora — veniva tratto in arresto; confessava l'aggressione e precisava d'aver rubato la macchina alla ditta Fergat di via Galliari.

Ora la sua posizione s'è fatta ancora più grave. Ieri pomeriggio si è presentata al dott. Maugeri la trentaduenne Concetta De Gregorio, domiciliata in una pensione a Porta Palazzo. La De Gregorio diceva d'aver letto la notizia dell'arresto del Doradiotto e d'essere certa d'aver subito un'aggressione da parte dello stesso individuo; la notte del 6 maggio si trovava in corso Massimo D'Azeglio e un giovane in auto s'era offerto di riaccompagnarla a casa: ma in corso Re Umberto, quasi all'angolo di corso Vittorio, lo sconosciuto, che parlava con accento veneto, aveva fermato bruscamente la macchina e le aveva puntato una pistola sul petto esclamando: «Dammi tutti i soldi che hai, altrimenti t'ammazzo»: la donna, tremando, semi-svenuta, gli aveva abbandonato la borsetta contenente 8 mila lire. L'uomo s'era impossessato del denaro e l'aveva spinta giù brutalmente dall'auto intimandole: «Guai a te se aprgi denuncia, avrai i giorni contati».

Il dott. Maugeri faceva tradurre dalle Nuove il Doradiotto e lo metteva a confronto con la De Gregorio. L'incontro era pienamente positivo, la donna lo riconosceva senza esitazione. E il giovanotto ammetteva, stando le spalle. In serata è tornato in carcere, con una seconda imputazione di rapina a mano armata.

Specchio dei tempi

Le notizie crudeli - Responsabilità in Sicilia - "Se scappi ti mordono,, - Gli ospedali e la nuova tassa sui neonati - Si può guarire della cleptomania
Nostalgia della cameriera sedicenne - Il Torino deve cadere combattendo

Un lettore ci scrive:

«Continuano ad apparire sui vari giornali, specialmente quotidiani, ampi resoconti circa la malattia del Segretario di Stato americano Foster Dulles. Debbo dire che, pur riconoscendo tutti i diritti e le necessità di un quotidiano per ciò che riguarda l'informazione dei lettori, mi pare veramente fuor di luogo il voler insistere su certi aspetti di una malattia già di per sè così crudele.

«Credo che sarebbe dovere dei giornalisti di risparmiare, almeno per ciò che è in loro potere — e non è poco — il racconto delle sofferenze di un malato a tanti altri uomini, i quali, colpiti da quello stesso male, vivono già in uno stato di continua angoscia; e non mi sembra necessaria molta sensibilità per rendersi conto dello stato di innumerevoli persone che tutti i giorni debbono trovarsi sotto gli occhi frasi come queste: "Forti dosi di analgesico per lenire i dolori del cancro" (in sottotitolo); e più sotto: "Il cancro ha ormai raggiunto uno stadio tale, che i medici non possono prevedere con esattezza sino a quando l'organismo del malato resisterà"; e ancora: "Fra gli amici dell'ex-segretario di Stato si è avuta diffusa la convinzione che Dulles non potrà resistere a lungo". Un po' di umanità non sarebbe proprio possibile?».

Giovanni Melli

Un lettore si scrive da Genova:

«C'è da rimanere sgomenti leggendo quanto scrive Francesco Rosso sulla Regione Siciliana, laddove dice che a Santa Lucia di Cutolo non c'è strada, nè scuola, nè chiesa, nè luce, dove la gente vive in capanne di fango, insieme agli animali, ed i giovani, tutti analfabeti, non vanno al servizio militare perchè non censiti, e i vecchi vengono sepolti dove capita, perchè non c'è un cimitero.

«A tanta miseria l'articolista contrappone giustamente il parlamentino siciliano, che ha la sede nello sfarzoso Palazzo dei Normanni, dove i novanta deputati regionali godono di un poggiotesta dotato di sei bagni, un lussuoso salone da parrucchiere, un'infermeria con medico e infermiere, un bar con tavola calda, oltre, naturalmente, di uno stipendio di trecentomila lire al mese ciascuno, più un assegno per due viaggi annuali all'estero. Questa macchina burocratica costa da più di mille impiegati ingoia ogni anno qualcosa come dodici miliardi.

«Non basta, deputati regionali estremisti, gridare contro il Governo centrale, additandolo come il solo responsabile delle miserie della Sicilia! Non basta. Perchè se soltanto qualcuno di voi si limitasse a dire che di ciò che avviene a Santa Lucia di Cutolo non ne ha colpa, senza peraltro scindere le proprie responsabilità di fronte a tante miserie, allora bisognerà proprio disperare del governo regionale e dell'avvenire della Sicilia».

cav. Giovanni Acquarone

Un lettore ci scrive da Chiavari:

«Vorrei dire a quella signorina figlia illegittima che cerca lavoro e non trovandolo teme che ciò sia dovuto al suo stato civile: quando cerca lavoro si presenti cosciente di esercitare un diritto; non cerchi mai d'indurre a compassione: si può ottenere solo una elemosina, non una seria proposta di lavoro. Pensi che essere vissuti in famiglia senza padre, essere in grado di cercar lavoro, vivere con la propria madre è una posizione di privilegio: la posizione del sopravvissuto malgrado l'opposizione della società.

«Si può ben chiedere alla società che ci dia lavoro e prima o poi la società darà lavoro, perchè, in fondo tra coloro che essa non ha voluto ci sono spesso i suoi figli migliori. Si ricordi la signorina: gli uomini sono come i cani, se scappi ti mordono».

Benedetto Rosio
figlio illegittimo

Una lettrice ci scrive:

«Desidero ringraziare pubblicamente la persona che mi ha fatto trovare nella cassetta postale il foglio de *La Stampa* del 15 maggio sottolineando, nella colonna *Specchio dei tempi*, la sottoscrizione per i "funerali di una bimba povera".

«L'anonimo gentile lettore ha creduto opportuno di sottoporre alla mia osservazione un caso veramente pietoso che ha avuto come conseguenza il seppellimento invano di una bimba morta a distanza di poche ore dalla nascita. La colpa del fatto è legata all'applicazione di una marca previdenziale dell'importo di L. 500 che, secondo il giornale, nessuno voleva pagare. La affermazione è inesatta. E' l'Ospedale che deve versare l'importo delle marche nei certificati di nascita, così dice la legge 12 marzo 1958 n. 245. Soltanto l'Ospedale quindi è responsabile di quanto è avvenuto».

Margherita Dho Quaglia
Pres. Collegio prov. ostetriche

Un lettore ci scrive:

«In merito al disperato appello di una madre preoccupata per la "cleptomania" della figlia notifico che in Torino funzionano due Centri diagnostici e terapeutici per queste forme di anormalità mentale. Uno è il Centro psicomedico sociale (della Provincia) diretto dal prof. Lusso e situato in via Giovanni da Verazzano 4, aperto al pubblico tutte le mattine. L'altro è il Centro medico psico-pedagogico (dell'Opera nazionale maternità e infanzia) da me diretto e aperto ai pubblico tutti i pomeriggi. Non ha che da scegliere».

Dott. Giorgio Coda
Dir. Centro medico psico-pedag.

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con profondo rammarico, che un giovane dicitenne ha scritto a *Specchio dei tempi* di non amare i propri genitori. Penso e spero che sia una crisi momentanea, dovuta ad un momento di sconforto.

«Io sono una cameriera di 18 anni; da 5 anni vivo lontana dai miei genitori. Molto spesso nella mia cameretta, prima di addormentarmi, piango di nostalgia; invidiando tutti quelli che hanno la fortuna di averli vicini. La ricompensa della nostalgia che ho dei miei genitori, è la grande gioia che provo nel spedirgli, ogni fine mese, tutto il frutto del mio lavoro quotidiano. Ho capito che nella vita è inutile desiderare cose impossibili, ma è meraviglioso soddisfare i nostri piccoli desideri, che con le nostre mani e la buona volontà possiamo realizzare.

«Quei diciottenne si affretti a cacciare i cattivi pensieri e cerchi di amare i suoi genitori prima che sia troppo tardi per non avere domani un grave rimorso.

«Voler bene ai cani è umano, ma fare l'elemosina a un povero e aiutare un vecchietto ad attraversare la strada trovo che è ancora più umano».

Una cameriera sedicenne

Un lettore ci scrive da Rho:

«Sulla carta il Torino è già condannato, sul campo non è ancor detta l'ultima parola. E' dovere quindi della squadra di batterci, per ottenere il maggior numero di risultati utili. Se cadrà, cadrà onorevolmente, a testa alta, senza aver avuto concessioni da nessuna squadra.

«Altre squadre negli anni precedenti hanno avuto partite molto facili. Il Torino no, ma questo è un motivo di orgoglio sportivo: l'orgoglio che deve indurre a battersi fino all'ultimo. Se si salverà meglio; se cadrà, facendo tesoro delle esperienze passate, dovrà subito risalire in A».

Carlo Borghi

Puntano alla media del "nove,, per potersi pagare gli studi

Assegnate 71 "borse,, della Provincia - Tra i premiati la figlia di uno dei pompieri di Rivarolo periti in una sciagura

Sono state assegnate, da una apposita Commissione giudicatrice, le 71 borse di studio con cui la provincia di Torino ha voluto premiare studenti meritevoli e contribuire a rendere effettivo il «diritto allo studio» per i giovani capaci e di buona volontà che si trovano in condizioni economiche modeste o disagiate.

Le borse (alla cui costituzione ha contribuito la stessa provincia con due milioni e mezzo di lire) sono di 30 mila lire per le medie inferiori e di 50 mila per le medie superiori. Il lavoro della Commissione non è stato facile perché si è dovuto scegliere fra 800 aspiranti ai premio tutti bravissimi; quasi tutti avevano almeno la media dell'8 e alcuni anche quella del 9. La consegna delle borse sarà fatta sabato 30 maggio dal presidente della provincia professor Grosso nel corso di una cerimonia a Palazzo Cisterna.

Non è possibile fare una scelta fra i più meritevoli o fra coloro che hanno saputo riuscire malgrado particolari difficoltà materiali o familiari. Sono tutti studenti seri, preparati; giovani che mostrano di avere un solido concetto della vita, che promettono di sapersi impegnare anche oltre la scuola. Se ne trovano anche di sportivi, di allegri ed esuberanti, di quelli che hanno un «hobby» o preferenze di alta cultura, dalla filosofia alla musica. Tutto l'opposto delle «gioventù bruciate» di cui tanto si parla.

Fra gli studenti premiati parecchi abitano nella provincia. Ricordiamo Giuseppina Gindro, residente a Rivarolo, iscritta al quarto corso di ragioneria presso il «Sommeiller». E' la figlia di uno dei vigili del fuoco morti nella sciagura accaduta al passaggio a livello di Favria, mentre avvenivano per un incendio.

Ecco qualche altro nome: Giacomo Cavallo, iscritto nella seconda liceale di Valsalice, ed Elisabetta Donini, stessa classe al D'Azeglio; non hanno più il padre, dichiarato «disperso» in guerra, vivono con la madre che lavora e che deve provvedere anche ad un altro figlio. Germano Picco (abita a Balangero e frequenta l'avviamento al lavoro di Lanzo) ed Antonio La Torre (diplomando in materie plastiche al Plana, media dell'8,4) sono entrambi orfani dei genitori.

Guido Baldi, figlio di un operaio, è stato ammesso al Gioberti dove frequenta la 1ª liceo, con la media del 9: pensa di laurearsi in lettere e filosofia, prediligo le materie letterarie, ama la musica classica e il jazz, ha per «hobby» la fotografia. Marco Davi, il anno di costruzioni aeronautiche all'Avogadro, ha l'8 di media ed una mania molto prossima alla materia da lui scelta: l'aeromodellismo. Spera che una riforma degli studi apra ai periti le porte delle facoltà tecniche per poter proseguire gli studi all'Università. Pietro Rosso (II anno ragioneria al La Salle) ha l'8,6 di media e predilige matematica e chimica.

Fra i più giovani Daniela Rosso, II media alla Manzoni: è figlia unica di un impiegato della Fiat, ha la media del 9, la sua materia preferita è la storia, la sua pagina prediletta la lettura.

Un convegno giuridico sulla libertà di stampa

Per iniziativa dei giuristi cattolici domani pomeriggio nella sede della Unione Industriale, in via Vela 17, si terrà un convegno di studi sulla libertà di stampa. Parleranno il padre Salvatore Lener S.J. redattore della «Civiltà cattolica» di Roma, il prof. Giuseppe Olivero, titolare di diritto ecclesiastico alla Università di Ferrara, il prof. Marcello Gallo, titolare di diritto penale alla Università di Torino. Le relazioni saranno svolte tra le 16 e le 20.

Che cosa pensano delle ragazze

Non tutti i giovani tengono in grande considerazione le loro coetanee - "Ci accusano di poca serietà: ma la colpa non è tutta nostra,, - Anche i più spregiudicati, quando cercano moglie diventano severi

Una ragazza di 22 anni ha confidato a «Specchio dei tempi» che non esistono più giovanotti perbene. Si avvicinano ad una signorina con modi gentili, belle parole, cercano qualche volta con lei: poi quelle che sembrano intenzioni serie si trasformano in pretese offensive. E ha concluso con una domanda. «*Insomma le ragazze non sono considerate altro che oggetti di divertimento?*».

La lettera ha suscitato centinaia di repliche. Qualcuna ne abbiamo pubblicata. Dalle altre emerge un quadro inatteso e crudo sull'ipocrisia che i giovani d'oggi, tra i 18 e i 25 anni, si fanno delle loro coetanee.

Camerateismo, libertà, possibilità di frequentare le compagnie dei giovani per andare a ballare, a sciare, o soltanto per trovarsi al cinema e al teatro: oggi chi contesta che queste cose siano non soltanto lecite, ma legittime? Si è instaurato un nuovo clima tra la gioventù, che rende maschi e femmine molto più sinceri nei loro rapporti, ma li giudicare da queste lettere) non meno severi nei loro giudizi.

«*Le ragazze ci rimproverano di essere avide con loro* — scrive uno studente — *ma ci corrono dietro senza regole. Hanno un'idea fissa in testa: il matrimonio. E se non si scappa più che in fretta, ci si trova irretiti; niente di diverso da quanto capitava mezzo secolo fa, con la differenza che la maggiore libertà di costumi fa correre molto più in fretta*».

Un impiegato di 24 anni soggiunge: «*Il problema dell'amicizia tra uomo e donna è vecchio come il mondo, ed è un'impostura: non c'è alcuna possibilità di essere amici e basta. Si arriva subito al flirt, e gli altri passi poi non sono difficili. Le ragazze vogliono essere sposate, per questo sono arrendevoli*».

Un gruppetto di amici, alquanto scanzonati, è pronto a scommettere che non esiste una ragazza sicuro capace di rispondere, senza la ventiduenne che ha suscitato la polemica, con uno schiaffo ad un discorso acido. Tre liceali sono del parere che «*ogni ragazza ha il trattamento che vuole. Se è consideriamocela, è inutile che poi se ne rammarichi. Se no, nessuno saprà di un vinto. Il fatto è che tutte se fanno troppo presto delle illusioni*».

Poi c'è la schiera, numerosa, dei pessimisti. «*L'anno scorso* — scrive un giovane di 26 anni — *sono stato lasciato da una ragazza proprio perché aveva "buone, serie e oneste intenzioni". In seguito ne ho conosciute altre, tutte come la prima. Vogliono divertirsi, godere le gioie della vita, il male c'è forse tra noi, disincantati giovani moderni, ma c'è altrettanto tra le ragazze, pronte a lamentarsi della nostra compagna*».

Come Diogene, un ragioniere di 27 anni va cercando inutilmente la fedele compagna della vita: «*Quello che mi spaventa* — scrive — *è il sospettato l'orribile delle signorine di buona famiglia. Ragazze sveglie, giovani, che non sanno guardare per più di un secondo l'incanto di un cielo siciliano, senza tornare subito sulla terra, ai discorsi più frivoli e beceri*».

Un professore di prima nomina dice che le diciottenni vanno pazzo soltanto per i giovanotti che ballano il rock e le ventenni sospirano per qualche divo del cinema o per i begli occhi di qualche cantante che urla: «*Se non si affettano modi spregiudicati, non c'è caso di destare l'attenzione in questi cervellini* — dice — *il cosiddetto "moio" si direbbe che siano loro a cercarlo, salvo poi a rammaricarsene e a scrivere a "Specchio dei tempi" che i giovanotti sono maschilisti*».

Ci sarebbe da credere che le ragazze, generalmente, non conoscano più, negli uomini, l'onestà dei modi, o che siano talmente abituate da non crederci quando l'incontrano: «*Mi sono sempre proposto di cercare una ragazza che non sia una "cosa" più o meno bella, ma un essere dotato di un proprio mondo interiore. Ebbene tra quante se ho conosciute non una considerava seriamente i miei propositi. Mi verrebbe voglia di dire: signorine, non prendetevela con noi; facciamo tutti parte di una stessa "qualità" di persone!*».

Abbastanza esiguo il numero di quelli che la pensano diversamente: e cioè che ci siano ancora molti giovani di oneste intenzioni e molte ragazze di sani principi «tra le quali scegliere una compagna fedele per formare un piccolo tempio familiare, dove l'amore sia messo all'ombra dei principi divini». Ma anche questi credono che ormai l'epoca del sentimento e del romanticismo sia finita. Non così la fiducia d

"Lolita,,

La rinnovata fortuna dello scandalo *Lolita* sta per toccare le pacifiche e inalterabili sponde d'Italia, dopo aver bagnato da pochi giorni quelle francesi, grazie all'editore Gallimard. Da noi la piccola droga è pronta nei magazzini veronesi di Mondadori, nell'involucro preparato dal traduttore Bruno Oddera. Lo scandalo è nato anni fa quando *The Olympia Press* nell'estate del 1955 lanciò il romanzo. Un po' per il nome dell'editore, un po' per virtù sua, il libro partì sulla strada degli equivoci, delle accuse e delle proteste. La sua fisionomia era stata fissata per sempre. Da quel momento il romanzo di Nabokov è riuscito nella difficile impresa di essere un *best-seller* e nello stesso tempo un'opera audace che sfiora la pornografia, fatta apposta per suscitare perplessità e inquietudini negli animi deboli dei lettori in sospetto.

Ma chi è questo Vladimir Nabokov? Non è certo uno scrittore alle prime armi: romanzi, memorie, saggi fanno ricca la sua bibliografia e Nabokov può scrivere, oltreché in russo, in francese e in inglese. Nato a Pietroburgo nel 1899 da una grossa famiglia borghese, è rimasto in Russia fino al 1920. Poi lo ritroviamo in Inghilterra, a Berlino, dove passa ben venti anni, e dopo una sosta parigina, in America.

Per vivere, Nabokov, come altri intellettuali di quel tempo, dovrà salire una cattedra e insegnare letteratura russa, prima a Harvard, poi a Ithaca. Quando lo scrittore sbarca in America, è già un romanziere conosciuto dal pubblico europeo, anzi un suo romanzo, *La Méprise*, ebbe la ventura di essere stroncato sulla *Nouvelle Revue Française* da uno scrittore allora quasi ignorato che si chiamava Jean Paul Sartre. Una recensione memorabile. Sartre metteva l'accento sul valore eminentemente letterario del romanzo di Nabokov, faceva vedere come mancasse allo scrittore una vera fede nei riguardi dei suoi personaggi e infine dava un giusto rilievo alla condizione di *straniero*, di scrittore privo di un suo vero mondo, di una sua società.

Da allora Nabokov non ha fatto che migliorare e perfezionare le risorse della sua tecnica, ma non ha potuto aggiungere alla sua letteratura quel dato di autenticità e di necessità che separa il lavoro di artigianato dall'opera assai più difficile di invenzione.

Lolita racconta la storia della passione di un uomo sui quarant'anni per una ragazzina di dodici: qui sta il punto vivo della faccenda, è l'età della bambina che rappresenta la molla degli interessi più immediati. Sennonché lo scrittore non si è limitato a raccontare la storia nel modo più semplice, egli ha preferito coinvolgere la faccenda privata del suo protagonista, H. H. in una questione molto più ampia, dalla cadenza scabrosa e dalle luci pericolose. Il libro è condotto con grande abilità e non c'è dubbio che il lettore per prima cosa sarà sorpreso dall'uso sorprendente che Nabokov fa dell'arte dell'*escamotage*. Tutto era pronto perché la macchina scattasse in un certo senso e infatti Nabokov comincia con l'adoperare il pedale del ritardo, del rallentamento. Vuol dimostrare che la passione del suo eroe non è frutto di una follia momentanea: nel paese delle statistiche, delle inchieste gli è sembrato opportuno riprendere il discorso da principio e rintracciare i primi motivi di questa tendenza del protagonista per le ragazzine. Il colpo di passione viene in tal modo corretto, quasi giustificato: il passato amoroso (diciamo così) del signor H. H. serve a togliere quel tanto di sospetto che poteva esserci per molta gente di fronte allo scoppio, all'invasione della sensualità pura. La cosa, del resto, giova allo svolgimento del romanzo e ci passa dagli anni della adolescenza e quelli della nuova vita in America, a una notevole visione di quel mondo.

A questo primo tronco s'innesta poi il ritmo da romanzo giallo: Nabokov ha creduto bene di alternare la storia dei progressi del male con una serie di complicazioni da film ed è così che egli arriva a fare del signor H. H. il parrigno della sua giovane amante Lolita: H. H. va in cerca di una camera, finisce per sposare la padrona che è la madre della bambina. C'è, dunque, anche il pimento dell'incesto, naturalmente del tutto apparente perchè fra il quarantenne e la bambina non c'è nessun rapporto di parentela. Per portare avanti la sua favola, Nabokov non si sottrae a nessuno sforzo di applicazione, fa morire la madre sotto un'automobile e dà inizio a una *fuite* vocambolesca di avventure attraverso gli alberghi degli Stati, in modo da consentire la convivenza dei due amanti, ingannando i facili sospetti di un mondo che sembra costantemente all'erta in questo argomento. Che cosa bisogna pensare dell'uomo? E' un malato, è turpe? Non possiamo rispondere di sì: servendosi del solito trucco, Nabokov ce lo presenta sedotto dalla ragazzina che aveva già fatto prima i suoi bravi esperimenti.

Come si vede, lo scrittore ha sempre la preoccupazione di sfiorare le situazioni più scabrose evitando il punto vivo delle questioni, risolvendo — caso mai — il difficile problema con abbondanti declamazioni di tipo romantico. Anche la soluzione del libro obbedisce a questo tipo di stratagemma psicologico, il quarantenne non viene punito per il suo peccato d'amore (o per il suo delitto contro la morale vigente) ma per un vero e proprio assassinio, del resto non bene giustificato dall'insieme della storia. L'accento più sincero — se si può parlare di sincerità in questo caso — è dato dalla tortura fra i due amanti: Lolita viene inghiottita dal gurgo normale della vita che è fatta di stupide illusioni, di obbedienza fatale alle leggi del tempo e il signor H. H. è veramente folgorato, colpito dall'abbandono. Naturalmente ogni passaggio è accuratamente pepato, preparato e condito: soprattutto dal punto di vista dell'equilibrio religioso-morale, il Nabokov risulta aggueritissimo e non tutte le volte obbedisce a una *arrière-pensée*, a un riguardo per i suoi ospiti americani, spesso si diverte e si diverte con agio, con eleganza.

Nel lungo itinerario che l'ha portato dalla ricca casa di Pietroburgo alle sale universitarie d'America direi che il Nabokov abbia fatto una lunga sosta ideale nella patria della casistica, da buon lettore del Padre Suarez: certo è che di ogni situazione egli si è abituato a prendere bene le misure, le luci, insomma a documentarsi. In parole povere, egli cerca di riservarsi sempre una via di uscita: lo accusate di pornografia? Ed ecco che vi presenta un bel canto d'amore, una confessione patetica, come quella che apre il libro, sennonché dal punto di vista letterario questa legge della forbizia ha i suoi inconvenienti, si rischia di cadere nelle grosse cadenze alla Guido da Verona dopo aver apertamente puntato sulla musica sottile di Laclos.

Resterebbero tutti gli altri problemi marginali ma di prepotente carattere assoluto. Cioè, è un libro scandaloso? Dove comincia il peccato? E' un capolavoro? Per quello che tocca la questione morale, a costo di dare un dispiacere al signor Nabokov, sarei di manica larghissima: i libri che possono far male sono rari e *Lolita* non mi sembra degna di essere messa all'inferno. C'è troppa abilità, troppo buona cucina letteraria, il male resta fuori, lo scrittore l'ha ridotto a un fuoco simbolico e del resto, i tempi di quella passione sono sempre casuali, non c'è mai il senso della fatalità, del destino.

C'è molta più tragedia nella storia di Mouchette del grande Bernanos, c'è davvero l'inferno quando Mouchette incrocia le gambe davanti agli occhi del suo secondo amante, molto di più che non in tutte le scene compiaciute e meccaniche dell'amore di Lolita. E' proprio in queste scene che prende forza il sospetto della pura carica letteraria: si ammira la bravura di Nabokov nel suscitare sensazioni dubbie, ma qualcuno è pronto a perdersi per quelle cose? Tutto ricatta nell'angolo molto più semplice del caso, della piccola passione singolare: proprio come Lolita è una *ninfetta*, immagine di donna più che donna vera e propria, allo stesso modo la passione di H. H. assomiglia più a un vizio, a un tic che non a una colpa. Direi che il poco di autentico rispecchi la parte minima di colpa che c'è in H. H. e il troppo di artificioso illumini la parte cattiva della compiacenza letteraria, del vizio come patrimonio comune, come abito. Non per nulla Lo.Li.Ta., vale a dire la musica della passione, la parola balbettata dal cuore, è già diventata immagine di costume, e ci sono migliaia di ragazzine che giocano a Lolita, come un tempo giocavano a Claudine, ecc. ecc. Da questo punto di vista forse conviene cercare il vero valore del libro: non direi che sia un capolavoro, lascerei tranquilli Sade e Laclos, mi limiterei a dire che *Lolita* è un esempio del nostro cuore ridotto, del nostro mondo condannato a brevi gioie, a piccoli dolori, ironizzato a passioni ridotte, per cui anche di ciò che una volta dava fuoco al mondo, si tende a fare un prodotto in scatola, da mettere nel cellophan. Una volta in confessioni del genere la parola era diretta, sconvolgente, in *Lolita* nulla di ciò ma soltanto una grande prova di abilità, una formula letteraria giocata da maestro.

Carlo Bo

IL VIAGGIO DEL RE DEL BELGIO NEGLI STATI UNITI

Re Baldovino a cena in un locale notturno di Los Angeles con una delle più ricche ereditiere d'America, la signorina Dolly Fritz (a destra). La giovane ha giudicato il sovrano belga «un ragazzo molto simpatico» (Tel.)

Baldovino ha ritrovato il sorriso e la giovinezza

Lieto soggiorno a Hollywood - Un giudizio sulle americane: «Sono davvero stupende»

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 21 maggio.

Baldovino, il ventottenne re dei belgi, sembra aver perduto a poco a poco negli Stati Uniti quell'impassibilità venata di malinconia che lo aveva reso noto nel mondo intero.

Raramente un sovrano ha suscitato tra gli americani tanta simpatia quanta ne ha suscitata lui. Alcune personalità che si trovano al suo seguito e che insieme a lui stanno compiendo un lungo giro attraverso gli Stati Uniti, riferiscono che il sovrano ha cominciato ad allentare un poco l'atteggiamento che gli è imposto parte dal suo carattere e parte dalla sua posizione, a contatto con la popolazione estremamente cordiale e semplice del Texas.

Ma dove la riservatezza di Baldovino ha ceduto il posto ad un'allegria sincera è stato ad Hollywood, dove si è incontrato con decine e decine di attori famosi i quali lo hanno accolto con estrema simpatia e cordialità. Memorabile è stato soprattutto l'incontro di Baldovino con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida. Con l'attrice italiana la conversazione si è svolta in francese ed è stata una conversazione piacevole, interessante e spoglia di qualsiasi carattere convenzionale. La Lollo, assolutamente a suo agio, ha parlato della sua vita ad Hollywood e delle sue impressioni sul popolo americano che ha definito «fondamentalmente buono ed estremamente giovane». Il re l'ha ascoltata con grande attenzione, visibilmente compiaciuto. Quando pochi minuti dopo l'incontro, un giornalista ha chiesto al sovrano la sua impressione sulla stella italiana, Baldovino ha risposto con un fischio che ha fatto allibire qualcuno del seguito, ma gli ha valso senza dubbio la simpatia della maggioranza.

Anche la conversazione svoltasi con Sinatra è stata definita da chi vi ha assistito divertente, per quell'atteggiamento sciolto ed estremamente disinvolto del celebre cantante che ha suscitato la più viva ilarità di Baldovino.

Il giorno prima della sua visita agli studi della MGM, il monarca belga aveva avuto a colazione come commensale l'attrice Debbie Reynolds con la quale ha condotto una conversazione assai e divertente a giudicare dai frequenti scoppi di riso.

Più tardi la bellissima Debbie esprimeva la sua incredulità sulle voci che avevano preceduto l'arrivo di Baldovino e che lo dipingevano come eternamente malinconico. «Non ho mai incontrato un uomo più affascinante», ha dichiarato l'attrice.

Poco dopo la colazione, il re ha voluto accompagnare la Reynolds e Glenn Ford agli studi dove stanno girando un film. Fattili salire ambedue sulla sua lussuosa limousine, il corteo di 14 macchine scortate dai motociclisti della polizia, si è immediatamente diretto agli stabilimenti. Durante il percorso il sovrano ha confidato alla Reynolds e a Glenn: «Vorrei potermene andare insieme a voi due, chissà quanto potremmo divertirci».

La sera di quello stesso giorno, Baldovino è intervenuto ad un ricevimento offerto in suo onore da un dirigente dell'industria cinematografica hollywoodiana, ed ha ballato fin quasi alle 2 di notte, prima con la Reynolds, poi con Maria Cooper, la figlia di Cyd Charisse, e quindi con altre splendide celebrità dello schermo.

Parlando il giorno dopo del trattenimento, Baldovino ha espresso la sua ammirazione per Maria Cooper, assicurando che è una ballerina superba e che, grazie a lei, ha imparato nuovi passi di danza.

Anche a Disneyland, dove ha visitato minutamente, il sovrano si è divertito. E' rimasto incantato per le meraviglie che sono lì in attesa dei ragazzi di tutto il mondo e come un ragazzo la ha voluta conoscere, salendo perfino sul trenino della prateria del Far West. Baldovino, non è più lui! Questo si sente affermare con insistenza nel suo entourage. Una metamorfosi l'ha subita certamente: chi lo vede oggi per la prima volta, resta colpito dalla sua fresca giovinezza. L'uomo che fino a ieri era considerato inguaribilmente triste e decisamente misogino, parlando oggi con un giornalista delle donne americane, ha detto: «Sono davvero stupende». Richiesto di fare un paragone con le donne belghe, dopo averci pensato un istante, ha aggiunto con un aperto sorriso: «Anche di loro si può dire lo stesso. Tutte le donne sono affascinanti».

a. p.

UN ALTO PRELATO NELLA LOTTA POLITICA SICILIANA

Colloquio con l'Arcivescovo di Palermo

Il cardinale Ruffini ha settantadue anni, è solido e vigoroso, spalle atletiche, e nell'occhio gli balena un impercettibile spiraglio di malizia - Anche quando pronuncia le più recise condanne la sua voce non si alza di un solo tono - Avversario dell'on. Milazzo e delle aperture a sinistra, nega che si possa conciliare Cristo con Marx - Le elezioni siciliane e l'esempio della Valle d'Aosta

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 21 maggio.

Il cardinal Ruffini si affacciò alla porta dell'anticamera e con voce cordiale mi invitò a entrare nel suo studio. Alto di statura, i capelli ed il volto pallido ravvivati dalla mozzetta purpurea, mi tese e strinse la mano con fermo vigore da cui nulla traspariva della soave, convenzionale unzione sacerdotale. Lo guardavo di spalle mentre si dirigeva alla poltrona dall'alto schienale, col passo sicuro, le spalle erette ancora atletiche rivelando anche esteriormente l'energia con cui egli combatte in Sicilia i comunisti ed i loro alleati. «I miei avversari — disse — sostengono che sono stato io a provocare la risoluzione del Santo Uffizio contro Milazzo e gli alleati dei comunisti, premendo sul cardinale Tardini che si dimostrava esitante; è vero esattamente il contrario». Si era un poco allungato sulla poltrona, quasi per consentirmi di vederlo meglio in volto; in fondo ai suoi occhi chiari e vividi balenò un impercettibile spiraglio di malizia da cui filtrava l'esuberanza del suo carattere.

Solido e in ultima salute, egli porta i suoi settantadue anni come una vigorosa maturità. Tre anni or sono, reduce negli Stati Uniti, giocò con il cardinale Spellman una lunga partita a golf, rivelando qualità atletiche non comuni; oggi quell'energia la impegna in attività politiche, oltre che religiose, con giovanile agonismo. Parlando con lui si prova la sensazione di conversare con un cardinale del Rinascimento, quei principi della Chiesa che alle pratiche religiose e di pietà sapevano alternare i severi studi umanistici e teologici e non disdegnavano di intervenire con foga anche nelle cose più terrene della politica. Si comprende facilmente perché i comunisti, ed ora i cristiano-sociali di Silvio Milazzo sopra tutti, rivolgano contro di lui le frecce più acuminate della loro infuocata polemica, è il loro avversario più temibile per l'autorevolezza e la sottile sapienza con cui sa portare a segno colpi imprevedibili.

Lo accusano di non aver rifiutato le sovvenzioni che la Giunta dell'on. Milazzo, sostenuta dai comunisti, ha stanziato per le opere religiose. «A chi mi sarei dovuto rivolgere — disse illuminando la frase con quei suoi chiari occhi irridenti — se non alla Giunta in carica? Se a Palermo ci fosse un sindaco comunista, è evidente che dovrei chiedere a lui il permesso per fare la processione del Corpus Domini». Parlando accarezzava la croce preziosa di smalti e filigrane che gli pendeva sul petto, intrecciava le dita lunghe e diafane alla collana d'oro con grani minuti. Con quelle mani così perentorie e vive quando egli intende sottolineare una frase incisiva, lenta, pacata, morbida nei gesti vaghi quando vuole troncare superfluità verbali, ogni vigilia di Natale intride la pasta e confeziona i tortelli di zucca, secondo la tradizione mantovana.

Senza accentuarli, il cardinale Ruffini non disdegna gli atteggiamenti esteriori e in più di un'occasione ebbe ad esclamare argutamente: «Lo so che i miei avversari mi paragonano ad una prima donna, ma aggiungono anche indispensabile». Dopo una breve pausa nella conversazione, disse: «Io vengo dagli studi, e non capisco molto di politica, ma non ci vuole molto a rendersi conto che cattolici e comunisti non possono coabitare. Come si può onestamente pensare ad una collaborazione fra Cristo e il marxismo? Queste aperture a sinistra sono pericolose ingenuità perché i socialcomunisti, sottili dialettici, sono più integralisti di noi cattolici. Appena gli si apre uno spiraglio, essi entrano con tutto il loro bagaglio ideologico e finiscono per imporcelo. Abbiamo il dovere di difendere la libertà democratica da questi tentativi di sovversione. Guardi che cosa accade nei Paesi d'oltre cortina, e quei popoli sottomessi contro la loro volontà. Parlando con il cardinale Wyszynski più volte mi ha interrotto per domandarmi: «Perché dici popoli satelliti? E' più esatto parlare di governi satelliti». E se diamo retta a chi predica le aperture a sinistra ci troveremo coi comunisti al governo prima ancora di rendercene conto».

Non pronunciò mai il nome di Fanfani o di La Pira, ma le allusioni erano sufficientemente chiare, né egli intendeva celarle. E' sufficiente pensare che il cardinale Ottaviani è stato suo discepolo diletto per comprendere quanto la definizione «comunistelli di sagrestia» lanciata contro i fanfaniani dall'allievo sia pienamente condivisa dal maestro, che poi non ne fa mistero. Ma poiché ero andato lì per parlare delle elezioni siciliane, il cardinal Ruffini lasciò questo argomento, però ricadde con la Valle d'Aosta. «Quanto è accaduto lassù, disse, è di una gravità estrema. Dio ci risparmi una esperienza analoga in Sicilia».

Con sottigliezza, i propagandisti elettorali comunisti sostengono che la risoluzione del Sant'Uffizio avrebbe disorientato il clero siciliano il quale si sarebbe schierato in buona parte con i cristiano-sociali di Silvio Milazzo, e domandai chiaramente al cardinal Ruffini se ciò sia vero. «Glielo posso escludere nel modo più categorico, rispose. Tutto il clero dell'isola, dai vescovi all'ultimo parroco si attengono alle disposizioni del Sant'Uffizio. Ho soltanto qualche timore per l'arciprete di Alcamo, la città di Ludovico Corrao, assessore di Lavori Pubblici con Milazzo. L'arciprete e Corrao sono amici e l'assessore ha fatto alcune concessioni alle chiese di Alcamo. Lei sa come vanno queste cose».

Stava seduto quasi sull'orlo della poltrona, il busto eretto ed il capo proteso. A tratti si appoggiava allo schienale delle rigonfie volute barocche in legno dorato, e la sua voce che non si alzò mai di un tono nemmeno per pronunciare le parole più gravi, si addolciva in un confidenziale mormorio. E le parole più gravi erano quasi esclusivamente dirette contro Silvio Milazzo e il suo movimento cristiano-sociale, in questo momento nemico più insidioso dei comunisti perché difficilmente identificabile dall'elettorato cattolico non provveduto, per quella croce che reca nel simbolo. «Come può Milazzo proclamarsi cristiano se ha accettato di marciare con i comunisti? disse il cardinal Ruffini. Su questa alleanza non c'è dubbio alcuno, la ha affermato anche l'on. Li Causi, il più rappresentativo marxista siciliano». Benché, forse per modestia, dichiari di capire poco di politica, il cardinale Ernesto Ruffini, figlio del mercante di stoffe di San Benedetto Po, in provincia di Mantova, dimostra di avere in proposito idee ben chiare e, quel che conta, di volerle realizzare.

«La democrazia cristiana ha commesso molti errori, è inutile nasconderlo, disse ancora, ma non si può stare tanto tempo al governo senza sottoporsi ad una fatale usura. Però si guardi attorno, osservi quanto è stato fatto in meno di quindici anni; lascio a lei di trarre le conclusioni. Lo slittamento della democrazia cristiana è incominciato quando è morto De Gasperi, con le aperture a sinistra. Ma è proprio indispensabile spalancare la porta al comunismo per realizzare la giustizia sociale? Bisogna costruire un solido argine contro le tendenze disgregatrici, ristabilire l'unità cattolica».

La conversazione si spostò su altri argomenti, questa volta siciliani. «Qui abbiamo problemi enormi da risolvere, pensi a che cosa è la mafia, alla sua rete di delitti. Già i mezzi per combatterla sono insufficienti, e così se non bastasse arriva una nuova amnistia. Faccia il calcolo di quante amnistie sono state concesse dalla fine della guerra, una ogni due anni». Pienamente immerso nei problemi temporali, sollecito della miseria che angustia milioni di siciliani, il cardinal Ruffini tacque per un momento, quasi a riandare l'opera compiuta nei quattordici anni del suo apostolato nell'isola. Non c'è dubbio che nella sfera di sua competenza egli ha fatto molto, i primi villaggi per senza casa, le scuole e gli istituti per orfani e bambini poveri, il villaggio per coniugi anziani e vecchie nubili sono realizzazioni sue e portano il suo nome.

Forse, pensando proprio a questo, egli inserì nella conversazione un argomento apparentemente estraneo. «Voi giornalisti parlate pochissimo della Spagna, direi che vogliate ignorarla di proposito. Eppure averia amica potrebbe esserci di validissimo aiuto contro il comunismo, non dimentichi che venti nazioni parlano la lingua spagnola, e quei popoli sono tutti cattolici. Io non sono mai stato fascista, ma durante un viaggio in Spagna ho chiesto di essere presentato al Generale Franco per ringraziarlo di quanto ha fatto. Aveva visitato villaggi nuovi per gli operai, istituti e collegi per bambini poveri, realizzazioni formidabili per l'assistenza sociale».

Si interruppe per riprendere il discorso sulla Sicilia, là dove l'aveva abbandonato. Gli avevo domandato se ritenesse possibile, dopo le elezioni, la formazione di una giunta interamente democristiana, cioè un governo regionale monocolore, senza quella centrale, appoggiato dalle destre, e con risoluzione piacevole, interessante e spoglia di qualsiasi carattere convenzionale. La Lollo, assolutamente a suo agio, ha parlato della sua vita ad Hollywood e delle sue impressioni sul popolo americano che ha definito «fondamentalmente buono ed estremamente giovane». Il re l'ha ascoltata con grande attenzione, visibilmente compiaciuto. Quando pochi minuti dopo l'incontro, un giornalista ha chiesto al sovrano la sua impressione sulla stella italiana, Baldovino ha risposto con un fischio che ha fatto allibire qualcuno del seguito, ma gli ha valso senza dubbio la simpatia della maggioranza.

Anche la conversazione svoltasi con Sinatra è stata definita da chi vi ha assistito divertente, per quell'atteggiamento sciolto ed estremamente disinvolto del celebre cantante che ha suscitato la più viva ilarità di Baldovino.

Il giorno prima della sua visita agli studi della MGM, il monarca belga aveva avuto a colazione come commensale l'attrice Debbie Reynolds con la quale ha condotto una conversazione assai e divertente a giudicare dai frequenti scoppi di riso.

Più tardi la bellissima Debbie esprimeva la sua incredulità sulle voci che avevano preceduto l'arrivo di Baldovino e che lo dipingevano come eternamente malinconico. «Non ho mai incontrato un uomo più affascinante», ha dichiarato l'attrice.

Poco dopo la colazione, il re ha voluto accompagnare la Reynolds e Glenn Ford agli studi dove stanno girando un film. Fattili salire ambedue sulla sua lussuosa limousine, il corteo di 14 macchine scortate dai motociclisti della polizia, si è immediatamente diretto agli stabilimenti. Durante il percorso il sovrano ha confidato alla Reynolds e a Glenn: «Vorrei potermene andare insieme a voi due, chissà quanto potremmo divertirci».

La sera di quello stesso giorno, Baldovino è intervenuto ad un ricevimento offerto in suo onore da un dirigente dell'industria cinematografica hollywoodiana, ed ha ballato fin quasi alle 2 di notte, prima con la Reynolds, poi con Maria Cooper, la figlia di Cyd Charisse, e quindi con altre splendide celebrità dello schermo.

Parlando il giorno dopo del trattenimento, Baldovino ha espresso la sua ammirazione per Maria Cooper, assicurando che è una ballerina superba e che, grazie a lei, ha imparato nuovi passi di danza.

Anche a Disneyland, dove ha visitato minutamente, il sovrano si è divertito. E' rimasto incantato per le meraviglie che sono lì in attesa dei ragazzi di tutto il mondo e come un ragazzo la ha voluta conoscere, salendo perfino sul trenino della prateria del Far West. Baldovino, non è più lui! Questo si sente affermare con insistenza nel suo entourage. Una metamorfosi l'ha subita certamente: chi lo vede oggi per la prima volta, resta colpito dalla sua fresca giovinezza. L'uomo che fino a ieri era considerato inguaribilmente triste e decisamente misogino, parlando oggi con un giornalista delle donne americane, ha detto: «Sono davvero stupende». Richiesto di fare un paragone con le donne belghe, dopo averci pensato un istante, ha aggiunto con un aperto sorriso: «Anche di loro si può dire lo stesso. Tutte le donne sono affascinanti».

a. p.

Il cardinale Ernesto Ruffini, arcivescovo di Palermo

Il candidato del psi alla Corte costituzionale

Roma, 21 maggio.

La direzione del psi ha deciso di proporre la candidatura del prof. Branca, ordinario all'Università di Roma, per il seggio vacante alla Corte Costituzionale in seguito alla morte del prof. Bracci. I socialisti insisteranno affinché la nomina del nuovo giudice costituzionale non sia collegata all'elezione da parte del Parlamento dei sette membri del Consiglio superiore della Magistratura.

Assolti due fidanzati inglesi che si baciavano in automobile

La polizia sosteneva che avevano commesso anche atti immorali - La coppia chiede un ampio processo, con 12 giurati - Respinte le accuse - Non è reato lo scambio di affettuosità

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 maggio.

Si è conclusa oggi davanti a un Tribunale di Londra una vertenza seguita con viva attenzione da tutti gli inglesi non solo per il suo gusto piccante, ma anche per il suo interesse giuridico. Né la polizia né i due accusati erano in grado di corroborare con prove le loro contrastanti tesi: uno di quei casi — insomma — in cui la scelta è assai difficile per i giurati. La loro fiducia è andata agli imputati, il che indica una volta di più quanto siano riluttanti le giurie e i magistrati britannici ad accettare le dichiarazioni della polizia se non avvalorate da qualche convincente prova.

Il fatto avvenne poche settimane fa. Due poliziotti di servizio nel centro di Londra videro una macchina ferma in un vicolo cieco. Sedevano in essa un giovanotto e una ragazza, assorti in uno scambio di affettuosità. Gli agenti — irritati forse dalla continua presenza in quella via di coppiette equivoche — imposero ai due giovani di uscire dalla macchina e dissero che la loro condotta era contraria alla legge. Il cavaliere protestò, e rifiutò di dare il suo nome e quello della fanciulla, ma i tutori dell'ordine presero il numero della macchina e, pochi giorni dopo, intentarono causa alla coppia.

La causa verteva tutta sul genere delle affettuosità scambiate nell'auto. I giovani — lui, Gerald Selby, ha 29 anni, lei, Anne Firman, 23 — sostenevano che si trattava di baci; la polizia affermava invece che la coppia si era spinta ben oltre e, al momento della sorpresa, stava commettendo «atti di natura turpe e oscena, tale da suscitare disgusto nei sudditi di Sua Maestà».

Gli accusati erano giovani di ricche e civili famiglie, e per di più fidanzati: l'accusa li indignava e, volendo mondare il loro onore da ogni sospetto e da ogni macchia, chiesero di essere giudicati davanti a una giuria. Era una azione rischiosa, perché la vertenza sarebbe stata sottoposta al vaglio non di un solo magistrato bensì di dodici persone. Ma, appunto per questo, una vittoria in tale sede avrebbe avuto maggior peso morale.

Oggi, si è avuta l'udienza conclusiva. Gerald Selby e Anne Firman hanno ripetuto la loro versione: «Ci baciavamo e coccolavamo come fanno tutti i fidanzati — hanno detto — : non vi è mai stato fra di noi, né quella sera né prima, un atto mano che corretto». Secondo i poliziotti la fanciulla era invece sulle ginocchia di Selby e la condotta dei giovani era «più che disgustosa». L'avvocato difensore ha definito gli agenti «due bugiardi» e ha invitato i giurati a non ascoltare le loro «ignobili accuse».

I giurati — dieci uomini e due donne — hanno meditato per 15 minuti, poi hanno assolto la coppia da ogni imputazione.

m. ci.

Bimbo trovato morto su una roulotte in Inghilterra

Londra, 21 maggio.

Un bambino di 7 anni è stato trovato morto in una *roulotte* a Bognor Regis, sulla costa meridionale inglese, e le prime indagini hanno fatto nascere il sospetto che sia stato ucciso da un bruto o da un demente. Se di delitto si tratta, esso sarebbe stato commesso ieri sera o durante la notte, poiché il cadavere è stato rinvenuto questa mattina alle 5 e la morte non risalirebbe a poche ore prima.

Come sempre in questi casi, le notizie non riempiono che poche righe di giornale. La polizia tace ed i cronisti non sono riusciti a raccogliere che poche e vaghe notizie. Il nome del bambino è stato pubblicato soltanto stasera (Stephan Hawes, di Londra) e questo perché la polizia inglese non comunica mai alla stampa le generalità di un morto prima che siano stati informati i suoi parenti più prossimi.

Stephen Hawes era arrivato a Bognor Regis sabato, accompagnato da suo padre. Sua madre — a quanto sembra — era rimasta a Londra. I due alloggiarono dapprima in un albergo, poi, martedì, si trasferirono in un campeggio lungo la costa, ove affittarono una *roulotte*. Il bambino fu visto giocare attorno al veicolo dagli altri campeggiatori, ma — essi dicono — si mostrò timido e riluttante ad allontanarsi dal padre.

Questa mattina, alle 5,30, il telefono squillò nella locale stazione di polizia ed il signor Hawes disse al funzionario di servizio: «Mio figlio è morto. Non capisco come sia successo. Venite subito». Gli agenti accorsero e trovarono il cadavere nella *roulotte*. Poche ore dopo la polizia di Bognor Regis chiedeva l'assistenza di Scotland Yard, la quale inviava subito un medico legale ed uno dei suoi più abili investigatori.

A giudicare dal tono delle poche informazioni disponibili si ha l'impressione che Scotland Yard sospetti gravino sul padre, e sembra infatti strano che egli si sia accorto solo alle 5,30 del mattino della morte del figlio. E' comunque troppo presto per formulare ipotesi, anche perché — come abbiamo detto — la polizia non ha ancora annunziato ufficialmente che Stephen Hawes è morto vittima di un atto di violenza.

Lettere al Direttore

La battaglia di Solferino e le origini della Croce Rossa

Signor Direttore,

ho letto nella *Stampa* del 13 maggio la cronaca che riavocava Henri Dunant, il fondatore della Croce Rossa. Vorrei ricordare, accanto a lui, il nome di un suo collaboratore, Luigi Appia, medico svizzero, figlio di un piemontese, Paolo, suo padre, pastore valdese, era nato infatti a Torre Pellice nel 1783. Luigi aveva 25 anni quando in Europa maturarono avvenimenti politici e sociali di grande rilievo. Il vento della libertà soffiava su molti paesi, ma sui campi di battaglia gli eserciti si affrontavano in lotti sanguinosi. La visione di uomini feriti e mutilati suscitò nell'animo di Luigi Appia una vocazione profonda che divenne la ragione suprema della sua vita: non solo egli si dedicò al soccorso dei feriti, ma collaborò efficacemente alla organizzazione dei futuri Comitati della Croce Rossa in molti paesi europei, nel nome della carità e della solidarietà.

Alla vigilia della battaglia di Solferino, Luigi Appia scriveva: «*Dans le moment où tous les yeux se dirigent du côté du Piémont, où chaque matin on court à la feuille du jour dans l'attente d'une bataille, n'est-il pas naturel que nous manifestions aussi notre intérêt d'une façon efficace en contribuant au soulagement des blessés*».

Di lì a poco egli parte per l'Italia. Le città ed i villaggi della campagna mantovana sono pieni di feriti; Appia si offre come medico volontario e chirurgo negli ospedali e nelle ambulanze. Henri Dunant, di poi premio Nobel per la pace, e creatore della Appia, Dufour, Maunoir, Moynier, della Croce Rossa, già lo aveva preceduto sullo stesso campo di battaglia.

Di ritorno a Ginevra, egli si dedica interamente alla sua missione. Pubblica i suoi ricordi di Solferino nel libro *Le chirurgien à l'ambulance* e, insieme con Dunant, si sforza di destare interesse in altri paesi europei per la grande idea da cui sono mossi. Il 26 ottobre 1863 convocano a Ginevra una prima Conferenza di medici e funzionari appartenenti a 16 paesi diversi per studiare la possibilità di una più efficace assistenza sanitaria sui campi di battaglia. Nelle risoluzioni della Conferenza si legge, tra l'altro, che «*les infirmiers portent, dans tous les pays, comme signe distinctif uniforme, un brassard blanc avec une croix rouge*». L'anno successivo, il 22 agosto 1864, i delegati di 12 paesi firmeranno la celebre *Convention de Genève* per il rispetto degli ospedali, delle ambulanze e dei feriti indipendentemente dalla loro nazionalità.

Intanto, Luigi Appia accorre là dove si combatte; sui campi di Flensbourg, dove si affrontano le armate tedesche e danesi, egli porta per primo il bracciale ginevrino con la croce rossa su fondo bianco. Nel 1866 raggiunge i volontari di Garibaldi nel Trentino. Passa da Milano, prende con sé suo fratello, Giorgio Appia, con altre due persone e arriva al Quartier generale di Garibaldi. Compie una magnifica opera umanitaria nel corso della battaglia di Bezzecca e, al momento del commiato, il Generale gli consegna un messaggio di riconoscenza e di alto apprezzamento. Nel 1892 Luigi Appia è accolto a Roma con onore insieme con i rappresentanti dei Comitati della Croce Rossa. Poi, ecco la vecchiaia e l'infermità; e, nella sofferenza, i ricordi del passato e della sua incessante attività, ispirata da una profonda fede in Dio. La morte lo colse il 1° maggio 1898. Secondo il suo volere, nel cimitero di Saint-Georges a Ginevra, nessuna lapide indica la sua tomba. Ma nel centenario di Solferino e dei primordi della Croce Rossa è doveroso associare il suo nome a quello di Henri Dunant.

Dr. Ermanno Rostan

Roma, 21 maggio '59.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

"Lascia o raddoppia,, si risveglia adesso che sta per morire - Un Claudio Villa simpatico in mutande da ciclista - Tempestosa caduta della Rossanigo - Bonucci non è riuscito a mostrarci una Germania allegra

A «Lascia o raddoppia» si sono svegliati: si danno da fare, aguzzano il cervello, convocano personaggi, escogitano trovatine: e il telequiz, anche stavolta, è risultato, entro i suoi limiti imposti da una formula ormai invecchiata, spettacolo sciolto e gradevole. E' evidente il proposito di finire in bellezza.

Felice il debutto della signorina Milvia Carra di Torino, una snella ragazza dalle lunghe chiome che si presenta per il teatro di Pirandello. La Carra, ad ogni domanda, sembra incerta, angosciata, e si copre il viso con le mani. Ma poi risponde esattamente ed è promossa tra vivi applausi. Ed ecco una seconda graziosa concorrente, la bionda Loredana Buzzi di Bologna, esperta di musica leggera. E' la serata delle donne giovani e belle. Il quiz è cantato da una voce nuovissima, rivelatasi in questi ultimi tempi: Mina, una «urlatrice» inguainata in uno stretto abito, molto alta (con i tacchi, metri 1,80) e di forme sinuose. L'accompagnano alcuni robusti giovanotti che costituiscono un complesso diretto dalla stessa Mina e denominato senza un perché «I solitari». Lieta e fragorosa parentesi, ma la Buzzi, una ex-fruttivendola riservata e timida, ha un'amnesia e cade. Peccato: la sua permanenza al gioco era garanzia di piacevoli interventi musicali.

Intermezzo comico-poetico all'arrivo della terza concorrente, la fiorida romana Maria Grazia Ciucci studiosa di storia dell'automobilismo. La Ciucci, dopo aver ringraziato la Fiat che la ha inviato in omaggio un gran cesto di rose, esibisce un raro libretto di liriche: autore del varsi il notaio dott. Marchetti. Già lo sapevamo tenero allevatore di uccellini: adesso, anche poeta. Il notaio al leva gli occhiali, si schermisce. Alla Campagnoli il compito di leggere una composizione: la deliziosa Edy, come dicitrice, se la cava così così, comunque afferriamo parolette nobili e gentili: si deve trattare senza dubbio di una lirica ispirata. Battimani al ruvido e romantico notaio, la cui calvizie viene per un attimo, idealmente, cinta di un serto d'alloro: e battimani alla signorina Ciucci che con disinvoltura raggiunge il traguardo delle 640 mila lire.

Infine è di scena il ciclismo. Il signor Augusto Parenti di Milano si dimostra fortissimo ed è promosso. Ma l'interesse maggiore sta nella sfida, su biciclette a rulli, tra il re della canzone melodica Claudio Villa e l'ex-campione del mondo Antonio Maspes. Quando Villa mette da parte le polemiche biliose e gli sproloqui inopportuni, diventa simpatico e divertente: con la faccia da stizzoso o da perseguitato fa cattiva figura e sfiora il ridicolo; gli si addice, al contrario, un'espressione bonacciona, un piglio ilare e tranquillo. Come ieri sera. Ha detto alcune battute spiritose, s'è esibito in mutandine da ciclista, ha pigiato di lena sui pedali ed è sceso di sella ansimante, stralunato, più morto che vivo, con i goccioloni di sudore che gli rotolavano giù per le guance. Gli hanno chiesto di cantare e ha risposto: «Non ho più fiato».

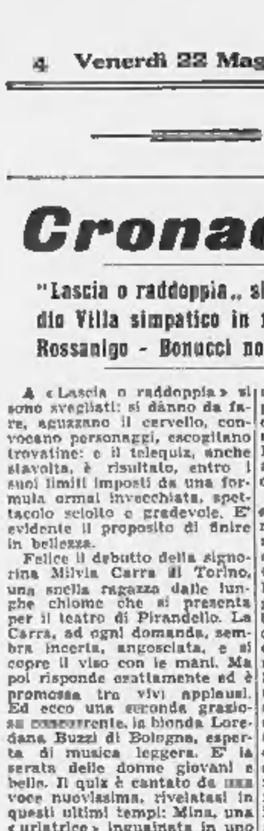
In chiusura, «Sfida al campione», con facile vittoria della studentessa Anna Maria Zazzo che s'intasca cinque milioni. La soave Rossana Rossanigo abbandona il consueto sorriso e protesta, sostenendo la regolarità della sua risposta. Mike Bongiorno, che sino a quel momento era riuscito a mantenersi cortese e di buonumore, s'arrabbia e la sgrida con aria seccatissima.

La serata è proseguita con la rubrica «Ritmi d'oggi»: una piccola rubrica che si propone, di volta in volta, di presentare nuovi complessi di musica leggera. C'è uno sforzo effettivo da parte del compilatore, Enzo Trapani, di creare, ad ogni numero, una cornice briosa e originale: talora il risultato è positivo. Ieri sera alcuni umoristi hanno commentato le canzoni con vignette e battutine: spesso, però, le frasi sono state poco intelligibili o l'umorismo è andato sprecato. Un po' di confusione, quindi, aggravata da una pellicola troppo scura.

Ancora fiacca l'Europa di Bonucci. Era di turno la Germania e riteniamo che i motivi per un'osservazione ironica e spregiudicata non mancassero. Il tema era l'allegria e il senso del comico dei tedeschi. Ma Bonucci ha parlato molto e ha mostrato pochissimo. Parecchie le cose noiose e parecchie quelle banali. Ritrarre un fantasista, la scena di una commedia e una sala da ballo non basta per sostenere la tesi che i tedeschi sono allegri compagnoni.

Oggi, alle 13, ripresa, dal Vesuvio, della tappa a cronometro del Giro d'Italia. Alle 18,45 «Lei e gli altri» e alle 21,15 «Un marito ideale» di Oscar Wilde.

u. bz.



La simpatica torinese Milvia Carra, esperta in Pirandello al telequiz (Tel.)

Fa sempre innamorare la calvizie di Brynner

Yul Brynner calvo non è passato di moda, tutt'altro. Con la bella Kay Kendall ha infatti girando un nuovo film passionale: «Ancora una volta con affetto» (Telefoto)

SULLO SCHERMO

Al Reposi: "Appuntamento con il delitto,, *Al Vittoria:* "Il sentiero della rapina,,

Alla schiera dei «terribili trentenni» che hanno messo a rumore il cinema francese appartiene anche il ventisettenne Edouard Molinaro d'origine italiana, autore di «Spalle al muro» dell'odierno *Appuntamento con il delitto*, coproduzione italo-francese ambientata a Parigi, prevalentemente di notte. Due delitti «perfetti» subito in principio: un giovane industriale uccide l'amante in modo che sembri essersi volutamente buttata da un treno in corsa: il trucco ha funzionato, l'omicida è assolto in istruttoria. Ma il marito della vittima non è persuaso e sorveglia la moglie uccidendo l'industriale con un delitto altrettanto perfetto simulante il suicidio. Anche qui però gioca la sorte coi suoi imponderabili. L'assassino è stato visto in faccia da un conducente di taxi, ed egli si vede costretto ad eliminare questo testimone.

La seconda parte del film narra la lunga caccia che il marito fa per le vie di Parigi al giovane conducente, finché coglie il buon momento e lo abbatte. Ma questo secondo misfatto lo ha tradito, e questa volta è lui che deve fuggire inseguito da tutti i tassì parigini, mobilitati per una specie di seconda battaglia della Marna. Dopo un lungo inseguimento costellato di nuovi delitti il malfattore è intrappolato dalla luce dei fari abbaglianti e cade sotto le raffiche della polizia.

Giallo senza mistero e senza sorprese circa l'identità dell'assassino, il film nulla dice nei movimenti e le psicologie dei due primi delitti: è pura cronaca, mera esposizione di fatti. Riesce pertanto gratuito e al tempo stesso perfettamente ammanigliato: un saggio di virtuosismo tecnico che ha la franchezza di apparire tale, senza infingimenti. Ma come tutti i film di bravura, anche questo lascia un senso di vuoto: senza dire che il regista alla fine s'innamora della propria abilità e manda la conclusione un po' troppo per le lunghe. Lino Ventura, con la sua potente maschera ottusa, è l'interprete che ci voleva, ben coadiuvato da Franco Fabrizi (l'autista) e da Sandra Milo (la sua innamorata).

* *

Nel western a colori per grande schermo *Il sentiero della rapina* («Ride a crooked trail») la decrepita situazione del bandito che costretto dalle circostanze a fare la parte dello sceriffo, ci prende gusto e ricatta il proprio passato mettendosi contro i vecchi compagni, è resa accettabile da un copione abbastanza vivace e da una regia adeguata, che sa trarre abile partito da episodi e figure secondarie. Audie Murphy, il protagonista, di bella fisionomia e alcuni gustosi caratteristi, concorrono dal loro canto alla discreta riuscita dello spettacolo.

l. p.

Al Corso: *Il processo di Norimberga.*

Prima che un film, *Il processo di Norimberga* è un documento. Montato con materiale autentico di diversa provenienza, ma specialmente tedesca, da un produttore della Germania occidentale, segue a grandi linee il dibattito giudiziario in cui i capi nazisti dovettero rispondere dei loro misfatti contro l'umanità e lo illustra intercalando documentari di guerra, brani di cinegiornali, fotografie che costituiscono la più eloquente smentita alle puerili e arroganti giustificazioni degli imputati. Una rapida ma efficace sintesi di dieci terribili anni: dai primi soprusi di Hitler con l'Austria e la Cecoslovacchia, alla guerra e alla sua tragica conclusione.

Ultimo atto del dramma è appunto il processo di Norimberga. Ma prima di vedere sulla forca i condannati abbiamo sullo schermo le testimonianze delle atrocità patite nei campi di concentramento, Tristissima, agghiacciante visione; e tuttavia doveroso monito per chi avesse dimenticato, e salutare anche se doloroso ammaestramento per i più giovani che della folle avventura hitleriana non hanno forse la lucida consapevolezza di chi l'ha vissuta.

La «Francesca da Rimini» di Zandonai, alla Scala

Milano, 21 maggio.

A sfatare la diceria che Riccardo Zandonai sia un dimenticato, o quanto meno poco preferito dai maggiori teatri lirici, ci è incaricata questa sera la Scala, allestendo, con magnificenza signorilità, l'opera che più ha reso popolare il musicista trentino: la «Francesca da Rimini» rappresentata la prima volta a Torino il 9 febbraio 1914, quando il suo autore era poco più che trentenne, e ritenuta il suo capolavoro. L'anno seguente il successo torinese, ebbe la consacrazione di rito alla Scala.

Il successo della «Francesca» collocò Zandonai in prima fila fra i nostri suoi contemporanei, e gli assicurò la posterità, perché il successo della prima rappresentazione si rinnovò sempre ad ogni apparizione. Edotto delle più ardite tecniche di avanguardia, dal temalismo wagneriano al polifonismo straussiano, fino ai modi armonici debussiani, Zandonai aveva saputo dare alla sua «Francesca» una stupenda effusione lirica.

Opera di grande impegno sotto ogni punto di vista, la «Francesca da Rimini» ha estreme esigenze di mezzi sia per le voci che per l'allestimento scenico, curato questa sera dall'ecclesiastico mago» Nicola Benois e con la regia di Carlo Maestrini. Direttore d'orchestra fu Gianandrea Gavazzeni, che condusse lo spettacolo con perfetta maestria ed impeccabile disciplina. Francesca era Magda Olivero che il pubblico ha civilmente dopo alcun tempo con piacere, ammirandone la voce pastosa e che ha reso anche scenicamente la calda sensualità del personaggio. Il tenore Mario Del Monaco si fu pari per vigore e passione interpretativa. Il baritono Giangiacomo Guelfi interpretò con grande arte la parte di Gianciotto e bravissimo fu Piero De Palma come Malatestino.

I cori, che tanta parte di colore armonico hanno come affresco di contro luce furono eccellentemente istruiti da Norberto Mola. Applausi calorosissimi ad ogni atto.

Togliani torna in Italia dopo i successi americani

New York, 21 maggio.

Oltre quattromila spettatori hanno calorosamente applaudito Achille Togliani nella sua rappresentazione d'addio alla Accademia di musica di Brooklyn.

Il repertorio di Togliani comprendeva *L'edera*, *Arrivederci Roma*, *Anema e core*, *Tu sei per me*, *Lazzarella*.

Achille Togliani in settimana rientrerà a Roma.

MOSTRE D'ARTE

Teatrino di Legnani

Sarà inevitabile a chiunque si occuperà di Anselmo Legnani, il giornalaio-pittore di Sanremo che la «Galatea» sta «lanciando» con una direttrice nuova, fare il nome di Klee. Lo suggerisce un particolar tipo di grafia, d'un candore a prima vista infantile, la qualità della fantasia vagamente surrealistica, l'apparente e forse voluta inesperienza, l'aura fiabesca in cui le sue bizzarre figure prendono forma e consistenza plastica. Il nome di Klee, ma fors'anche quello di Licini; e allora ci si convince che quest'uomo la cui vita — come dice la presentazione della mostra — è «distratta da modeste occupazioni», deve avere meditato, magari aiutandosi con riproduzioni a colori sull'arte contemporanea, perciò le sue curiose favole incantatrici dal boccaccesco di un immaginario teatrino da fiera che parrebbe montato per un sogno fanciullesco, finiscono col diventare un racconto per adulti, anzi, per adulti abbastanza scaltriti.

Torna dopo un paio d'anni nella galleria «La Cornice» (corso Rosmellier 26) il pittore calabrese Guido Codagnone che da molti anni vive, lavora ed ha successo a Parigi; ed espone nuovamente i suoi consueti paesaggi urbani di Montmartre e Montparnasse, le sue figure violentemente espressionistiche, i suoi pagliacci, le sue ballerine, le sue maschere. Un tempo, un disegno che tende al massimo dell'intensità, senza pause, senza riposi; un ricordo dei «Fauves» e di quel clima pittorico che fra le due guerre si disse della «Scuola di Parigi».

* *

La galleria «Caver» insiste sulle «mostre-scambio» fra regione e regione. Oggi è la volta di una specie di «cineracconto» Napoli-Torino: rappresentando la prima città Elodia Alfani e Luigi Eboli, la seconda Carlo Musso e Renato Angelo Vercelli. La sconcertante debolezza dei mezzi espressivi della Alfani è in parte compensata — nell'equilibrio della mostra — dall'estro decorativo dell'Eboli. I Vercelli è particolarmente apprezzabile in certi ricchi impasti di colore, e il Musso per il gusto di «vecchio Piemonte» alla Follini ch'egli imprime ai suoi paesaggi canavesani.

* *

Il medesimo senso che costituisce l'onestà e il candore della pittura di Paolo Bianchi, il quale una definirei «l'ultimo discepolo di Reycend» ed ora espone le sue minuscole tavolette al Circolo Marcello Soleri (via delle Orfane 6).

* *

Alla galleria Martina 33 opere di ottocentisti italiani

mar. bar.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Complesso Cassarova cantano *Sergio e Dina*

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi* e suoi solisti.

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusins. succ. Compl. *Bonazzelli*.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, *Fréjus*, Torino, Hollywood, Odeon, Major e Flora. Torino Esposizioni: Mostra del Mobile Artistico (biglietti alla Cassa). Per domani: Teatro Nuovo: «Tristano e Isotta» (biglietti all'Enal). Per domenica sera: Teatro Alfieri: Concerto Domenico Modugno (biglietti all'Enal).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Berrola, tel. 53-218.

Alfieri: ore 21,15 «Mat... ma fin a na mira» e Luciano Zucchieri. Domani 21,15 e domenica 15,30 e 21,15 D. Modugno in «Musicorama»

Auditorium di Torino: ore 21: Concerto Sinfonico n. 24. Direttore Massimo Pradella. Pianista Lya De Barberis.

Carignano: ore 21,15: «Il Tesoriere» di Domenico Tumiati.

Nuovo (Stagione Regia): riposo, domani 20,45 seconda «Tristano e Isotta» R. Wagner, M° Klobucar.

Teatro delle Dieci ore 22 atti unici di Sarzano, Terron, Campanile.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Fortunale sulle scogliere» di E. A. Dupont, con Tala Birell, Conrad Veidt e Heinrich George

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9) Mostra di Arte Nuova e di Ibebane Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-19,30.

Galleria Martina: Pittori dell'800.

La Bussola: Mostra personale del pittore Filippo Marignoli.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-822) ore 17 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.

Arlecchino Danze (R. Secondo 57, t. 597-137): 21-1 Juke Box di C. Bozzi: cant. J. Luna, R. Sambo.

Castellina Danze: ore 21 Casanova.

Edèn Danze: ore 21 Paolo Zavaloni, canta Pier Filippi.

Gaudio Danze: 16,30-21 Orch. Neve Guy: ore 17-21 Alberto Franchi.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Fagoda: 21 Orch. Lanfranco.

Principe: 21 Compl. P. Bittante.

Trecadere 17-21 Compl. Bonazzelli

Taverastia (v. Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Fantasy, c. E. Lotti

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera, ore 21
Concerto sinfonico N. 24
Direttore
MASSIMO PRADELLA
Pianista *Lya De Barberis*

Teatro ALFIERI
Questa sera, ore 21
MAT... MA FIN A NA MIRA
Vaudeville del M° Provera e
LUCIANO ZUCCHERI
ed i suoi cantanti
Presenta: *Elena Dellippis*

NUOVA PAGODA DANZE
Corso M. D'Azeglio 9, t. 66-560
Questa sera - Ore 21
GRAN GALA DI APERTURA

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso **PAOLO BITTANTE**
Ore 21: Grande Serata
STANDA - OREAL
per l'abito più felice 1959
Premi *Standa-Oreal* alle Dame

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La ragazza di Berlino» N. Tiller, C. Raddatz, M. Held Or.: 14,30-16,25-18,30-20,35-22,30

Astor: «Mare di sabbia» Richard Attenborough e John Greyson.

Corso: «Il processo di Norimberga» non documentario storico eccez.

Cristallo (tel. 650-100): «La valle delle mille colline» cartoncolor.

Darsa: «La gatta nera» in Agfacolor con Tony Sailer.

Lux: «Frenesia del delitto (Compulsion)» Sc., O. Welles, D. Varsi

Reposi: «Appuntamento con il delitto» L. Ventura, S. Milo, Fabrizi

Romano: «Aparajito» (L'Invitto) di S. Ray. Leone d'oro Venezia. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

Vittoria: «Il sentiero della rapina» Sc. col., Audie Murphy, G. Scala.

Ariston: «Nel gangstero» Gino Cervi, Fernandel

Arlecchino: «Gigi» Scope colori, con Leslie Caron e L. Jourdan.

Augustus: «Birra ghiacciata ad Alessandria» (Pattuglia disperata) Milo, Syms. Quayle Pl. 300

Nazionale: «Il sangue del vampiro» in cinemancolor. Vigl. min.

Torino: «Dominatore di Chicago» R. Taylor, Charusse, Sc. col. A. 10

Alessandra: «Il ballo asciutto» col. vist., Jerry Lewis, Maxwell.

Capitol: «Il ballo asciutto» col. vist., Jerry Lewis, Maxwell.

Fiera: «Il ballo asciutto» col. vist. Jerry Lewis, Maxwell.

Fiamma: «Donne sono deboli», tec. P. Petit, Sazzard, Demongeot.

Hollywood: «La legge» G. Lollobrigida, Mastroianni, F. Brasseur.

Ideal: «Tavole separate» Rita Hayworth, D. Niven, D. Kerr.

Ingresso L. 200: ultimo ore 22,10.

Maffei: «Paris Paris... » Rivista Ferrero-Morgan-Zavari 16,15-21,15.

Film: «I prepotenti».

Massima: «Quota periscopio» tec. sc., James Garner, E. O'Brien.

Principe: «La legge», G. Lollobrigida, Brasseur, Mastroianni.

Sassoè: «La legge», Gina Lollobrigida, F. Brasseur, Ingr. 300

Statuto: «Quota periscopio» tec. scope, James Garner, E. O'Brien.

Adriano: «I pilastri del cielo» tec. Sc., Jeff Chandler, D. Malone.

Alcione: «Primo amore» e Rivista Cavalcata di donne 16,15 e 21,15.

Alfi: «Destino di un'imperatrice» technicolor con Romy Schneider.

La Feria: «In licenza a Parigi» Sc. tec., Tony Curtis e J. Leigh.

Reginal: «Battellieri del Volga».

Astì: «Sogni proibiti» con Danny Kaye, Virginia Mayo. Aperi. 10

Milano: «Noi peccatori»: «Odongo». Apertura ore 10.

Olimpia: Ercole e regina di Lidia.

Po: «Congo» techn., V. Mayo, F. Nuova: «Tamburi di guerra» e «L'uomo meraviglia». Ap. 10.

S. Felice: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.

Esperia: «Peccatori in blue jeans» Pascale Petit e Jacques Charrier.

Giardino: «I cacciatori» ter. Scope, Robert Mitchum, R. Wagner.

Italiano: «Amanti del chiaro di luna» tec. Sc., B. Bardot, A. Valli.

Miraflori: «Anna di Brooklyn».

Vinaglio: «Malesia» James Stewart, Spencer Tracy, G. Rolland, Barrymore, Hodiak, Greenstreet

Araldo: «La spada di D'Artagnan» tech., G. Baker, S. Syms, F. Arne.

Eliseo: «La Maja desnuda» tec. Sc., Ava Gardner, A. Francisca.

Fréjus: «Cenerentola a Parigi» vist. tec., A. Hepburn, F. Astaire.

Nuovo: «La gatta sul tetto che scotta» tec. Sc., Taylor, Newman.

S. Paolo: «Amanti del chiaro di luna» tec. Sc., B. Bardot, S. Boyd

Belgio: «Misalli in giardino» ter.

Corallo: «Mio zio (Mon oncle)» a colori, con Jacques Tati.

Eden: «Arrivederci Roma» con M. Rascel, V. De Sica, M. Albasio.

Orepa «Gatta sul tetto che scotta»

Radium: «Resurrezione» tecnico, con Myriam Bru, Horst Buchholz

V. Veneto: «Il segno di Roma» A. Ekberg, G. Marchall, F. Lolli.

Astra: «La Maja desnuda» tech. Sc., Ava Gardner, A. Francisca.

Bernini: Uomo dal vestito grigio.

Cibrario: «Ragazze di Boemia» e «Tradita» con Brigitte Bardot.

Ellisse: «Sayonara» scope tecnicolor, M. Brando, M. Taka.

Esedra: «Spada del mare» Scope J. Collins, R. Burton.

Europea: «Una pistola per un vile» tec. sc. Fred Mc Murray.

Escelsior: «Amore nasce a Roma» Sc. Claudio Villa, De Sica.

Massaua: «Cavaliere del mistero»

Odeon: «Tempo di vivere» Scol. John Gavin, Lieselotte Pulver

Star: «Amanti del chiaro di luna» Sc. col. B. Bardot, A. Valli, Vist.

Adua: «Nel blu dipinto di blu», Ver. Agnelle-Iris Bruna.

Dal proprietario d'un «night»

La cantante Judy Garland citata per 120 milioni di lire

New York, 21 maggio.

Il proprietario di un «night-club» di Brooklyn ha citato la cantante Judy Garland, chiedendo che gli sia riconosciuto un risarcimento di 150 mila dollari per rottura di contratto e un indennizzo di 45 mila dollari, per danni provocatigli dalla volubilità della cantante stessa, in totale 120 milioni di lire.

Circa i danni provocatigli dalla «volubilità della Garland», l'impresario sostiene che la cantante si era fatto dapprima installare l'orchestra sul palcoscenico, quindi aveva chiesto e ottenuto di demolire tutto, per riportare l'orchestra nella «buca». Poi — continua la citazione — aveva voluto una rampa al posto degli scalini per salire in scena. Quindi via la rampa e di nuovo gli scalini perché Judy non ce la faceva a passare.

Il proprietario del «night-club» sostiene, inoltre, che la Garland lo ha costretto a pagarle un maestro di canto, venuto apposta per lei dal Pacifico; che gli ha fatto prendere in affitto una casa e poi disdire il contratto; che lo ha costretto a mettergli attorno una guardia del corpo.

Sophia Loren è giunta a Vienna per affittare una casa con 4 bagni

E' stata molto affabile coi fotografi - Dovrà ora provare i 22 abiti che le serviranno nel prossimo film - Interpreti al suo fianco: Chevalier, Walter Chiari, Jean Gabin - L'accompagna il produttore Ponti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 maggio.

Dall'aereo svizzero, proveniente da Ginevra e atterrato questo pomeriggio alle ore 17,30 all'aeroporto viennese di Schwechat, Sofia Loren, Carlo Ponti e uno strano cane, un pudding gigante, grande e ricciuto come un agnello, sono scesi per ultimi lungo la passerella. L'attrice, nonostante le voci ultimamente corse su una depressione psichica, è apparsa fresca e d'ottimo umore: con il cane al guinzaglio, vestita di un attillatissimo *tailleur* a quadrettini bianco-grigi, un grande cappello alla moschettiera della stessa stoffa sul capo, gli occhi molto truccati, Sofia Loren ha pronunciato alcune rapide e convenzionali frasi in inglese e in italiano, e si è piegata tranquillamente alle esigenze dei fotografi che, per farla voltare e posare, la chiamavano da ogni parte per nome.

Carlo Ponti, in abito estivo color nocciola, corridava quieto, chiacchierando in disparte con il suo socio di produzione, Marcello Girosi, venuto ad accogliere la coppia all'aeroporto.

L'attrice è giunta a Vienna in forma «non ufficiale» per provare i ventidue costumi *fin de siècle* che indosserà nel film *Olympia*, tratto da una commedia di Ferenc Molnar, e che sarà appunto girato, dal principio alla fine, a Vienna, nel Tirolo e in altre parti dell'Austria. Sarà una specie di operetta patetica, a colori, di clima absburgico, e come *partner* la Loren avrà, fra gli altri, Maurice Chevalier, l'indimenticabile interprete di una *Vedova allegra* girata venticinque anni fa. Anche Walter Chiari e Jean Gabin lavoreranno a fianco dell'attrice italiana.

Carlo Ponti e Sofia Loren hanno preso alloggio con una parte del seguito all'Imperial, sul Ring, dove era ad attenderli una folla di curiosi e ammiratori: in tutto oltre un migliaio d'viennesi, contenuti da cordoni di poliziotti. Altri agenti presidiavano l'entrata del grande albergo.

La celebre coppia si fermerà qui solo per tre giorni, poi ritornerà in Svizzera. L'arrivo ufficiale in Austria avverrà il 1° giugno, e la lavorazione del film, diretto da Michael Curtiz, che è di origine ungherese come Ferenc Molnar, avrà inizio una settimana dopo. Una delle difficoltà incontrate dall'attrice nella capitale austriaca è quella dell'abitazione; invano, fino a questo momento, è stata cercata per lei una casa che la soddisfacesse. Vienna è quasi tutta vecchia e la magnificenza delle ville e delle palazzine risalgono a cinquanta anni fa. Non è stato possibile quindi trovare una casa moderna con quattro bagni, come esigeva l'attrice, che deve pensare non solo a se stessa ma a tutto il seguito che le è necessario avere a stretto contatto durante la lavorazione di un film: il parrucchiere, la guardarobiera, il truccatore personale, ecc.

All'aeroporto, intervistata dalla radio austriaca, Sofia Loren ha detto che Vienna è una città romantica che le piace molto, ma che lei, purtroppo, non sillaba una sola parola di tedesco. Quando qualcuno le ha chiesto se pensa di tornare presto in Italia, la domanda è caduta nel vuoto; non si sa se per la grande confusione che circondava l'attrice, appena arrivata, o se per una distrazione deliberata.

e. b.

TEATRO NUOVO — Domani alle 20,45 precise, per la stagione lirica del Regio, seconda di «Tristano e Isotta» di Wagner in edizione originale. Dopo lo spettacolo è assicurato il servizio tranviario. Biglietti alle agenzie teatrali.

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Questa sera alle 21 al cinema «La Salle», e sabato alle 15 e alle 17 al «Reposi» si proietterà il film «La terra ha sete» (1930) di Juli Rajzman. Proiezione riservata ai soci del Cuc.

UNIONE CULTURALE — Domani alle 17,45 a Palazzo Carignano l'ing. Franco Berlanda concluderà il ciclo di conversazioni sull'architettura.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13: 42° Giro d'Italia, cronaca diretta, in collegamento Eurovisione, delle partenze e degli arrivi della cronoscalata del Vesuvio. Telecronisti: G. Alberti ni e A. Carapezzi.

11-12,10: «Telescuola»: a) Osservazioni scientifiche; b) Musica; c) Storia ed educazione civica.

17,15: Per i ragazzi: a) «Soldatini in parata», rassegna di soldatini delle varie epoche a cura di Massimo Alberini ed Elio Nicolardi: questa terza puntata della rubrica presenta la fanteria leggera, i cacciatori, gli Ussari e i bersaglieri. b) «Il nostro piccolo mondo». Figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Questa nuova rubrica, che avrà frequenza quindicinale, sarà interpretata soprattutto da ragazzi e avrà come animatore e presentatore Silvio Noto. Coreografie di Valeria Lombardi; complesso musicale di Nino Rejna; regia di Lelio Golletti. - 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri» settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi. Regia di Carla Ragionieri. - 19,20: «Uomini e libri», rubrica letteraria curata da Luigi Silori. - 19,45: «Le facce del problema». Il tema del dibattito odierno, diretto da Italo Neri, è il limite d'età per la pensione, e vi partecipano note personalità.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale. - 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia a cura di Gino Bartali, Adriano Dezan e Paolo Rosi.

21,35: «Un marito ideale», quattro atti di Oscar Wilde. Protagonista della commedia — che viene presentata in un adattamento televisivo in due tempi — è Sir Robert Chiltern, un uomo che per la sua integrità ha fatto una invidiabile carriera politica, è stimato dagli amici ed è amato profondamente dalla moglie. Ma una intrigante, la signora Cheveley, è a conoscenza di un atto poco onesto commesso da Sir Robert all'inizio della carriera e lo ricatta: se lo cesa si verrà a sapere grande sarà lo scandalo; e già l'amore della signora Chiltern è profondamente turbato dalla notizia. A salvare la situazione, ed a riportare la pace negli animi, arriva un vecchio e caro amico di famiglia che conoscendo a suo volta un fallo della signora Cheveley la costringe a ritirarsi.

L'interesse della commedia è stimolato soprattutto di brillantissimo dialogo e alla satira che Wilde fa della società del suo tempo. Interpreti della commedia, affidata per la regia a Sandro Bolchi, sono: Mario Ferrari, Ernesto Calindri, Bianca Toccafondi, Nicoletta Rizzi, Giancarlo Sbragia, Annamaria Alegiani ed altri. Le scene sono di Lodovico Muratori; arredamento e architettura in stile vittoriano.

Al termine, ultima edizione del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio, Cresendo; 11: Per le scuole: 11,30: Giro d'Italia; 11,45: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio, Giro d'Italia, arrivi della cronoscalata del Vesuvio; 16,30: Melodie dimenticate; 17: Giornale radio, Per i ragazzi: Un popolo e un eroe; 17,20: Paese che vai, canzoni che trovi.

17,45: Pomeriggio musicale; 18,50: Questo nostro tempo; 18,45: Anime per domani; 19: Musica sprint; 19,15: Romanzi in tre canzoni; 19,30: Vita in libreria; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21,10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini; 23,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio. Italia con N. Rotondo.

24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping-Pong-Poker di canzoni. La collana delle sette perle; 12,30: Giornale radio. Dalla strada al microfono, Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino.

14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre. Fiera delle arti; 15: R.C.A. Club; 15,30: Giornale radio, Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina; 17: Dal bianco e nero al tricolore; 18: Giornale radio; 18,10: Giro d'Italia.

18,15: Il tinello, settimanale per le donne; 18,45: «Lauda dell'Annunciazione e della Natività»; 19: Classe unica; 19,30: Carillon da Parigi; 20: Radiosera; 20,35: Senza freni, taccuino sonoro del Giro d'Italia.

20,50: «I racconti romani», di A. Moravia; 21,15: Gran gala, spettacolo di varietà; 22,15: Parliamone insieme; 22,45: Ultime notizie. Orchestra Oliviero.

23,15: Sparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Discografia ragionata; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Mendelssohn, A. Tcherepnin,

21: Il giornale del terzo; 21,30: Lo spettacolo; 22,30: Trauma di J. Mortimer; 22,30: Tribuna internazionale dei compositori; 22,50: Sei anni di attività del C.I.M.E.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Haydn e Bartok.

A Moncalvo la fiera dei buoi e vitelli piemontesi

Moncalvo, 21 maggio.

La tradizionale Fiera di Sant'Antonino per buoi e vitelli di razza piemontese, ha avuto pieno successo. Hanno partecipato alla mostra oltre cento capi, e più di duecento erano presenti sulla grande piazza del mercato. Alla premiazione è intervenuto, oltre alle autorità locali, il prof. Serio, dell'Ispettorato dell'agricoltura di Asti.

Ecco l'elenco dei premiati: vitelli grassi della coscia: 1° premio signor Enrico Fantino di Grazzano Badoglio: il suo esemplare, del peso di 41 miriagrammi, è stato venduto a lire 700 il chilogrammo, superando tutte le quotazioni finora registrate sui mercati piemontesi; 2° premio: Sampietro Giuseppe di Tonco.

Buoi grassi di razza piemontese per coppia: 1° premio fratelli Bonvicino di Cioccaro; 2° premio Lavagno Pietro di Castelletto Merli. Manzi grassi: 1° premio Gallino Domenico di Moncalvo; 2° premio Casalina Aldo di Penango. Manzi per coppia: 1° premio Cerruti Francesco di Penango; 2° premio Gallino Domenico di Moncalvo.

Trentatré testimoni al processo per la ragazze-squillo di Brescia

Brescia, 21 maggio.

Si è iniziato stamane al Tribunale il primo processo conseguente all'applicazione della legge Merlin. Sul banco degli imputati sedevano Adele Cargnino di 50 anni e Alcesta Premi di 60, in stato d'arresto, sotto l'accusa di favoreggiamento alla prostituzione.

Il processo è legato alla scoperta di un'organizzazione di ragazze-squillo nella centralissima contrada del Sale. In questa via, la signora Cargnini conduceva ufficialmente un laboratorio di callista-pedicure.

La centrale delle ragazze-squillo è venuta alla luce mentre erano in corso le indagini sull'uccisione dell'agente librario Domenico Lanciano di 25 anni, rappresentante dell'U.T.E.T. di Torino, raggiunto da un colpo di fucile sparato per tragico errore da un carabiniere. Il fatto avvenne l'8 febbraio scorso. Il Lanciano, al momento della sparatoria, si trovava a bordo della sua macchina in compagnia di una ragazza, occupata presso la Cargnino come pettinatrice.

Durante l'interrogatorio di questa giovane stamane l'attività tutt'altro che chiara della Cargnino, che alla fine venne arrestata insieme con il Premi, impiegato in un alberghetto di provincia.

Alla fine dell'udienza, svoltasi a porte chiuse, il Tribunale ha rinviato il dibattito al 27 maggio prossimo. I testi in causa sono trentatré.

DOMANI alle ore 21,15
al Teatro AMBRA
Via Chieri della Salute 77, t. 297-197
A GRANDE RICHIESTA DOPO IL RECENTE SUCCESSO AL TEATRO ALFIERI
GUSTAV GERHARD
presenterà l'integrale edizione della rivista-fantasmagoria
BUONGIORNO MARZIANI
in due tempi di JORIO
50 ARTISTI SULLA SCENA
PREZZI POPOLARI:
Platea L. 350 - Gradin. L. 300
DOMENICA 2 SPETTACOLI ore 15,30 - 21,15

— DAI SUDETI ALL'ALTO ADIGE —

Il governo di Vienna
incoraggia il nazionalismo

Ombre di un passato vicino, eppure già consegnato agli archivi della memoria, sono state evocate in questi giorni a Vienna: i tedeschi dei Sudeti si sono rifatti vivi, tenendo un imponente raduno, culminato domenica in una serie di vistose cerimonie pubbliche. Duplice lo scopo del convegno: da un lato ritrovarsi fra i membri di una comunità una volta assai compatta e ora dispersa lungi dalla propria terra, dall'altra riattizzare un problema politico, approfittando delle circostanze e soprattutto della benevola ospitalità, e addirittura partecipazione, del governo austriaco.

Nulla da obbiettare sul primo scopo; è umano che la nostalgia si faccia fortemente sentire presso i tedeschi dei Sudeti, troppo crudo e recente essendo stato il loro distacco dalle sedi dove vivevano da generazioni e generazioni. Ed è anche vero che la tragedia di questo popolo è una delle più crude della nostra epoca di ferro, nella quale sono ritornati in uso i trapianti di popolazioni, le migrazioni forzate in massa, che ormai credevamo ricordo dei tempi barbarici. Quello che è più triste, in queste catastrofi collettive, è che esse travolgono anche la massa degli innocenti, come certamente erano, non foss'altro per età, non pochi dei tre milioni di tedeschi sudetici espulsi dalla Cecoslovacchia appena fu liberata dal giogo nazista.

Tuttavia, anche se la legge del taglione è spietata, non sono certo i tedeschi dei Sudeti che possono lamentarsi; quello che essi hanno fatto alla Cecoslovacchia, prima provocandone la distruzione, poi comportandosi da padroni e carnefici spietati, è colpa mostruosa, senza alcuna giustificazione. Si può quindi capire che la Cecoslovacchia restaurata li abbia espulsi, non per vendetta, ma per una salutare misura preventiva; ed era ancora, si badi, la Cecoslovacchia civile di Benes, non l'odierno satellite comunista. Perciò il secondo scopo perseguito dal raduno viennese, quello politico, è inammissibile, suona come una provocazione, specie quando si viene a chiedere non solo il rientro in sede, ma anche una « neutralizzazione dello spazio boemo » e poi ancora la costituzione di un nuovo ordine nazionale e statale nell'Europa centrale.

Ma ciò che soprattutto stupisce e lascia perplessi è che il governo austriaco abbia autorizzato il convegno, peggio ancora vi abbia partecipato ufficialmente nella persona stessa del Cancelliere Raab. Che bisogno aveva mai il dirigente responsabile di un paese neutrale di arringare davanti alla Hofburg qualche centinaio di migliaia di profughi nostalgici? L'iniziativa non si spiega solo col fatto che Raab si è presentato come figlio di un tedesco dei Sudeti, e neppure col ricordo del vecchio impero absburgico, che appunto dal palazzo imperiale governava anche i suoi sudditi della terra dei Sudeti. E' vero che Raab ha tenuto a precisare che l'Austria è neutrale e che quindi non intende appoggiare le rivendicazioni dei tedeschi sudetici, ma le parole sono parole e i fatti restano.

L'unica spiegazione plausibile è nella ventata di nazionalismo che agita da qualche tempo i dirigenti austriaci, in particolare gli appartenenti al partito popolare (cattolico); nazionalismo che è stato demagogicamente rinfocolato dai popolari in occasione delle recenti elezioni, per fare concorrenza sia ai socialisti sia agli indipendenti di destra, fra i quali si sono rifugiati i relitti del nazismo e del pangermanesimo. La campagna per i tedeschi dei Sudeti, anzi, è piccola cosa in confronto a quella scatenata riguardo all'Alto Adige; ma tutto è collegato, tant'è vero che il capo dei tedeschi sudetici ha trovato opportuno richiamare la triste sorte dei sudditi tirolesi, non espulsi, ma invasi e resi estranei in casa propria.

A questo punto ci sembra necessario invitare gli austriaci ad una visione della realtà più sobria e aderente ai loro stessi interessi. Ci sentiamo autorizzati a farlo tanto più che noi riteniamo si debba riconoscere ai tedeschi dell'Alto Adige, come ad ogni minoranza, la massima autonomia; e d'altra parte anche italiani vogliamo dimenticare i trascorsi del sud-tirolesi in panni nazisti. Nell'èra atomica e dei blocchi mondiali non ha più senso la « politica dei cocuzzoli », la disputa per piccoli territori confinari; meno che mai, poi, è lecito ingigantire problemi secondari per mero espediente elettorale. Ci vuole inoltre un minimo di coerenza; non si può protestare per i sud-tirolesi «oppressi» dagli italiani e tentare al contempo di snazionalizzare la minoranza slovena in Carinzia. Infine soprattutto: non dimentichi mai Vienna che l'Austria è un paese neutrale e solo la più stretta osservanza di tale posizione le garantisce sicurezza e dà significato alla sua stessa esistenza.

Ferdinando Vegas

Il tratteggio indica la zona già annessa dai nazisti e che fu restituita alla Cecoslovacchia dopo la guerra

Seconda protesta di Praga con l'Austria per i Sudeti

Vienna, 21 maggio.

(a. b.) Il convegno dei trecentomila profughi dai Sudeti, riuniti la settimana scorsa in un incontro spettacolare a Vienna, ha provocato una seconda nota di protesta da parte del governo di Praga. Il ministro degli Esteri cecoslovacco, David, ha consegnato la nota, redatta in tono molto aspro, all'incaricato di affari austriaco dott. Ender.

Il governo austriaco è accusato di avere « mediante l'incontro sudetico », « diretto contro la Repubblica popolare cecoslovacca », violato la neutralità austriaca e il trattato di pace firmato dall'Austria con le grandi potenze.

I minerali uraniferi di cui dispone l'Italia

Le possibilità di produzione

Roma, 21 maggio.

Il Comitato nazionale per le ricerche nucleari ha reso noti alcuni dati sulle disponibilità italiane di minerali uraniferi. Le « cubature » sicure, possibili e probabili delle zone più indiziate del sottosuolo italiano sono le seguenti: negli scisti permiani delle Alpi Marittime e Cozie sono state accertate 100 mila tonn. sicure, con un tenore medio dello 0,35 per cento di ossido di uranio, potrebbero fornire 110 tonn. di uranio metallico. Sempre nella stessa zona sono state individuate 500 mila tonn. probabili e un milione 500 mila tonn. possibili che, con lo stesso tenore dello 0,15 per cento, potrebbero fornire altre 2200 tonn. di uranio metallico.

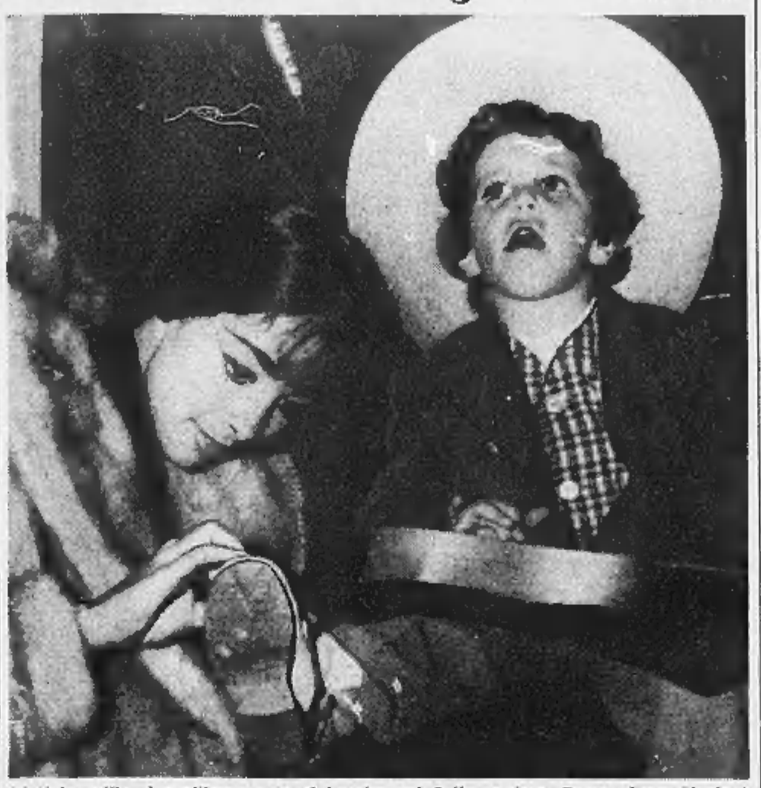
Dato lo stato attuale delle ricerche nelle Alpi Marittime e Cozie si prevede, entro la fine di quest'anno, un accertamento definitivo della consistenza dei giacimenti e, a partire dalla metà del 1960, una produzione annua di 65 tonn. di uranio.

Inoltre, nella arenarie permiane dette di « Val Gardena », nelle Alpi centro-orientali, sono state accertate 50 mila tonn. sicure, pari a 73 tonn. di uranio metallico, un milione probabile e 5 milioni possibili per un totale di oltre 5600 tonn. di uranio metallico. Lo stato attuale delle ricerche in queste zone lascia prevedere entro il 1960 un accertamento dei quantitativi sicuri di minerale sufficiente per iniziare la produzione.

Il C.N.R.N. ritiene che, a partire dalla metà del 1961, si potrebbero produrre in Italia 600 tonn. annue di uranio metallico, suscettibili di aumentare negli anni successivi, in relazione allo sviluppo degli accertamenti sulla consistenza dei numerosi livelli mineralizzati, già riconosciuti. Alla fine del 1962 l'Italia potrebbe pertanto disporre di 800 tonn. di uranio metallico per un valore di 12 miliardi di lire.

Sulla base di questi dati il C.N.R.N. prevede per i prossimi anni un forte aumento dei lavori di esplorazione del sottosuolo italiano.

Ritorno della Pierangeli a Londra



L'attrice all'arrivo all'aeroporto di Londra col figlio conteso, Perry. Anna Maria è giunta dalle Canarie, dove ha terminato di girare le scene di un film (Telefoto)

Nello stupendo scenario del campo di polo all'Acqua Acetosa

Brillanti evoluzioni dei carabinieri a cavallo nel carosello in onore dei sovrani di Grecia

Dodici squadre sfilano nelle uniformi indossate dall'Arma in un secolo e mezzo, poi ha inizio la giostra: manovre, marcia al trotto, carica, in un ordine impeccabile - Oggi l'udienza di Paolo e Federica in Vaticano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

In onore dei reali di Grecia si è svolto stamane sul campo di polo dell'Acqua Acetosa un carosello storico dei carabinieri. La suggestiva manifestazione ha avuto luogo sotto un sole smagliante e con grande concorso di invitati che facevano corona ai regali ospiti, giunti sul campo verso le 9,30, accompagnati dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Senato. Donna Carla Gronchi era assente a causa di una lieve indisposizione che già ieri sera l'aveva costretta a lasciare anzi tempo il ricevimento a Villa Madama.

Appena il corteo ha fatto il suo ingresso al Polo Club, la banda dei carabinieri ha intonato gli inni di Grecia e d'Italia. Quindi dodici squadre di carabinieri a cavallo nelle uniformi che l'Arma ha indossato durante il suo secolo e mezzo di vita hanno sfilato a turno davanti alla tribuna. E' passato per primo un drappello di trombettieri nella divisa del 1833, anno nel quale venne costituita la prima fanfara. Quindi si sono succeduti diversi plotoni con le uniformi in adozione dal 1815 ad oggi, quasi tutte riecheggianti quella odierna, poichè, nel disegno, la lucerna è rimasta la stessa e sempre è stata adorna del pennacchio rosso e blu.

Mentre la banda suonava Addio, mia bella, addio *sono passate le divise dell'Indipendenza e all'apparire dei grigioverde della grande guerra, salutato dall'*Inno al Piave, *un lungo applauso si è levato dalla tribuna, affollata di autorità militari e diplomatiche e da un folto pubblico. E' stata quindi la volta delle uniformi coloniali, quella di Libia e quella adottata nel '29 con il cappello di feltro alla boera.*

Si è svolto infine il pittoresco carosello vero e proprio, nel corso del quale più di cento carabinieri a cavallo hanno dimostrato per oltre un'ora, mostrando grande bravura e perfetto addestramento. Le evoluzioni e conversioni a tempo di musica, le interscacolari al galoppo, la marcia al trotto in formazione da battaglia, si sono concluse con gli squilli e i rulli di tamburo della carica, che ha riscosso un nutrito e unanime applauso. La manifestazione è stata molto gradita dai reali di Grecia che più di una volta hanno applaudito prima ancora che gli esercizi e le figurazioni avessero termine. Al suono degli inni nazionali i sovrani ellenici e il Presidente della Repubblica hanno lasciato il campo dell'Acqua Acetosa verso le 10,30 e, mentre il Capo dello Stato faceva ritorno al Quirinale, re Paolo e la regina Federica si recavano a visitare Castel S. Angelo e il Museo delle Terme di Diocleziano.

I sovrani ellenici, sono poi stati oggi ospiti ad una colazione offerta a Palazzo Brocchi dal sindaco di Roma e dalla signora Ciocetti. Al convito, al quale è intervenuto anche il presidente Gronchi, hanno partecipato i Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio Segni, il Presidente della Corte Costituzionale, i Ministri degli Esteri ellenico e italiano Averoff e Pella, la Giunta Comunale e i capi dei gruppi consiliari al completo: in tutto 150 invitati. Re Paolo indossava per l'occasione l'alta uniforme di Ammiraglio e la regina Federica un tailleur grigio perla con la gonna a campana adorna di flocchetti di seta. Gli ospiti si sono fermati prima per l'aperitivo nella Sala del Caminetto e quindi sono passati a mensa nella Sala Maggiore.

Nel pomeriggio la sovrana ellenica si è recata a visitare gli scavi di Ostia Antica e Castelporziano. Era previsto per le 17 un tè, offerto da donna Carla Gronchi a Federica di Grecia, ma data l'indisposizione della consorte del Capo dello Stato il piccolo ricevimento al Quirinale è stato rinviato.

Nella prima serata, presso l'Ambasciata ellenica, i reali ospiti hanno offerto un pranzo di gala in onore del Presidente della Repubblica. Al banchetto sono intervenute le alte cariche dello Stato e numerose personalità del corpo diplomatico. Al pranzo è seguito un ricevimento nei saloni di un grande albergo.

*Domani, come si sa, i sovrani di Grecia compieranno una visita ufficiale in Vaticano e saranno ricevuti in udienza da Giovanni XXIII. A questo proposito L'Osservatore Romano pubblica oggi una nota, nella quale ricorda l'omaggio reso dai re Costantino e dalla regina Sofia di Grecia, in occasione di una funzione funebre celebrata ad Atene, alla memoria di Papa Benedetto XV, per la sua opera umanitaria svolta da quel Pontefice durante l'altra guerra. « Ma più che da questo passato, prosegue l'organo vaticano, l'odierno evento trova immediata corrispondenza sia nel richiamo così spesso ripetuto dal Santo Padre nei giorni scorsi, dalle attività da lui svolte quale delegato apostolico in Grecia e sia da un rilievo del tutto attuale. La bontà gentile e caritatevole dei sovrani greci in ogni prova della loro azione, nelle sventure pubbliche, e in tante private: la continua presenza nella vita del loro popolo, di cui condividono intimamente vicende ed affetti, aspirazioni e speranze, in una familiarità che il comune amore per la patria consacra. Ci rendono così simili all'indole, all'animo, alle consuetudini di Giovanni ventitreesimo, da fare di questo felice evento un incontro di sentimenti e di armonie morali, da cui non si può che trarre il più consolante auspicio ».**

a. n.

Italia e Grecia escludono un'alleanza mediterranea

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

(v. s.) La presenza a Roma di re Paolo di Grecia e del suo ministro degli Esteri, aveva alimentato le ricorrenti voci sul progetto di « alleanza mediterranea ». Qualificate fonti diplomatiche le hanno smentite e, oggi, si sono avute dichiarazioni del ministro degli Esteri greco che, praticamente mettono una pietra tombale sul patto. « Non ha nessuna ragione di essere » ha detto il ministro « giacchè un patto che comprendesse Francia, Italia, Spagna, Grecia e Turchia non si giustificherebbe, dal momento che quattro di questi Paesi sono già legati fra loro attraverso l'alleanza atlantica. La Spagna, che non fa parte della Nato, è però candidata alla ammissione. Se il Patto atlantico, come è nelle intenzioni dei suoi membri, assumerà sempre più i caratteri di una alleanza non solo militare, ma anche politica ed economica, non vedo perchè si dovrebbe dar vita ad un accordo regionale i cui scopi sono già ampiamente assorbiti in una associazione più vasta ».

Quando, nel tardo pomeriggio, nella sala Morosini di Palazzo Chigi si sono riunite le delegazioni italiana, guidata da Pella, e greca diretta da Averof-Tossizza, queste dichiarazioni erano già note. Quindi la questione non è stata neppure sfiorata. Averof ha detto che non se ne è neppure parlato nei recenti colloqui greco-turchi.

Nella riunione di lavoro italo-greca si sono esaminate « le possibilità esistenti nel campo della collaborazione economica e degli scambi culturali tra i due Paesi », secondo quanto si è ufficialmente annunciato oggi, a conclusione della parte ufficiale della visita in Italia dei Sovrani e del ministro degli Esteri greco.

Si è parlato anche di un nostro prestito alla Grecia che sarebbe subordinato, ovviamente, a determinate condizioni.

L'ottimismo che traspare dal comunicato ufficiale è considerato eccessivo. Non lo è, invece, nella parte dove sottolinea che i sovrani di Grecia « hanno avuto occasione, sia nei contatti ufficiali che in quelli privati » personali, di constatare il calore e la sincerità dei sentimenti che la nostra nazione nutre verso il popolo ellenico ».

La cameriera si ubriaca e rischia di far morire i bimbi dei padroni

Ha aperto il gas ed è svenuta - Salvata con i due piccoli dai genitori rincasati a mezzanotte

Milano, 21 maggio.

Una cameriera ubriaca ha rischiato, questa notte, di provocare la morte sua e dei due bimbi dei padroni di casa. L'orribile sciagura è stata evitata dai genitori dei due piccoli, quando erano rincasati. Il drammatico episodio è avvenuto nell'alloggio dei signori Aldhaeff, in via Ravizza 12.

Il signore e la signora Aldhaeff erano usciti ieri sera dopo aver messo a letto i due bambini, Edgar di otto anni e Gabriella di venti mesi. Prima di lasciare la casa, avevano raccomandato alla domestica di sorvegliare bene i piccoli: ogni tanto andasse a dar loro una occhiata, per accertarsi che il loro sonno fosse tranquillo.

Poco dopo mezzanotte, rientrando, i genitori trovavano la casa invasa dal gas. La cameriera Caterina Archetti di 31 anno, giaceva priva di sensi nel bagno. A terra, vicino alla donna, era una bottiglia di cognac vuota. Mentre il signor Aldhaeff cercava di rianimare la cameriera, la moglie correva nella stanza dei bambini. I due piccoli dormivano pesantemente, già in preda all'intossicazione. La povera madre apriva le finestre, cercava di svegliarli e provvedeva immediatamente a chiamare un medico che giungeva insieme agli agenti di polizia.

Sembrava in un primo momento che la donna avesse tentato di uccidersi, aprendo i rubinetti del gas. Poi, però, l'inchiesta ha portato ad un'altra conclusione. Caterina Archetti, rimasta sola in casa, si è ubriacata e ha dimenticato di chiudere il gas.

Ad un certo momento la donna, per il troppo cognac ingerito è svenuta. Se i padroni di casa avessero tardato ancora una tragedia si sarebbe accolti. Fortunatamente i bambini e la donna si riprenderanno in pochi giorni.

Un calabrese sotto processo

Accoltellò il conterraneo che stava travasando del vino

Alessandria, 21 maggio.

Domani mattina si svolgerà in Corte d'Assise il processo a carico del calabrese Gerardo Graziano Morisillo, di 26 anni, abitante ad Asti, accusato di tentato omicidio premeditato e di porto abusivo d'arma da taglio.

L'episodio di cui è stato protagonista avvenne il 9 novembre dello scorso anno a Nizza Monferrato, nell'aia della cascina « Gelarda », condotta a mezzadria dai fratelli Giovanni, Orazio e Giuseppe Jaleggio, conterranei del Morisillo. L'imputato, quel giorno, si era fatto condurre in taxi alla cascina e dopo aver salutato i tre fratelli si era avvicinato a Giovanni Jaleggio di 27 anni, il quale era intento a travasare del vino, e improvvisamente l'aveva colpito tre volte alla schiena con un coltello. Soccorso dai fratelli e trasportato a Nizza Monferrato, il ferito rimase qualche tempo in ospedale.

Il Morisillo compiuto il delitto, si era costituito ai carabinieri di Nizza Monferrato, affermando di aver voluto vendicarsi di Giovanni Jaleggio il quale — a suo dire — era riuscito a convincere la sua fidanzata, Filomena Pizzuto, a rompere la promessa e ad abbandonarlo.

Forse la legge sull'amnistia non sarà pronta per il 2 giugno

Roma, 21 maggio.

(o. s.) Secondo le generali previsioni, Gronchi avrebbe dovuto concedere l'amnistia e l'indulto, sulla base della delega del Parlamento, nella ricorrenza della prossima Festa della Repubblica, il 2 giugno. A tale data mancano solo undici giorni e si comincia a dubitare che in questo frattempo la delega parlamentare possa essere definita.

Quest'oggi vi è stato, infatti, un colpo di scena che legittima tale dubbio. Si tratta della decisione dei componenti la commissione di giustizia del Senato di rinviare a martedì — su richiesta dei democristiani — l'esame del disegno di legge per l'amnistia, già approvato dalla Camera.

Il sen. Tiziano Tessitori, democristiano, nel corso della discussione in commissione ha dichiarato: « Il gruppo del senatori d.c. non sostiene la necessità d'una approvazione senza modificazioni del testo approvato dai deputati. Ritiene opportuno un esame ponderato del disegno di legge e degli eventuali emendamenti che saranno proposti ». I commissari degli altri gruppi hanno concordato.

Martedì prossimo è il 26 e, anche se la commissione brucerà le tappe, i senatori non potrebbero prendere in esame il testo, in assemblea plenaria, prima di venerdì 29. Ciò perché devono intercorrere almeno 24 ore fra la conclusione dei lavori della commissione e l'inizio di quelli in aula. Se vi saranno modifiche (e Tessitori non lo esclude), il testo tornerebbe a Montecitorio, sicchè il 2 giugno verrebbe superato.

Tifosi di calcio gettano un ferroviere dal finestrino

E' moribondo - Aveva criticato i loro beniamini - Il delittuoso episodio in Jugoslavia

Fiume, 21 maggio.

Un ferroviere jugoslavo è stato scaraventato fuori dal finestrino del treno in corsa da un gruppo di « tifosi » di calcio adirati per critiche che egli aveva espresso sulla loro squadra. Il ferroviere, di nome Mustafà Barjaktarevic, era di servizio sull'accelerato partito la scorsa notte poco dopo le due per Slavonski Brod da Doboj. In quest'ultima stazione era salita sul treno una folta comitiva di giovani, reduci dall'incontro di calcio disputato dallo Textilac di Slavonski Brod contro la squadra della Sloga di Doboj. Alcuni di essi chiesero a Mustafà Barjaktarevic, mentre si accingeva a controllare i loro biglietti di viaggio, di esprimere un giudizio sul comportamento delle due squadre. Tale parere non deve essere stato evidentemente di gradimento dei tifosi i quali, afferrato il ferroviere di peso, l'hanno scaraventato dal finestrino.

Nella caduta il ferroviere ha riportato gravissime lesioni. Dopo essere rimasto per alcune ore in stato d'incoscienza a qualche metro dai binari, egli ha potuto riprendersi, riuscendo con grandi sforzi a raggiungere la strada provinciale che passa a lato della ferrovia. E' stato raccolto da una vettura di passaggio. All'ospedale di Doboj, i sanitari l'hanno giudicato in pericolo di vita.

In un incidente stradale

Un giovane violinista si frattura le braccia

St. Vincent, 21 maggio.

Verso le 19 di stasera, all'imbocco del viale IV Novembre, un carabiniere in motocicletta ha investito il violinista americano Ronald Valpreda, di 26 anni, di origine italiana, nativo di Oakland (California). Nell'incidente il Valpreda ha riportato la frattura del femore sinistro, la doppia frattura del braccio sinistro e lesioni al braccio destro. E' stato giudicato guaribile in 90 giorni.

Il carabiniere faceva parte di una pattuglia di due militi di ritorno da una perlustrazione. Il Valpreda da alcuni anni in Italia per ragioni di studio, stava trascorrendo un periodo di vacanza presso una zia materna abitante nel nostro comune. Egli aveva già dato concerti e avrebbe dovuto fra breve sostenere un esame presso il Conservatorio di Milano, ma il grave incidente di oggi, e particolarmente la frattura del braccio sinistro, saranno per lui conseguenze particolarmente

Invii di vaccino a Cagliari per combattere la poliomielite

Un colloquio tra Segni e il ministro Giardina - Forse la vaccinazione sarà necessaria per tutti gli adulti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

(g. m.) - Le notizie provenienti da Cagliari sulla diffusione della poliomielite hanno riportato il problema in primo piano. I deputati Cossiga, Pintus, Pitzalis, Ingrò e Cocco, ai quali si sono associati tutti gli altri sardi, senza distinzione di partito, hanno rivolto un'interrogazione al ministro della Sanità « per sapere quale sia l'andamento dell'epidemia in Sardegna e quali misure urgenti intenda adottare ». Quasi contemporaneamente l'on. Berlinguer ed altri socialisti ne hanno presentata un'altra chiedendo « da quali istituti provengono le fiale distribuite a suo tempo in Sardegna e se qualcuno degli individui recentemente colpiti dal male era già stato vaccinato ».

Il ministro della Sanità ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio, al quale ha sottoposto un piano di provvedimenti urgenti da adottare. Il Ministero ha già inviato a Cagliari diecimila dosi di vaccino « straordinario », alle quali seguiranno da domani altre ventimila dosi. Il primo stanziamento in denaro per fronteggiare qualsiasi possibile dilagare della polio nella zona di Cagliari ammonta a otto milioni di lire, posti a disposizione delle autorità locali.

La ripresa della malattia in vista della stagione calda riaccende le polemiche sulla necessità di una vaccinazione da rendere obbligatoria per legge; ma le notizie che riguardano l'attuale diffusione del male impensieriscono molte persone, in quanto sembra che le caratteristiche del « virus » della polio siano avvicinandosi a quello « americano » e « nord-europeo »: esso comincia a colpire, infatti, non solo i bambini, ma anche i giovanetti, i giovani, gli adulti, persino qualche vecchio. Ciò significherebbe che è necessaria una vaccinazione generale, non più limitata ai piccini entro i sei anni. A Roma le vaccinazioni negli ultimi due giorni hanno assunto un ritmo quanto mai intenso, certo superiore a quello normale. Le autorità sanitarie della Capitale hanno assicurato che ala le farmacie che i medici romani vengono tempestivamente riforniti di vaccino.

Il progetto di legge per la vaccinazione obbligatoria antipolio, presentato già in aprile alla Camera dalla on. Viviani, verrà discusso con procedura d'urgenza. Così è stato deciso nella seduta di oggi alla Camera. La proposta di legge prevede, com'è noto, in primo luogo che la vaccinazione stessa venga obbligatoriamente praticata entro il primo anno di età; salvo, naturalmente, in quei casi in cui le condizioni di salute del bambino lo sconsiglino. La vaccinazione pubblica deve essere inoltre gratuita ed eseguita dai medici comunali o da quelli degli enti previdenziali e assistenziali.

Il caso dell'ing. Della Verde

«Rivelazioni» di un medico sulla morte della Del Bono

Milano, 21 maggio.

Questa sera a tarda ora, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pasquinoli, che sta conducendo le indagini sulla morte della mondana Paola Del Bono, ha convocato per domani mattina, a Palazzo di Giustizia, il dott. Giuseppe Gerosa, medico condotto di Peschiera Borromeo. Il dottor Gerosa è il sanitario che per primo esaminò il cadavere della donna e stilò il suo certificato di morte.

Il medico, al momento del rinvenimento, notò sul cadavere « un particolare che potrebbe, allo stato attuale delle cose, capovolgere le indagini». Il dottor Gerosa ha dichiarato che aveva informato della cosa il maresciallo comandante la stazione di Pantigliate, il quale, verbalizzata la dichiarazione, l'aveva inoltrata alla Magistratura. Il medico condotto non ha voluto precisare ai giornalisti il particolare notato sul cadavere, ma ha affermato che lo renderà noto soltanto alla Magistratura.

« Come mai — gli è stato chiesto — questo particolare, che se accertato potrebbe mutare il corso delle indagini, non sarebbe stato notato dal perito settore prof. Desiderio Cavallazzi e dal tossicologo?». « Mi sembra strano — ha risposto il dottor Gerosa — che i miei colleghi non l'abbiano notato durante le perizie eseguite in laboratorio ».

Il dottor Gerosa ha dichiarato di avere seguito il caso attraverso la stampa e di avere atteso invano qualche notizia su quel particolare. Col passare del tempo, nell'interesse della giustizia, ha deciso di consigliarsi con il comandante la stazione dei carabinieri di Pantigliate.

più tempo per i vostri bambini

Le vostre occupazioni, gentili massaie, le esigenze sempre maggiori dei nostri giorni non vi consentono di dedicarvi ai vostri bambini con quella larghezza di tempo di cui disponevano le vostre mamme e le vostre nonne. E i bambini risentono di questo nuovo stato di cose senza che ve ne accorgiate ma, col passare degli anni, non saranno più i ragazzi bravi e affettuosi di una volta.

Risparmiate perciò tutto il tempo possibile nelle tante vostre faccende necessarie e, per quanto riguarda la stiratura del bucato, non rinunziate al grande aiuto che vi può dare "la Suora", il meraviglioso apparecchio dei nostri giorni. Con "la Suora" voi risparmierete molto tempo perchè, prima di tutto, vi sarà possibile ridurre i vostri bucati; e poi perchè, apprettando con "la Suora", vedrete che il vostro ferro da stiro scivolerà veloce, facile e piacevole; la vostra biancheria si manterrà più a lungo pulita e qualsiasi indumento avrà almeno una tripla durata, riacquistando ogni volta la bellezza, la freschezza e la vitalità dei tessuti nuovi.

la suora

fa durare di più la pulizia

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTASI trapano colonna foro 24/30 se occasione. Telefonare 760-516.

ANTENNE radio ligniole tutti cromati autrazzature. Casti, telefonare 793-548. M7547

ARCIOCCASIONE trapani segnetti smerigliatrice presse morse parrucchi. Tabucchi, Valeggio 4 L8561

BILANCIEBI, cesoie, pialliatrici, torni, trapani, curvatubi, vendo. Via Bava 41.

CAUSA malattia cedesi tutto il macchinario falegneria in legno. Telef. 491-943.

CERCANSI due ingranaggi frezati diametri 1708/1624 modulo 14 alezza dente 150/140 foro 140 cinta pignoni rapporto 1/7-1/8. Scrivere cassetta 34 A, SPI, Genova.

CERCASI evaporiera usata per liquidi saponosi sporchi. Scrivere cassetta 7 F, SPI, Bologna. T8302

CERCHI acciaio frontali con gola cerchielli 3500, 2000, 1000, spessori 8-18-20 occasione vendo, Franzosi, Milano, via Visconti 3. 7791

COMPRESSORI per ogni tipo, nuovi, occasioni, permessi, rateazioni, a Sulzer e, via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

DISPONIAMO serbatoi Atlas, bolleria tubi alettati, ausiliari Prochaska, ventilatori Borla, lastre ondulate, canne fumarie Eternit. Telefonare 20-910.

DUE buoni automatici borra 10-23 funzionanti, 350.000. Telefonare 227-646.

ELETTROPOMPE irrigazione e pressione partiti diverse vendonsi blocco, separatamente. Ritiene. telef. 682-493. M7390

FUMIGHANTI codotti due prese termoplastiche Trialfi 35 grammi, polvere 50 litri, accumulatore fari 32. Tel. 793-028.

GOGABIDE vendo tornio parallelo metri uno. Telefonare 200-925. L9543

OFFICINA meccanica 25 dipendenti cerca lavoro 2000 ore mese. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. L9658

SPECIALIZZATO ricevute acqua, ville irrigazione acquedotti. Rabbonante Arnera, Regione Madonnina 15. Acqui.

VENDESI impianto trasformazione, essiccatoio, macinazione carbone produzione media 2.5-3 tonnellate ora completo di dosatori elevatori trasmissia alcuni riduttori e motori elettrici. Essiccatoi 1x10 mobile composto 1.20x9 visibili in opera. Scrivere cassetta SPI 141 D, Livorno.

VENDESI lotti a sbarazzo Orenstein e Koppel tipo 40 A sbarazzo 30 mil. e Lotti Parisien Ringuis modello 40 braccio normale e braccio a cartello e binario decauville completo altezza 70. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. L9764

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABITO confezione su misura accuratissima L. 8500 rifornito Sartoria Micca, Orfane 6, avvilita via Garibaldi. Telefonare 553-614. L9859

CERCO lavoro ricamo qualsiasi domicilio. Telefonare 663-358. M7471

DECORATORE tappezziere prezzi convenienti. Telefonare 762-207. C4081

OCCHIALI progressivi e Facoltà e ristrutturazioni conservativi vista. Servizio mutue S. Massimo 42 I9573

STUCCATORE graniglista eseguisce lavori in proprio. Telefonare 526-413.

3 500. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni prestiti fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a possidenti, autonomisti. Senza richiesta stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali lasciarle assicurata. commerciali, statali, parastatali, pubblici Torino e provincia, Modestia, serietà, segretezza. Finceres, Pietro Micca 4, telef. 47-346. 6973

ABBIAMO impresa distributore benzina farà lavoro, cedesi, volendo proprietà muraria. Pizzorno, Garibaldi 5. 514

ABBIAMO Sanremo centralissimo ingresso albergo forse lavoro cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 514

ABBIGLIAMENTO, confezioni, maglierie per bambini, signora, centralissimo, assicurate clientela. Alto utile, vendesi Telefonare 553-975, Gilbo. 5994

ACQUISTEREI direttamente: 1a/a redditizia cartolibreria, cassetta 6.5/a mil. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. L9507

AFFARE causa malattia svendo 500.000 tintostireria avviatissima centrale, Telefonare 775-254. M7415

AFFARE cedesi negozio confezioni migliori ulteriori motivi famiglia. Telefonare 68-811. M7622

AFFITTASI cedesi bene impostata panetteria pasticceria alloggio. Baldi, Salsomaggiore, Cavigliole (Asti). 7905

AGENZIA via Nizza 3, cedesi drogheria, ottimi affari, sole commerciali. C5293

AGENZIA, via Nizza 3, cedesi rivendita pane da 200.000 400.000. C5294

ALASSIO affitto albergo ristorante dieci camere con bagni, grande terrazzo, vista mare. De-Cali', piazza Savoia, Torino.

ALBERGO Alassio vicinissima 30 camere, termosifoni, giardino, vendo. Telefonare 582-933. M7547

ALBERGO ristorante centrale 55 locali avviato 35.000.000. Amministrazioni Miletta. Telefonare 47-387. 6401

ANGOLARE portafogli uso centrale, alloggio, forte reddito, cedo praticamente. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

ARCIOCCASIONE parrucchiere cedesi fronte mercato migliore offerente. Fornaci 7, Torino. I8734

ARTICOLI casalinghi ai corso, ottimo impianto, cede 1.200.000. Negozio, Arsenale 42, telefono 44-031. 6657

AUTORIMESSA con distributori fronte corso con alloggio cedesi esclusa intermediari. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. M7475

AUTORIMESSA nuova, capacità 180 autovetture, attualmente 70, possibilità intero ottavo carrozzeria cedesi. Telefonare 593-678 ore pasti. 581

AUTORIMESSA 140 macchine completa, officina attrezzatissima, affitto mite, tariffe massime, reddito comprovabile, causa trasferimento, cede 8.000.000, Gabetti, Carducci 132 8282

CDN rapidità accordiamo finanziamenti su immobili, tangibili rateazioni, interessi bancario, massima riservatezza, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. Tel. 68-000.

CONCESSI generosa alimentario compreso affittasi incasso 25.000. Telefonare 81-593. B8326

CONTATTI praticissimi cercano superalcoolico gerenza referenziati. Telefonare 792-362. F8409

CREDITI recupera rapidamente specializzato ragioniere, percentuale posticipata. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino.

DISPONENDO 15-20 milioni esamina richiesta assegnazione azienda sana redditizia. Benazzo, Sacchi 28. L9367

DROGHERIA ottima posizione, avviatissima. 30.000 giornaliere, cede 1.500.000 Gabetti, Carducci 132. 5202

DROGHERIA posizione invidiabile, incasso 45.000, cede 2.500.000 Gabetti, Carducci 132. 5202

FARMACIA provinciale, sola unica, vendesi urgentemente contanti, per ritiro attività, prezzo occasione. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino 5366

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità, Tel. 871-033.

FRUTTA verdura scatolame 25.000 giornaliere cedo qualunque prova. Telefonare 774-674. T8612

PANETTERIE Torino provincia, diverse quintalate, rimettiamo facilitando. Cavalliera, Saluzzo 21. 1914

PASTIFICI l'Ufficio Cagliero & Xnal tratta esclusivamente passivi o rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 682-524.

PANIFICIO, bene attrezzato, incasso oltre 100.000. Ottime condizioni pagamento cede Racchetta, Alberi 20. 2019

PASTIFICIO centralissimo quintali 3 tarifra negozio, per ritiro cedesi. Cagliero & Xnal, Saluzzo 72. 5868

PRATICI cercano gerenza panetteria con forno o rivendita. Telefonare 890-142.

PRESTA a artigiani, con laboratorio attrezzato, piccoli capitali rimborsabili 12 rate, la Società Ilma, via Mercanti 12. 7410

PRESTA a bancari, statali parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, sempre rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la Società Ilma, via Mercanti 12. 7410

PRESTITI a buone condizioni concediamo rapidamente senza garanzie reali a operai, impiegati, funzionari di aziende industriali. Interpellateci Finceres, via Pietro Micca 4, telefono 47-346 6973

PRESTITI a bassissime condizioni, più favorevoli, concediamo a dipendenti del commercio, anche privati. Serietà, modestia, segretezza Finceres, via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 6973

PRESTITI a bassissimo costo 1.450.000 alloggio moderno 2° piano. Grilli, Cirenaica 16.

A buone condizioni vendiamo alloggio 2 camere soggiorno, grande terrazzo, bagno piatto, palazzo lussuoso, libero subito, 4.950.000, valendolo affittare reddito 10 per cento. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A buoni prezzi vendiamo alloggi liberi, occupati, due più camere servizi. Unione Sovietica 45, telefonare 272-851.

A ottima impresa disponiamo terreno per 200-400 camere zona Mirafiori accettando camere pagamenti. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. L9606

A vera occasione vendo casa 20 camere, 200 metri locale libero. Telef. 373-571.

A 30 km. Torino, vendiamo villetta libera, 5 vani doppi servizi, stazione climatica alto Canavese. 3.700.000, Tratta Anglesio, Nizza 9. 5101

ABBIAMO alloggi signorili, due, quattro camere doppi servizi, termoautta, ascensore, garage, pronti subito, via Cibrario 42, Viale 16-17. 620

AFFARISSIMO villa panoramica comodissima, 10 camere, 2 garages, grande frutteto, vendesi 9.000.000. Usere, Cavour 28.

ABITABILI settembre vendonsi alloggi 1-2 camere cucinino tinello bagno, corso Sempione 120. 6538

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, via Vigone 10. 6538

ACCHIARDI 47-374, vende alloggi bloccati Cibrario 21 bis, martedì, giovedì, sabato 15-17.

ACQUISTASI grande magazzino interno portile carrabile, prossimità via XX Settembre. Telef. 42-287. B8770

ACQUISTASI terreno centrale semicentrale, cambiando eventualmente con alloggi nuovi varie zone Telef. 693-878 (ore pasti). 583

ACQUISTASI terreno metri quadrati 5000 netti per magazzini commerciali zona Lingotto o Barriera Milano. Inviare offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3201, SPI Torino. M7226

ACQUISTEREI alloggio signorile tre letto tre soggiorno letto servizio cucina doppio bagno anche casa vecchia zona corso Cairoli giardini Cavour oppure Villa Regina-Crimea oppure corso D'Azeglio-Marconi oppure zona Vittorio-Matteotti oppure corso Umberto-Sommeiller. Telefonare Geom. Russo 683-668.

ACQUISTEREI alloggio di quattro camere, altro 8-10 vani, villetta, studio, Telefonare 553-975. 5994

ACQUISTEREI direttamente contanti immobili tinello servizi, dettagliare. Scrivere cassetta 6004 SPI, Torino. L9439

ACQUISTEREI terreno fabbricabile centrale, semicentrale, Ergi, Agnelli 10.

ACQUISTO cascina 10-30 giornate, cambio eventuale con villetta panoramica Torino. Telefonare 558-454. 551

ACQUISTO cascina periferica, oppure villetta Torino Telefonare 553-975 Gilbo. Passalacqua 6. 5994

ACQUISTO casetta, villetta in Torino e periferia. Telefonare 393-867. 1215

ADATTI ufficio, vendonsi tre locali, piano primo, terminazione, via del Carmine. Archiardi, Settembre 58. 4032

ADIACENTE corso Re Umberto, signorilissimo appartamento 6 camere servizi, vendesi. Telefonare 511-400. M7444

ADIACENZE Borgaretto, vendonsi alloggi signorili 2 camere cucina servizi, no 106, Aurelio Saffi 12 (rumaggio).

ADIACENZE Piazza Statuto, via Alpignano 14, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi ed occupati 2-3 camere servizi. Visite: pomeriggio ore 15-18.

ADIACENTE via Roma appartamento 4 camere servizi vendo, Reg. David, telefono 43-217. 7801

AFFARE! quattro piani-à-terre, reddito 980.000, 6.800.000. Divano Sant'Anselmo 13. 4506

AFFARE! Terreno industriale Grugliasco 13-20.000 vendo mq. Annuin. Gelletta. Telefonare 47-387. 6461

AFFARONE! Stendiamo ultimi alloggi camere tinello e due tinello servizi terzo ascensore, mansardati, liberi oppure per reddito, Corso Orbassano dopo Santa Rita, informazioni: telefonare mattino 60-638. 4918

ALLOGGETTI camera tinello servizi bellissimi S. Paolo 2.400.000; altri tre camere 3.650.000. Tel. 350-903, 373-031.

ALLOGGETTI cortili, Francia-Tesoriera, tre-quattro vani, termosifone, vendonsi subito, separati, Archiardi, Settembre 58. 4032

ALLOGGETTI nuovi, via Sacchi angolo S. Marino, impresa vende facilitando. Pomeriggio, M7511

ALLOGGETTI occupati, 350.000 camera, via Napione, vendo, Telefonare 32-216.

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGI piano palazzina signorili 1-3 camere tinello, servizi, mutuati, vendonsi, terminali, Figlie Militari 1. 631

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi tinello esecuzioni Zona Francia e Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagno terzo ascensore grandi camere, lussuosi, mutui, prezzi, ribassi, agevolazioni pagamento, 30% contanti, 25% mutuo, rimanenza cinque anni. Via Tirreno 67 angolo via Leoni, visite tutti giorni compreso la domenica. Agenzia Beltramo XX Settembre 3. Telefoni 53-012, 670-513. B8763

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, ad corimessa. Comodità prato 1.200.000 locale, Anticipando 30 %, rimanenza mutuo palazzina Ponte Verde 5. 655

ALLOGGIO angolare, casa signorile, corso Trapani, 2 camere, cucina, ingresso, servizi, vendo 2.300.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5202

ALLOGGIO angolare moderno quattro vani, accessori, terrazzabagno, mq. 116 vendesi contanti 4.000.000 libero. Rivoglera Leone, corso Orbassano 55 ore 16-19.

ALLOGGIO angolare, 4 camere, servizi, primo piano, corso Vittorio, altissimo ufficio, vendesi, Telefonare 44-435.

ALLOGGIO Fiumi, quattro camere, cucina, cucina, camera donna, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo. Compleasivamente mq. 250, vende 16 milioni 500.000 Gabetti, Carducci 132.

ALLOGGIO due camere tinello servizi zona Lingotto, privato vende occasionissima. Telefonare 881-637. 1.0928

ALLOGGIO Mattecotti-Cernaia, cinque camere, cucina, mq. 190, libero 9.500.000. Archiardi, Settembre 58. 4032

ALLOGGIO signorile angolare 4 camere servizi via Madama Cristina, primo piano, adatto studio, vendesi. Telef. 44-435.

ALTA montagna 1410 rendesi, permuterebbesi, considererebbesi eventuale combinazione commerciale, villa 13 camere con rustico 3 camere, garages, tutti comforts, giardino mq. 4000. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. L9674

ARCIOCCASIONE svendo alloggio corso Agnelli 12 quattro camere servizi libero.

ARONA 5, lussuosissimo trasformato vendesi ultimo alloggio due camere ed cucina. Minimo contanti. Visite ore ufficio Ore 17-19. 6017

ATTENZIONE! Prima di acquistare o vendere appartamenti, ville, palazzi, vitto, rivolgetevi rivolgetevi Agenzia Ostom. Anglesio, via Nizza 9. Fiducia, serietà, consigli gratuiti. Telefon 682-636

BARRIERA Milano, vendo alloggio due camere tinello cucinino, vera occasione. Telefonare 273-371. 5984

BARRIERA Milano, via Sandigliano 9 Alloggi costituendo 1-2 camere tinello servizi, vendonsi. Visite 17-18.30 Trattative 524-096. 4351

BELLISSIMA villetta (San Mauro) 4 camere cucina legno, cantina, terreno possibilità ulteriore. Telefonare 273-671.

BELLISSIMO alloggio attico in via Stradale Cavoretto, 5 camere, servizi, magazzino, garage, giardino, terrazzi panoramici. Occasione unica vendo 9.700.000 Galvati, XX Settembre 17. 6202

BRUCIATORI caldaie, serbatoi, materiali, gestione, costruzioni impianti. Telefonare 655-589, Bosco. L8892

CASA centrale 29 camere alloggetti, terrazze, bagni, reddito 7%. Richiesta 31.000.000. Telefonare 767-514.

CASA centro Barriera Milano, 8 camere, soprelevabile, alloggi liberi, vendesi per divisione, 9.000.000. Archiardi, Settembre 58. 4032

CASA centralissima 32 camere rimodernate, ascensore, servizi completi, vendesi. Telefonare 44-435. 770

CASA 85 mq assiblepuata vendesi. Telefonare 583-678 (ore pasti). 531

CASA Sulla maggio, sette piani, 33 camere, portone carraio vende 39.500.000, volendo mutuo 10.000.000, Gabetti. Giulio Cesare 58 5202

CASA modernissima esentasse ascensore semicentrale 48 camere numerosi negozi reddito 9 (intera 16.000.000 contanti 36.000.000. Gilotta, Portici Darbarioux 4.

CASA nuova privato vende due alloggi piano arretrato con terrazzo, poi due grandi negozi vendo oppure affitto. Permuta alloggi nuovi forte reddito con terreno oppure casa vecchia. Telef. 60-973.

CASA nuova S. Rita, affittata, 14 alloggetti camera tinello, vendesi, Larandina, Xanni, M7509

CASA recente costruzione esentasse Borgo Vittoria 24 camere o fabbricato industriale, reddito 7% vendesi causa trasferimento. Scrivere casella 50 D, SPI, Milano. 7926

CASA Santa Rita, 14 alloggetti, terreno lungo ascensore, vendesi 37.000.000. Maslino, Bellezia 7. 8003

CASCINA periferia Novara, libera, 90 giornate, 3000 pioppi, vendesi 22 milioni. Telefonare 49-770. 7422

CASCINOTTO regione Venaria, Casello, giornate 12, vendesi direttamente 5 minuti centro maggio. Telefonare 56-891 pasti.

CASETTA Lingotto vendesi buon affare una 4 camere servizi; altra 3 camere servizi con giardino, garage. Visibile dalle ore 18, via Sapri 45. C6316

CASETTA 4 camere parcheggi Finanza, vendo 4.600.000. Carnevale, 4 Marzo 7. L9419

CEDESI conveniente alloggio nuovo, pieno rialzato, tre camere, servizi, giardino, zona Monterosa. Telefonare 511-115.

CENTRALISSIME soffitte abitabili ora vuote alto rendimento acqua gas luce ascensore vendonsi. Telefonare 58-793, pre pasti. M7447

CENTRALISSIMO vendesi privatamente alloggio occupato, signorile. Scrivere cassetta 6354, SPI, Torino. 29071

CENTRO barriera Milano, via Somaglio 5, alloggi costituendo 1-2 camere, tinello servizi, vendonsi. Visite 16-17, Telefono 574-096 4351

CENTRO proprietà vendesi negozio tessuti lire 40.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. M7378

CHALET cinque camere arredato vendesi, Telefonare ore pasti 652-338.

CIBRARIO 31 alloggio otto vani, due entrate, doppi servizi, divisibile, vendesi libero alloggio. Archiardi, 58. 47-374.

COMPERO casa nuova costruzione valore 30.000.000 pagamento con terreno corso Francia, telefono 751-405.

CONVENIENTISSIMO 4.500.000 zona Francia, alloggio signorilissimo, tre camere cucina. Facilitazioni. Campra, telefono 767-514. 674

CORSO centralissimo vendesi 110.000.000 terreno 900 mq., possibili cento camere. Reginiere Furnelle, piazza Lagrange.

(Continua a pag. 11)

LE STUPENDE CREAZIONI
esposte nei grandi negozi della Casa
"Tradate"
DI NINO MARTEGANI
sono oggetto del più ammirato interesse
NUOVI ARRIVI DI SANDALI IN MODELLI DI FAMA INTERNAZIONALE

Negozi in TORINO: VIA ROMA 287 - VIA GARIBALDI 37
altri negozi a: Milano, Roma, Napoli, Bologna, Genova, Venezia e Padova

ICI

Vendite da Primato in Europa

La Imperial Chemical Industries Ltd. ha registrato un altro anno di Progresso nei mercati di Esportazione

SITUAZIONE FINANZIARIA DEL GRUPPO I.C.I.

Capitale Sociale £St.272,000,000
Pari a circa (miliardi di lire) 476,0

Attivo al Netto £St.618,000,000
Pari a circa (miliardi di lire) 1.081,5

Vendite del Gruppo nel 1958 £St.463,000,000
Pari a circa (miliardi di lire) 810,3

Utile di Esercizio del Gruppo nel 1958 £St.52,000,000
Pari a circa (miliardi di lire) 91,0

Nonostante la recessione economica generale verificatasi nella maggior parte dei paesi del mondo durante il 1958, la domanda di prodotti chimici ed affini della I.C.I. è rimasta sostenuta. Le vendite del Gruppo sul mercato del Regno Unito nonchè su quelli esteri, hanno totalizzato £st.463 milioni (pari a circa 810,3 miliardi di lire), con un utile di esercizio, conseguito dal Gruppo, di £st.52 milioni (pari a circa 91 miliardi di lire). Le esportazioni dell'I.C.I. dal Regno Unito verso i mercati europei hanno raggiunto un livello da primato e il valore complessivo delle vendite all'estero della I.C.I. nonchè di quelle delle proprie consociate si approssima attualmente a quello registrato nel Regno Unito.

Attività di Ricerca e di Sviluppo
La ricerca e lo sviluppo sono proseguiti intensamente e la relativa spesa di £st.15 milioni (pari a circa 26,3 miliardi di lire) mostra un incremento di £st.1,5 milioni (pari a circa 2,6 miliardi di lire) rispetto all'anno precedente.
Come scopritrice del processo di polimerizzazione dell'etilene — processo col quale oggi si produce la maggior parte del politene mondiale — la I.C.I. è interessata anche in altre poliolefine ed è in fase realizzazione un impianto per la produzione su scala industriale, sotto licenza, di una di essa — il polipropilene.
Nel campo metallurgico, sono in corso ricerche per la produzione del niobio nonchè di semilavorati dell'hafnio destinati ai reattori nucleari e il primo impianto in Europa per la produzione di semilavorati del berillio entrerà in funzione prima della fine dell'anno corrente.

Produzione
Nel Regno Unito, l'I.C.I. ha investito nel 1958 circa £st.45 milioni (pari a circa 78,8 miliardi di lire) in progetti industriali, portando a ben oltre £st.300 milioni (pari a circa 525 miliardi di lire) il capitale totale investito negli ultimi 10 anni.
Fra i nuovi impianti I.C.I. che entreranno in funzione nell'anno corrente, figura un impianto per la produzione dell'acrilonitrile, un polimero impiegato nella fabbricazione di fibre e gomme sintetiche e un quarto impianto per la produzione del politene che porterà a 90.000 tonnellate annue la capacità produttiva dell'I.C.I. Il complesso industriale della I.C.I. di Billingham/Wilton situato nel nord-est dell'Inghilterra, il più grande centro petrolchimico d'Europa, si espanderà ulteriormente con l'entrata in funzione di un terzo impianto di piroscissione del petrolio, e di un terzo impianto per la produzione di alcoli industriali.

Organizzazione all'Estero
La corrente di esportazioni della Società verso l'Europa continua a crescere e nel 1958 ha raggiunto i 23,4 milioni di Sterline (pari a circa 41 miliardi di lire), con un incremento del 16% rispetto al 1957. Le esportazioni verso la Svizzera e la Germania occidentale hanno raggiunto quote da primato.
Tra i principali prodotti esportati dalla I.C.I. figurano le materie plastiche, come l'Alkathene (il nome depositato della I.C.I. per il politene) e il 'Perspex'; la fibre poliestere 'Terylene'; i coloranti, come la serie 'Procion'; i prodotti farmaceutici e una intera gamma di prodotti organici.

IMPERIAL CHEMICAL INDUSTRIES LTD., LONDRA, INGHILTERRA

La Società è pienamente rappresentata in Italia da agenzie specializzate. Per informazioni, rivolgersi a:—
Imperial Chemical Industries Ltd., Ufficio di Collegamento per l'Italia, Via Santa Maria Fulcorina, 6, MILANO.

è più di un aperitivo!

stimola l'appetito
facilita la digestione

Contro la sete e l'inappetenza del caldo, la leggera gradazione alcoolica e la squisitezza incontestabile dell'aroma. Servito fresco ha anche immediata azione energetica e distensiva.

RABARZUCCA S.p.A. MILANO

RABARBARO ZUCCA

PHILIPS AUTORADIO
per tutte le vetture italiane ed estere

La drammatica situazione delle industrie genovesi in crisi

I lavoratori dell'Ansaldo-Fossati dicono che l'azienda deve vivere

Secondo una relazione, densa di cifre e documenti, i moderni impianti dello stabilimento possono produrre a prezzi economici i trattori cingolati richiesti dal mercato - Una storia di gravi errori - Si attende una risposta dell'Iri

(Nostro servizio particolare)

Genova, 21 maggio.

I 1386 dipendenti dell'«Ansaldo Fossati» — operai, impiegati, alcuni ingegneri, senza divisioni di tendenze politiche — vogliono far conoscere all'opinione pubblica i motivi per cui essi ritengono che l'azienda possa sopravvivere con successo, contrariamente a quanto stabilito dall'Iri. Questa fiducia può sembrare sorprendente a chi finora sentito parlare delle spettacolose perdite finanziarie del «Fossati» (18 miliardi in dieci anni, comprendendo però gli investimenti e gli interessi passivi), della sua rovinosa gestione, dei settecento trattori tuttora invenduti e depositati in magazzino, delle centinaia di operai riuniti ogni giorno in un capannone per passare il tempo giocando a carte.

In verità, affermano i tecnici e gli operai dello stabilimento, tutto questo è vero, ma la situazione potrebbe essere capovolta se si indirizzasse la produzione dei «Fossati» verso i tipi di trattori più adatti alla sua attrezzatura, e più richiesti sul mercato internazionale. In realtà, essi dicono, la rovina dell'azienda è imputabile agli errori dei suoi dirigenti, non alla vetustà dei macchinari che sono invece moderni. Il «Fossati» è stato condannato da anni alla consunzione: da due anni e mezzo manca il direttore generale, da due anni non c'è direttore amministrativo, da quattro anni non si progetta alcuna macchina.

Un esempio del disordine passato: nel 1953, quando cioè le cose andavano malissimo, furono assunti quaranta apprendisti, ben presto destinati al «capannone inattivi» dove tuttora giocano a carte. I dipendenti del «Fossati» deducono da tutto questo che, cambiando indirizzo, l'azienda potrebbe diventare sanissima, dopo aver sopportato un sacrificio iniziale con alleggerimento di circa 700 operai, che essi accetterebbero dando prova d'indubbio realismo.

Speranze e calcoli sono fondati su dati precisi? Non possiamo giudicarlo, essendo profani; in proposito gli operai e i tecnici del Fossati ci hanno detto: «Se l'Iri e in particolare la Finmeccanica possono confutare le nostre conclusioni lo facciano pubblicamente. Noi aspettiamo la smentita». Abbiamo ascoltato le loro versioni dei fatti e le loro proposte nel corso di una conferenza stampa tenuta nei locali dei Sindacati Liberi, in garbata polemica con quella dal ministro Ferrari Aggradi.

Va dato merito alla Commissione Interna del «Fossati» (in cui operano con unanimità di vedute Cisl e Fiom) e al comitato di tecnici composto di alcuni ingegneri del «Fossati», che ha elaborato la relazione oggi presentata alla stampa (sulla base di un «Libro bianco» inviato nell'autunno scorso al presidente dell'Iri Fascetti) di aver tenuto lontano recriminazioni, portando invece una serie di documenti e di fatti, di analisi tecniche e commerciali che veramente dovrebbe essere smentita se s'intende chiudere il «Fossati»: altrimenti si lascerebbe sussistere il dubbio che il sacrificio totale dell'azienda non sia giustificato.

Oggi è stata innanzi tutto ricostruita la storia del «Fossati», stabilimento passato alla produzione di trattori dopo aver costruito carri armati. Appunto da questa origine sobbe l'avvio la produzione di trattori cingolati, con impianto di moderni macchinari costati due miliardi di lire. I primi due tipi, da 70 cavalli e da 120 cavalli ebbero larga diffusione, pur presentando inconvenienti dovuti anche alla mancanza di esperienza. Nel 1953 lo stabilimento produsse 1200 trattori, equipaggiati con motori Alfa Romeo. Nel 1954, essendosi appesantito il mercato, si profilò una crisi, acuita da gravi errori commessi nella vendita di macchine all'estero: si era arrivati ad affidare la rappresentanza in Guatemala ad un profumiere, in diversi Paesi dell'America Latina i trattori «Fossati» arrivavano senza parti di ricambio, venivano abbandonati nei campi ad arrugginire, screditando la marca. Si vendettero centinaia di trattori in Jugoslavia con lo stesso sistema. Furono sostituiti in blocco tutti i dirigenti.

Il nuovo presidente mutò l'indirizzo dell'azienda, abbandonando i nuovi tipi già progettati e sperimentati per rivolgersi alla produzione di un trattore a ruote gommate, FB 4 r, scegliendo un motore costruito da una ditta milanese su licenza francese, e già sperimentato negativamente in Francia, di costo superiore a quello di ottimi motori stranieri sdoganati in Italia. Fu avviata anche la produzione di un trattore cingolato di vecchio tipo, AF 8. Risultato (ne parlò anche il ministro Ferrari Aggradi): l'80% delle macchine è ancora invenduto.

Tecnici ed operai del «Fossati» conservano a questo punto: dopo tanti disastri, senza voler giudicare nessuno («Non chiediamo alcuna testa») è doveroso accertare se si può porre rimedio prima di chiudere definitivamente. Essi sostengono che è possibile e lo dimostrano partendo da un chiarimento fondamentale: il «Fossati» non deve produrre trattori agricoli a ruote perché non è attrezzato e perché esistono in Italia grandi moderniss fabbriche che già lo fanno con successo. Il «Fossati» deve produrre trattori cingolati, adatti per opere stradali per trasformazioni fondiarie e in genere per grandi opere civili (In Italia esiste soltanto una fabbrica dalla produzione limitata). Può farlo con successo economico, essi dicono, perché gl'impianti e i macchinari sono efficienti, perché si possono ottenere costi economici, infine perché il mercato può assorbire la produzione.

L'efficienza e modernità degli impianti è stata confermata dalla commissione tecnica nominata dall'Iri stesso e da un esame della ditta americana «Booz-Allen-Hamilton» richiesto dalla Finmeccanica. La riduzione dei costi sarebbe raggiungibile eliminando le spese superflue, sfruttando razionalmente gl'impianti e «tipizzando» il prodotto. In un primo tempo gli stessi lavoratori accetterebbero una forte riduzione numerica: i 1090 operai oggi in forza sarebbero ridotti a 350, risalendo a 700 dopo un anno, a 1000 dopo un altro. Oggi un trattore «Fossati» e nuovo (quel tipo che i tecnici ritengono rovinoso) costa 1130 lire al chilogrammo mentre il presso medio della concorrenza è di 800 lire al chilogrammo. Invece il trattore cingolato da 100 cavalli, già pronto ed sperimentato, costerebbe sulle 950 lire al chilogrammo ma potrebbe scendere a 760, il costo medio delle grandi fabbriche americane.

Ma anche producendo a prezzi competitivi si sarebbe sicuri di trovare mercati? Si risponde: il totale annuo delle esportazioni mondiali è di circa 15-20.000 trattori cingolati di potenza superiore ai 50 cavalli. Da studi statistici nordamericani, appare la possibilità di partecipare a queste esportazioni con una quota del 2-3%. Il «Fossati» dovrebbe vendere soltanto trattori pesanti all'anno, quantità giusta per le sue attrezzature. Sarebbe favorito dal fatto che nell'ambito del Mec non esistono grandi fabbriche di trattori pesanti cingolati, tanto che le ditte nord-americane stanno studiando investimenti per produrne in uno o due dei sei Paesi associati, entro la barriera doganale che il Mec costruirà verso i Paesi terzi (ne ha parlato in un recente studio la rivista *News Week*). Il ministro Ferrari Aggradi aveva affermato sabato scorso che c'erano stati contatti con ditte straniere ma con esito negativo. Oggi si precisano: i contatti furono presi con la Renault, però non per produrre trattori cingolati ma trattori agricoli leggeri. E la Renault pose come condizione una produzione minima di ventimila unità annue, dopo accertamenti di mercato. «Ma non si devono confondere le idee: sarebbe pazzesco fare trattori gommati. Noi vogliamo contatti con ditte straniere, anche americane, per i soli trattori cingolati».

Mario Fazio

Hemingway spettatore di una corrida a Madrid

Il celebre scrittore (in alto a sinistra) assiste a una corrida a Madrid, durante il suo viaggio in Spagna. Il torero Ordonez (a destra) gli lancia il cappello, dedicandogli il toro che fra poco abbatterà nell'arena (Tel.)

Il liberismo di Erhard ha diffuso il benessere in tutte le classi sociali

In Germania su cento automobili quindici appartengono agli operai

Su cento apparecchi tv, 35 sono in case di lavoratori - I prezzi si sono stabilizzati, i salari aumentano - Scompare il proletariato - L'esperimento delle «azioni popolari», cedute ai dipendenti per privatizzare le industrie, sta facendo dei tedeschi «un popolo di proprietari»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 maggio.

Su cento automobili che circolano in Germania, quindici appartengono ad operai; su cento televisori venduti nei negozi tedeschi trentacinque vanno a finire in famiglie operaie. Agli operai appartiene oltre un terzo delle abitazioni costruite da privati con gli aiuti dello Stato e delle «case edilizie», secondo l'ormai diffuso sistema del «riscatto». Seicento miliardi di lire sono stati risparmiati negli ultimi sette anni dagli operai tedeschi e depositati nelle banche della repubblica federale. I salari tendono ad aumentare, mentre i prezzi appaiono ormai stabili. La paga media d'un lavoratore dell'industria supera oggi dell'ottantasei per cento quella del 1950: tenendo conto dell'aumentato costo della vita, in questi otto anni l'operaio tedesco ha visto accrescere i suoi guadagni di oltre il cinquanta per cento. Aumentano i salari e diminuiscono le ore di lavoro. Dopo gli Stati Uniti, la Germania occidentale è il paese con la più bassa media di ore settimanali. Gli americani lavorano 39,8 ore la settimana, i tedeschi quarantatrè. L'ultima riduzione di orario l'hanno ottenuta, a partire dal primo maggio scorso, mezzo milione di minatori della Ruhr che lavorano ora cinque giorni su sette.

Il fatto notevole è che le continue conquiste del lavoratore tedesco si svolgono senza rumore. Non le accompagnano né proteste, né scioperi o agitazioni. Il progresso sociale cammina da sé con ritmo costante. Continuando di questo passo, tra qualche anno la società tedesca avrà un volto nuovo e la sua struttura risulterà profondamente mutata. Uno dei caratteri più evidenti di questa evoluzione sarà, a quanto si prevede, la scomparsa definitiva del «proletario», cui sottentrerà un nuovo «tipo umano» confuso in una compagine sociale oltremodo pianificata, senza più grandi dislivelli. Allora, nel paese che diede i natali a Karl Marx, la rivoluzione proletaria verrà relegata per sempre tra le innocenti utopie del passato.

Ma quale fondamento hanno queste previsioni? In altre parole, è vero che la prosperità sta operando una trasformazione nel modo di vivere e di pensare dell'operaio che, come si ritiene da molti, cominciarebbe a confondersi ormai con la massa borghese? La risposta più attendibile a interrogativi del genere vien data da un sociologo tedesco illustre, il prof. Heinrich Popitz, che ha condotto appunto un'indagine sulla mentalità del lavoratore. Popitz ha interrogato parecchie centinaia di operai dell'industria pesante della Ruhr servendosi di tests psicologici; e dopo un anno e mezzo di lavoro è riuscito a individuare tra la massa operaia alcuni nuovi «tipi umani» dalla fisionomia abbastanza definita.

Un primo consistente gruppo umano che comprende il 28 per cento degli interrogati, è composto da operai soddisfatti del loro stato e fiduciosi nella continuità del progresso sociale, affidato all'azione dei sindacati, nella più completa libertà politica ed economica. Essi approvano l'ordinamento capitalistico e si mostrano pertanto contrari a radicali riforme: anche la socializzazione delle industrie non incontra simpatia tra di loro. Ancor più discosto dalla tradizionale mentalità proletaria è un altro gruppo di persone, pari al dieci per cento degli interrogati, che la pensa presso a poco così: ad ognuno va riconosciuta la libertà di difendere i propri interessi, né si può far torto agli imprenditori d'esser tali. Dallo scontro dei differenti e contrastanti interessi nasce l'armonia della società nella quale l'operaio può trovare il proprio vantaggio.

Un'altra categoria umana, che rappresenta il 25 per cento della massa operaia, accetta le condizioni presenti senza entusiasmo ma anche senza risentimenti. Gli operai di questo terzo gruppo appaiono rassegnati a una «legge di natura» che può esser così espressa: l'umanità si divide in due classi ben distinte, quelli che comandano e quelli che obbediscono. Nessuno, neanche i comunisti, possono mutare tale ordine. Qui, come si vede, prende evidenza il fondo di pessimismo dell'anima tedesca.

Venti su cento sono i lavoratori che non hanno vere e proprie opinioni riguardo al miglior ordinamento della società: e sono quelli che si adeguano sempre a tutte le situazioni e si fanno trascinare in genere dalla volontà «dei più». Tra di loro ci sono i contenti e gli insoddisfatti. Resta infine, nella classificazione del sociologo, un venti per cento di gente con idee molto personali e che non si prestano a definizioni comuni. Anche tra questi minuti gruppi non si sono riscontrate però tracce consistenti di idee radicali.

Si può quindi affermare che la quasi totalità degli operai è favorevole o per lo meno non contraria al presente ordinamento della società tedesca che è impostato, soprattutto in economia, da rigidi principi liberali. Lo conferma anche il fatto che gli operai propensi ad ampie riforme, tra cui la socializzazione delle industrie, costituiscono appena il due per cento degli interrogati. Ancor di meno sono i fautori dichiarati della lotta di classe spinta alle conseguenze estreme: essi non superano l'uno per cento.

Dunque, nella Germania di Bonn la metamorfosi del proletario è già in una fase avanzata di sviluppo. Il modo di pensare dei lavoratori, le loro vecchie concezioni della società, legate non di rado a pregiudizi, si evolvono rapidamente cedendo il posto ad una mentalità del tutto nuova e non molto dissimile da quella borghese. Va scomparendo la «coscienza di classe»: il diffuso benessere — cui contribuiscono una legislazione sociale assai progredita, nonché una più equa distribuzione della ricchezza — porta al livellamento della società tedesca e alla uniformità dei ceti; sparirà Marx sostenuto che il sistema capitalista avrebbe approfondito sempre di più la divisione tra le classi.

Le prove dirette o indirette dell'interessante fenomeno le si trovano in parecchie manifestazioni della vita tedesca, si creda o no alle indagini del Popitz. Per illuminare i risultati rapporti sociali basterebbe la mancanza di scioperi e di agitazioni: in tutto il dopoguerra si è avuto in Germania un unico sciopero d'una certa consistenza provocato, naturalmente, da rivendicazioni economiche. L'altra importante constatazione che s'impone in quest'ordine di idee è il fallimento completo del partito comunista. La massa degli operai tedeschi si è mostrata chiusa ad ogni influenza dell'estrema sinistra.

Volendo continuare nella ricerca degli elementi probanti si potrebbero esaminare i risultati delle ultime elezioni politiche svoltesi nell'autunno del 1957: la composizione dell'elettorato è apparsa molto meno definibile che nelle precedenti consultazioni. Sempre di meno i partiti si identificano con i ceti. Parecchi voti operai vanno oggi ai cristiano-democratici di Adenauer, mentre si sposta verso l'opposizione una quantità non trascurabile di suffragi «borghesi».

Non è detto però che i moderni orientamenti dei lavoratori siano motivo di ottimismo ad oltranza per i responsabili della politica tedesca. Pochi riescono a credere che alcuni anni di prosperità siano bastati ad operare una profonda e soprattutto duratura evoluzione. Le esperienze del passato, le condizioni politiche della Germania ancora divisa, i pericoli, mai sottovalutati, di qualche incertezza per la futura congiuntura economica del paese, questi ed altri fattori consigliano vigilanza al governo di Bonn. L'opera non è compiuta e ci vorranno molti anni ancora, si prevede, per consolidare del tutto i risultati di un decennio di saggia politica. Nuove e vecchie iniziative contribuiscono al lavoro di consolidamento. Già nei primi anni del dopoguerra si cominciò con la «cogestione» che fa all'operaio il diritto di partecipare alla direzione dell'impresa. Seguirono poi le «azioni aziendali» cedute dalle industrie ai loro stessi dipendenti a particolari condizioni di favore, e che hanno avuto anch'esse largo successo.

Infine si è arrivati al grande esperimento delle azioni popolari. Lo Stato vende una le industrie di sua proprietà suddividendone il capitale in centinaia di migliaia di modesti titoli che vengono poi acquistati dagli operai e, in genere, dai cittadini meno abbienti. Le prime trecentomila azioni popolari della società Preussag, anch'esse nelle mani dello Stato, sono andate rapidamente esaurite, tanto che il governo ha è stato incoraggiato a farne emettere subito altre migliaia non trascurabile anticipo sul previsto.

Tutte queste iniziative, in fondo, mirano ad uno scopo unico, quello cioè di distribuire e diffondere la proprietà nella più ampia misura possibile: anche negli strati sociali meno favoriti dal benessere e che vengono incoraggiati ora al risparmio da speciali premi statali istituiti con recente provvedimento. Quando si sarà riusciti a tanto ed i tedeschi saranno diventati, come vuole lo slogan democristiano, «un popolo di proprietari», allora l'opera potrà dirsi compiuta: chi ha qualche cosa da perdere, infatti, non fa le rivoluzioni.

Massimo Conti

Approvato il ministero del turismo e spettacolo

Il Senato respinge con 100 no contro 72 sì la proposta socialista di bloccare la discussione - Il nuovo dicastero dovrà interessarsi anche dello sport

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

Il Senato ha approvato stasera l'istituzione del nuovo Ministero per il Turismo e per lo Spettacolo. Nella denominazione, sono state omesse le parole «per lo Sport»; ma il nuovo dicastero dovrà occuparsi anche di questa attività.

Il dibattito è stato concluso dal sen. Bo, ministro per la riforma burocratica, che ha respinto le accuse d'incostituzionalità mosse alla legge; ed ha poi ricordato che occorre un organismo a livello ministeriale per svolgere una chiara politica turistica. Né si può dire che il numero dei Ministeri — saranno 19 con questo di nuova istituzione — sia eccessivo, visto che già trent'anni fa erano 14.

Il turismo — ha detto Bo — costituisce una delle industrie chiavi del paese. Oltre alla sua grande importanza economica — anche ai fini dello sviluppo del Mezzogiorno — va tenuto presente il suo alto valore sociale, in quanto lo sviluppo del turismo eleva sempre più il tono ed il livello della vita civile.

Dopo il discorso del Ministro è stato respinto a scrutinio segreto un ordine del giorno dei socialisti (100 contro 72) per il «non passaggio» agli articoli. Sono state poi approvate le singole norme con cui viene soppresso il commissariato per il Turismo e le sue attribuzioni devoluto al nuovo Ministero, anche i compiti spettanti alla presidenza del Consiglio per il credito sportivo passano alle attribuzioni del Ministero.

Una relazione degli organi di amministrazione del Coni sull'attività sportiva e sull'andamento della gestione, nonché il bilancio dell'istituto per il credito sportivo ed un elenco dei mutui concessi annualmente, dovranno essere allegati allo stato di previsione del Ministero che verrà presentato al Parlamento. Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo si articolerà in tre direzioni generali: quella del Turismo, quella dello Spettacolo e quella degli affari generali e del personale.

Il governo è delegato ad emanare entro un anno dall'entrata in vigore della legge, sentita una commissione parlamentare composta di 7 senatori e 7 deputati, le norme necessarie per il riordinamento degli enti ed organi turistici nazionali, provinciali e locali, avendo cura di assicurare nella loro composizione la rappresentanza più idonea degli interessi turistici del paese.

Nella seduta antimeridiana aveva avuto inizio la discussione sul bilancio dell'Agricoltura. Hanno parlato i democristiani Menghi, Valmarana, Caroli e Marchini Camia, il comunista Ristori e il liberale Fabbri. Il sen. Menghi, pur ammettendo che l'agricoltura per la crisi di settore ha bisogno di sostegni, ha auspicato l'attuazione di un piano poliennale che possa dare ai lavoratori dei campi una vita autosufficiente e dignitosamente remunerativa. Il sen. Valmarana ha rilevato che sarebbe inesatto parlare di crisi dell'agricoltura in quanto il decennio 1953-'62 con cui si suole fare il confronto fu un periodo eccezionale, mentre ora si è tornati alla normalità. Il d.c. Caroli si è detto entusiasta del «piano verde» che potrebbe dare all'agricoltura italiana nei giro di pochi anni un maggiore impulso.

Il liberale Fabbri ha ricordato che l'incremento medio della produzione tra il 1950 e il '57 è stato in agricoltura del 3,2 per cento, mentre nell'industria ha raggiunto il 10,4 per cento e nelle attività terziarie il 10 per cento. Infine il d. c. Marchini Camia ha illustrato un ordine del giorno sull'esodo sempre più esteso dall'Appennino Centro Settentrionale — ed in particolare da quello tosco-emiliano — ed ha chiesto l'estensione a tutta la zona appenninica delle provvidenze della Cassa del Mezzogiorno.

e. s.

Una quindicenne si uccide dopo i rimproveri del padre

Palermo, 21 maggio.

La quindicenne Salvatrice Pulia si è tolta la vita lanciandosi da un balcone della propria abitazione, sita in via Oreto. La ragazza era stata rimproverata ieri sera dal padre al quale un conoscente aveva riferito di aver visto la giovanetta con un ragazzo. Nonostante i reciti dinieghi della figlia, il signor Pulia aveva insistito minacciando addirittura un confronto con il conoscente.

In preda a sconforto, la ragazza si è recata in cucina e, aperto il balcone, si è lanciata nel vuoto. La polizia non ha potuto interrogare finora i familiari della ragazza, che sono in preda ad un grave choc nervoso.

Ghiani da Regina Coeli ha concesso un'intervista

Le domande dei giornalisti gli sono state poste dal fratello durante un colloquio - Un'altra guardarobiera dice d'aver visto l'elettrotecnico a Milano la sera del delitto

Maria Del Tedesco, la ragazza veneta che ha fatto le nuove rivelazioni sull'alibi di Raoul Ghiani (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

Raoul Ghiani, il presunto assassino di Maria Martirano è riuscito a far sentire da Regina Coeli le sue disperate proteste di innocenza. Per quanto il sistema sia singolare, Ghiani ha trovato una strada per comunicare con l'esterno senza per questo violare il regolamento carcerario. L'elettrotecnico, ogni qual volta ha occasione di incontrarsi con il fratello, gli dà delle spiegazioni e Luciano Ghiani, poi, affida i chiarimenti ad un settimanale. Questa volta ha scelto *Visto*. Per dire cosa?

A Raoul Ghiani è stato chiesto un parere sulle «rivelazioni» di Egidio Sacchi. «Penso — ha risposto il giovanotto — che Egidio Sacchi sia un uomo dotato di molta fantasia. Sarebbe stato un ottimo romanziere».

Per quanto riguarda Tina Dardi, la ragazza, la quale pur mostrandosi convinta che Raoul Ghiani è innocente, non sembra essere in grado di ricordarsi se l'elettrotecnico sia stato con lei la sera del 7 settembre scorso a Milano, Ghiani ha dichiarato: «Per avere un riferimento preciso, Tina dovrebbe ricordare questa traccia: con lei uscivo quasi tutte le sere e sa benissimo che non potevo stare tre giorni di seguito senza vederla. La sera del 4 settembre andai di sicuro al Teatro Alcione al debutto del mio amico Crapanzano che partecipava ad un concorso musicale. La sera del 5 era venerdì e dovevo preparare i "sistemi" per il "Totocalcio" al bar. La sera del 6 dovevo ancora lavorare al bar per preparare le schedine ed i borderò. Quindi — ha concluso Ghiani — la sera del 7 dovevo trovarmi per forza con lei».

Questo sul settimanale *Visto*. Attraverso un altro rotocalco, *Gente*, è invece intervenuto in questa storia un'altra persona che è sicura di aver veduto Raoul Ghiani a Milano, la notte dal 10 settembre quando a Roma avvenne il delitto. Si tratta di Maria Del Tedesco, una guardarobiera (com'è guardarobiera Tina Dardi la ragazza con la quale Ghiani dice di essere uscito la sera del 7 settembre) di 38 anni, nata a Fontanafredda in provincia di Udine ed abitante a Milano in una pensione a Porta Genova. Conobbe dieci anni or sono la famiglia di Ghiani presso la quale svolse anche la mansioni di domestica ad ore.

«Ecco ciò che accadde la sera del 10 settembre. Uscii di casa poco prima delle 21. Avevo deciso all'ultimo momento di recarmi in casa dei Ghiani. Giunsi al termine di via Clona, svoltai e mi accinsi ad attraversare la strada. In quel momento vidi Raoul. Era appena uscito dal suo portone e camminava verso di me. Indossava un impermeabile leggero blu, portava un paio di calzoni grigi. Ricordo benissimo che, vedendolo, lo fermai per domandargli se sua madre era ancora a casa. Raoul mi rispose affermativamente ed io entrai nel palazzo. Avrei voluto recarmi subito dal giudice istruttore; ma Luciano Ghiani mi pregò di attendere».

Mentre a Milano l'offensiva degli «innocentisti» è in pieno sviluppo, a Roma, tenaci, il giudice istruttore dott. Modigliani e il P.M. dott. Fellicetti continuano nel loro lavoro. Oggi, per esempio, hanno trascorso l'intera giornata a palazzo di giustizia impegnati a risolvere il problema relativo agli ultimi due testimoni, Angelo Brocheri e Primo Basso; i magistrati sono tornati ad esaminare i due testimoni. E poiché tanto Angelo Brocheri quanto Primo Basso non avevano fatto sapere nulla alle loro famiglie che sarebbero stati costretti a trattenersi a Roma ancora, non è stato difficile che, verso sera, prendesse a circolare la voce di un loro arresto per falsa testimonianza». Voce risultata falsa.

g. g.

Il falso avvocato difendeva gratis le cause dei poveri

Stupore a Bra per la denuncia contro il giovane laureato, che poco tempo fa fece persino da «giudice conciliatore»

Bra, 21 maggio.

(g. n.) Il dott. Arturo Berruti, che per molti anni ha esercitato a Bra e nelle aule giudiziarie del Cuneese la professione di procuratore legale senza essersi abilitato, è ancora irreperibile. Nessuno sa dire dove si rifugiato da una decina di giorni, quando è stata scoperta la verità sul suo conto. C'è chi sostiene che è riparato in Spagna, altri dubitano che il nascondiglio sia molto più vicino e che egli si appresti a lasciarlo da un momento all'altro per far ritorno a casa.

La vicenda segue ormai il suo corso. L'istruttoria è aperta e se ne attendono le conclusioni. Ciò che bisogna registrare è l'amarezza con cui in città si commenta la disavventura del giovane dottore in legge. Egli godeva di larghe simpatie ed è difficile trovare una sola persona che abbia seri argomenti per parlarne male. Si è più propensi, a ragione o a torto, a considerare i suoi come errori piuttosto che colpe. E si enumerano i casi in cui il sedicente procuratore assunse il patrocinio di gente bisognosa senza pretendere un soldo. «Scriva che Berruti era l'avvocato dei poveri» ci ha detto uno che è stato suo cliente.

Anche coloro che fino a poco tempo fa furono in un certo senso colleghi del Berruti, gli avvocati, non nascondono la loro sorpresa. Consideravano il «procuratore» un uomo posato, serio, dotto anche se ancora un poco immaturo, ma gli avevano pronosticato un ottimo avvenire. Non sospettarono mai che non fosse in regola, che esercitasse abusivamente. Hanno frasi di commiserazione per il tentativo, «fraudolento ma troppo ingenuo», (è l'espressione di un legale braidese) di sottrarsi alle conseguenze della sua ambigua posizione: allorché avrebbe presentato documenti non autentici per dimostrare di essere iscritto all'Ordine dei procuratori.

«Ha agito con leggerezza, cosa ben strana per un individuo che maneggiava ogni giorno i codici — aggiunge un altro avvocato —. Dopo la laurea avrebbe dovuto tentare più volte, se necessario, l'esame per l'abilitazione ed esercitare. Si è invece scoraggiato al secondo o al terzo tentativo fallito. E pensare che oggi, se avesse superata la prova, sarebbe avvocato, e forse dei migliori».

Una settimana prima che la autorità aprisse l'inchiesta, era stato chiamato, in qualità di giudice conciliatore, a comporre un caso non facile e lo aveva risolto con acume e umanità. Chiunque può essere nominato «conciliatore», anche senza alcun titolo di studio, ma gli devono essere riconosciute doti di intelligenza e di onestà. E' per questo che il tono dei commenti è accorato e stupito. Arturo Berruti ha deluso tutti, ma ognuno in cuor suo cerca di scagionarlo. Restano però i giusti rigori della legge che egli ha contravvenuto.

Cercato a San Damiano dove abita la fidanzata

Asti, 21 maggio.

Anche a San Damiano la notizia che Arturo Berruti non sarebbe avvocato, come si faceva credere, ha provocato sensazione. Il Berruti è da oltre due anni fidanzato con la signorina Teresina Danco, la cui madre gestisce un negozio di commestibili. Fino a un mese fa il giovane tutte le domeniche si recava a far visita alla fidanzata. Poi la ragazza si è trasferita a Torino, dove è impiegata.

Sia madre che figlia sono convinte che Arturo Berruti è un perfetto galantuomo. Le ricerche compiute qui dai carabinieri non hanno avuto esito.

PRIMARIA CASA EUROPEA
LEGHE ED ELETTRODI SPECIALI PER SALDATURE
cerca per proprio servizio vendite in NOVARA - ALESSANDRIA - ASTI, elementi introdotti industrie preferibilmente dotati istruzione tecnica. Buone possibilità di guadagno per elementi intelligenti e volenterosi. Inviare curriculum manoscritto e referenze. Massima discrezione e riservatezza. Scrivere casella 53 D - S.P.I. - MILANO

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALA di STURA (Torino) m. 1100. Albergo Moderno. Propr. Musiino. Nuova gestione: Leonaro Franco. Prezzi speciali per famiglie, comitive. Pensione. Prenotaz. Ala di Stura, tel. 01-33, 58-28 - Torino, tel. 55-341

CROCIERA nuova Franca C 11-5/7. Genova, Heraclion, Beirut, Rodi, Smirne, Istanbul, Pireo, Napoli da L. 168.000. 5 crociere Mediterraneo e Atlantico. Italmerè Lloyd, v. Roma 269

ELBA part. 30/5 L. 32.000; Monaco Baviera, part. 28/5 L. 28.000; Umbria part. 30/5 L. 22.000; Engadina part. 31/5 L. 17.000; Dolomiti part. 31/5 L. 17.500. MALAN-VIAGGI - Via Acc. Seicento 1, telef. 511-677

FRAIS CHIOMONTE e le sue seggiovie dei fiori. E' iniziata la fioritura dei narcisi, anemoni, ranuncoli e la più svariata qualità della profumata flora alpina.

GITE pullman: 30/5-2/6: Umbria-Toscana L. 22.000; 31/5-2/6: San Marino e Ravenna 16.000; Venezia 16.000; Firenze 16.000; Nizza 15.000; Ginevra-Montreux-Ivrea 15.000 - ATIV, corso Siccardi 6 - Telefono 47-060

CRONACHE DELLO SPORT

Sulle strade del Giro, nostalgici cartelli con «Evviva Coppi, evviva Bartali» come ai bei tempi

La fuga di dodici corridori scuote il torpore del gruppo e Poblet conquista a Napoli la prima vittoria di tappa

Ad un certo punto il direttore di corsa sale in moto e va in mezzo ai corridori per incitarli a lottare - Sotto la minaccia delle multe la gara si rianima
La volata dominata dall'atleta spagnolo - Defilippis, quinto all'arrivo, sale dal 16° al 7° posto a 3'50" dal capolista Gaul - Oggi scalata del Vesuvio

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 21 maggio.

Undici uomini in volata di fronte al gran pubblico di Napoli. Gli undici uomini, sul rettilineo, andeggiano in modo pauroso. Sono Poblet e Kazianka, che hanno iniziato la fuga risalutiva, Defilippis, Sabbadin, Magni, Tamagni, Carlesi, Elliott, Cassano, Zorzoli e Van Wynsberghe, che sono riusciti ad unirsi ai due battistrada. Dalla tribuna stampa si vede e non si vede. Ai 250 metri Poblet, gran maestro in affari del genere, evita la confusione e scatta. Carlesi gli resiste bene, ma si busca una involontaria ginocchiata da parte di Van Wynsberghe. Carlesi, a sua volta, urta con una mano Magni. Cassano scosta da una parte Sabbadin che tenta di difendersi. Un po' di bagarre, però senza troppa importanza: Poblet, infatti, è decisamente primo e nessuno lo disturba un estremo tentativo effettuato ancora da Carlesi. Passano pochi secondi e arriva Pellicciari che faceva parte del gruppo di testa e che si è lasciato staccare nel finale. Passano 4'36" ed arriva il gruppone, regolato allo sprint da Massignan. Si fanno rapidamente i conti: è andata bene a Poblet e a Defilippis, che avanzano in classifica. Questo, è uno strano Giro dove si perdono e si guadagnano posizioni con irrisoria facilità. Lo spagnolo, ieri, era 18° a 7'57" da Gaul ed il torinese era 16° a 8'26"; stasera Miguel è 7° a 3'18", mentre il «Cit» è 7° a 3'50".

Il bello è che, se qualcuno, oggi, a metà tappa, avesse osato avanzare previsioni di battaglia, sarebbe stato scambiato decisamente per un illuso. Il Giro si era addormentato, minacciava anzi di trasformarsi quasi in una farsa. Alla partenza da Roma, sui colli che portano ad Albano, si era accesa una vivace battaglia, in un attacco che l'inesauribile Gaul aveva portato di suoi rivali. Parecchi corridori avevano risposto subito alla sfida della maglia rosa ma Van Looy, Hoevenaers, Nencini e Favero si erano fatti sorprendere dall'imprevisto tentativo di Charly. I due belgi si tirarono su le maniche e verso il 40° km., si portarono sulla pattuglia al comando. Nencini e Favero invece furono invischiati in un grosso gruppo che aveva solo l'intenzione di battere desolatamente la fiacca.

Tutta la carovana seguiva il plotone di Gaul, composto da 12 corridori. Si andava avanti con il contachilometri oscillante sull'indice dei trenta all'ora quando la radio di bordo trasmise il seguente annuncio: «Il gruppo ha un ritardo di dieci minuti». Il tono della voce era diverso dal tono normale. La voce ripreso: «Il gruppo ha un ritardo di dieci minuti. Qui parla Mario Riva». Poi ancora: «Sono Riva, ma non scherzo. Questa non è una battuta, il ritardo del gruppo è davvero quello che vi ho segnalato». Il comico, oggi capitano della carovana, sembrava scusarsi della notizia.

Ci fermammo. Il ritardo era davvero vigoroso, un centinaio di ciclisti ciondolava nel sole, senza manifestare la benché minima intenzione di riscossa. L'avv. Ambrosini, direttore della Gazzetta dello Sport e direttore di corsa, perse allora la pazienza. Scese di macchina, salì a bordo di una motocicletta. Si infilò nel plotone, disse a voce alta alcune sacrosante verità, lasciando che il suo bollente spirito di buon romagnolo si sfogasse. Andò accanto alle vetture dei direttori sportivi delle varie Case. Che i signori provvedessero come meglio loro gradiva. Sapessero però, sin da quel momento, che se la marcia fosse continuata ad una simile cadenza a Napoli non vi sarebbe stata pietà per nessuno. Tutti i corridori che tagliavano il traguardo fuori tempo massimo, fossero dieci o cento non avevano importanza, sarebbero stati regolarmente messi fuori gara.

La minaccia venne accolta dai corridori con un incerto mormorio. L'avv. Ambrosini riprese il suo posto abituale, a lui si sostituirono alcuni direttori sportivi, lo sfogo del momento fu «o pedalate, o vi buscate delle multe che faranno epoca nella storia del ciclismo». Agostino Coletto, il biancoverde della Carpano, fu il primo a capire quanto la situazione fosse tesa. Andò su e giù per il gruppo in cerca di «volontari». Incominciò a tirare a 45 all'ora lungo l'interminabile rettilineo della fettuccia di Terracina. Lo aiutò Carlesi, si mise di buzzo buono Tezza, i ragazzi della San Pellegrino vennero alla ribalta. Il plotone si scosse, poco alla volta ricuperò il forte ritardo. Davanti, i 12 trotterellavano piano, Gaul era prodigo di sorrisi verso quanti gli battevano le mani. Al 103° km. l'inseguimento si concluse, Nencini e Favero — i due favoriti «a scartamento ridotto» — tornavano con i campioni.

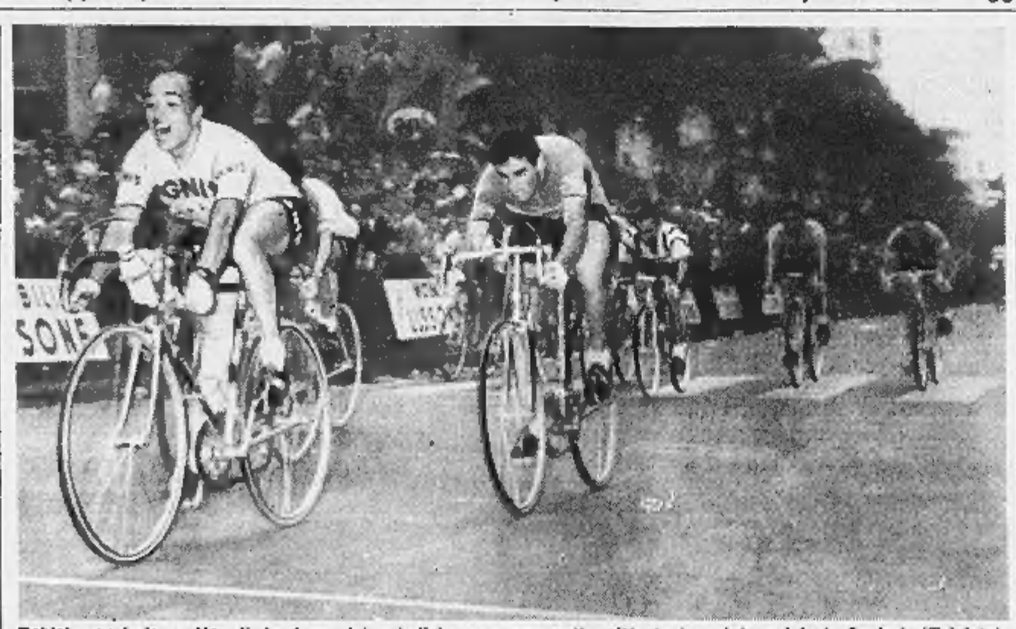
La tappa prendeva così praticamente l'avvio verso la fine dei primi 100 chilometri. In vista di Formia (traguardo volante) operavano un allungo Poblet e Kazianka. A loro si univano Defilippis, Sabbadin, Magni, Tamagni, Elliott, Carlesi, Cassano, Zorzoli, Pellicciari e Van Wynsberghe. Ciascuno dei fuggitivi aveva buoni motivi per compiere la parte di lunga che gli spettava, mentre, dietro di loro, Gaul e la squadra della Emi stentavano invece a trovare alleati. La maglia rosa non si decide per vinta, guidò la caccia con l'abituale disinvoltura. Il distacco si ridusse fino ad un paio di minuti, poi i «grandi» decisero di prenderla con calma, la pattuglia dei dodici ebbe così via libera verso l'affollatissimo traguardo di Napoli.

I «grandi» s'accontentarono, insomma, di limitare i danni, preoccupati dalla doppia fatica che attendo il Giro domani e dopodomani. Festival del cronometro. Domani, in salita, la cronoscalata al Vesuvio, dopodomani, sempre contro il tempo, il circuito dell'Isola d'Ischia. Otto chilometri di rampa un giorno, 31 chilometri di saliscendi il giorno dopo. Varie complicazioni di natura logistica movimentano l'ambiente, specie per quanto riguarda la trasferta via mare per raggiungere Ischia. Il Giro del 1959 è un giro un po' biricco, anche per quanto riguarda l'itinerario.

La folla, intanto, almeno da questa parti, prende solenni arrabbiature per la collezione dei successi stranieri. Per ora, però, la reazione è dei nostri atleti è molto calma e signorile. Oggi sui soliti cartelli che occhieggiano dai bordi delle strade, era scritto, quasi come una dignitosa protesta: «Evviva Coppi, evviva Bartali». Era l'accorato ricordo dei bei tempi andati.

Qualcosa di buono, però, oggi lo si è visto, sia pur solo nei primi e negli ultimi chilometri della tappa. Gli atleti d'oltre frontiera sono sempre di scena come i primi attori. Ma la crisi dei nostri, forse, un po' è passata.

Gigi Boccacini



Poblet conclude a Napoli la fuga dei «dodici» con una netta vittoria in volata sul forte Carlesi (Telefoto)

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. *Poblet* km. 213 in ore 5,49'33", media 36,561; 2. Carlesi; 3. Magni; 4. Van Wynsberghe; 5. Defilippis; 6. Zorzoli; 7. Tamagni; 8. Sabbadin; 9. Cassano; 10. Elliott, tutti col tempo di Poblet; 11. Kazianka, a 6"; 12. Pellicciari, a 1'43"; 13. Massignan, a 4'38" che batte in volata Van Looy, Benedetti, Fantini, Defilippis, Velucchi, Angelo Celetto, Albani, André Darrigade ed altri 32 corridori tra cui tutti i migliori; 118. ed ultimo, Uliana, a 21'6".

Non hanno preso il via Borra, Schiz e Baudechon. Si è ritirato Massocco.

CLASSIFICA GENERALE: 1. *Gaul*, ore 26.14'52"; 2. Van Looy, a 1'08"; 3. Anquetil, a 1'27"; 4. Hoevenaers, a 2'12"; 5. Poblet, a 2'19"; 6. Zamboni, a 3'24"; 7. Defilippis, a 3'50"; 8. Couvreur, a 3'52"; 9. Neri, a 6'07"; 10. Delberghe, a 6'08"; 14. Conterno, a 7'08"; 23. Nencini, a 9'25"; 24. Baldini, a 9'53"; 30. Favero, a 13'23"; 118. ed ultimo, Botteccchia in 27'31'27".

La giuria ha multato per rifornimento abusivo da automezzo il campione del mondo Baldini di 2000 lire. Inoltre, per azione irregolare e scorretta nella volata, ha punito di 2000 lire i corridori Cassano e Kazianka. Cassano inoltre, classificato al 9° posto, è stato retrocesso al 10°.

Perché la Juventus non ricorre contro l'ingiusta squalifica di Sivori

La reazione degli sportivi bianconeri - Senza precedenti la punizione, dopo un incontro amichevole, di un giocatore che non era stato espulso - Il dissidio Commissione giudicante e Caf - Un'atmosfera di sospetti dopo il «no» per Ghiggia e Vinicio alla Fiorentina

La squalifica di Sivori per una giornata di campionato, imprevista coda alla partita Juventus-Arsenal, ha suscitato non solo sorpresa ma anche una vivace reazione a Torino. Il provvedimento appare ingiustificato. E' la prima volta — sembra — che in una gara amichevole un calciatore non espulso dal campo viene squalificato.

La direzione bianconera ha studiato ieri mattina l'opportunità di un ricorso con procedura d'urgenza; poi si è soprasseduto. Sull'argomento uno dei vice presidenti, Giordanetti, è stato molto riservato: «Non reclamiamo perché non ne vale la pena» ha detto. «In che senso?». Giordanetti si è affrettato ad aggiungere un velocissimo «no comment» prima che gli venisse chiesto se la rinuncia al ricorso era dovuta soprattutto a mancanza di fiducia nel funzionamento di alcuni settori della giustizia federale.

Certamente la nuova punizione venuta a cadere sulle spalle dell'oriundo rasenta l'assurdo. Non è quasi il caso — tanto l'argomento è stato sfruttato — di ricordare come giocatori scorretti fino alla violenza restino impuniti anche quando i loro avversari subiscono le conseguenze del loro interventi. Proprio tra i bianconeri si sono avute quest'anno parecchie vittime del gioco duro, e ad esempio Montico è rimasto infortunato per sette mesi causa un colpo alla caviglia.

La mezz'ala juventina era accusata in passato di non impegnarsi sempre a fondo; ora ha rivelato l'animo di un lottatore. Reagisce ai falli e finisce per essere punito in seguito a colpi di gran lunga inferiori a quelle commesse contro di lui dai difensori avversari. Nella catena delle reazioni illogiche l'obiettività tipica della stampa torinese, che ha invitato Sivori ad adoprare le armi della classe, non le entrate energiche, per farsi rispettare, ricade sul giocatore. E' chiaro però che dall'altro è dire «Sivori non deve reagire poiché anche nei campi di calcio vale la legge del "nessuno può farsi giustizia da solo"», altro è dare all'osservazione il carattere di un'accusa.

Nel caso specifico, poi, il ritorno come un *boomerang* dell'ultima giornata di squalifica delle tre inflitte dalla Lega per Juventus-Inter e ridotte a due successivamente dalla Caf, lascia scorgere come tra commissione d'appello e commissione giudicante i rapporti non siano dei migliori. Si ha quasi l'impressione che sulla testa dell'oriundo siano ricadute le conseguenze di questo contrasto tra i due enti che amministrano la giustizia calcistica.

Una semplice ipotesi, questa, ma difficilmente i tifosi rinunciano ai sospetti quando la Lega stessa appare in alcuni suoi atteggiamenti estremamente sospettosa. La proibizione rivolta alla Fiorentina di utilizzare contro l'Arsenal il romanista Ghiggia e il napoletano Vinicio, per il semplice motivo che Roma e Napoli hanno ancora da incontrare la squadra toscana indica appunto un'atmosfera diffusa e spiacevole di dubbi.

Per restare alle polemiche sulla squalifica è praticamente noto che in occasione dell'incontro torinese di mercoledì 14 maggio non era presente il commissario di campo, non vi è stato rapporto di segnalinee e che l'arbitro ha dichiarato soltanto di «aver richiamato i giocatori Docherty e Sivori per reciproche scorrettezze». Sarebbe interessante sapere in base a quali dati di fatto è stata presa la decisione di squalifica. Per paradosso ci si potrebbe ancora chiedere se Docherty, che ha fama di essere un «duro» e che per primo entrò fallosamente sul suo antagonista verrà ora punito dalla Federazione inglese. Nu, evidentemente. Solo in Italia, in regime commissariale che dura da troppo tempo ormai gli organi federali sono d'un realismo eccessivo.

A poche giornate del termine del campionato, con la Juventus tagliata fuori dalla lotta dello scudetto e destinata ad incontrare una squadra (il Bologna) altrettanto tranquilla il «caso Sivori» e le reazioni che suscita riguardano soltanto una questione di principio: appunto per questo è importante da rilevare.

Il Sindaco ha consegnato i «Premi Città di Torino»

Nella sala delle Congregazioni, in Municipio, il sindaco di Torino e l'Assessore allo sport avv. Allais hanno consegnato ieri sera, presente anche l'ing. Catella, delegato provinciale del Coni, i «Premi Città di Torino» alle società ed agli atleti che nel '57 si sono maggiormente distinti nelle seguenti attività agonistiche: atletica leggera, nuoto, atletica pesante, ciclismo e rugby.

Hanno preso parte alla cerimonia quasi tutti gli atleti premiati con i rispettivi dirigenti di società. Il Sindaco avv. Amedeo Peyron, ha rivolto ai convenuti un breve discorso esaltante la doti dei giovani che si battono in nome dello sport e che tengono alto in campo nazionale ed internazionale il prestigio di Torino sportiva.

Merlo ha battuto il francese Grinda per 4-6; 8-6; 6-1; 6-2 ai campionati tennistici di Francia che si disputano a Parigi; mentre nel doppio Pietrangeli e Sirola hanno superato i francesi Delhomme-Follveider 9-2; 5-4; 6-3.

La Sanremese ha vinto per 1-0 a Legnano l'anticipo di Serie C disputato ieri.

Le partite di calcio della Lega nazionale, avranno inizio alle ore 16,30 a partire dal 28 maggio.

L'oriundo Da Costa nella nazionale militare

La squadra si prepara per il girone finale del campionato internazionale - L'allenamento di ieri a Roma

Roma, 21 maggio.

La nazionale militare italiana, già qualificatasi per il girone finale del campionato internazionale ha sostenuto allo stadio olimpico un incontro di allenamento contro l'undici juniores della Roma. Nel primo tempo la rappresentativa era così formata: Mattrel; Capra, Sarti; Zaglio, Losi, Galbiati; De Robertis, Bertucco, Da Costa, Pestrin, Bean. Arbitro il romano Acernese.

Nel primo tempo, conclusosi per 2-0 a favore della militare, per reti di Da Costa e Bean, la rappresentativa in cui figurano i due elementi nuovi Capra e Da Costa, ha stentato notevolmente a ritrovarsi anche per la prestazione in tono minore dei due laterali e per l'efficace gioco degli juniores della Roma, gli stessi che si opposero con successo alla nazionale azzurra. Al 30' Da Costa con una magnifica girata apriva la marcatura e quattro minuti dopo Bean replicava dopo che Bertucco era riuscito a toccare di terra il pallone. Per il primo tempo i migliori sono stati il terzino Sarti e la mezz'ala Bertucco, mentre gli altri si sono mantenuti su un tono modesto.

L'unico gol della ripresa è stato poi realizzato da Da Costa con un bel tiro su passaggio di Pestrin. Questo secondo tempo è durato 40': Gasperi ha preso il posto di Galbiati e Stefanini II ha sostituito Bertucco. Stefanini II è però dovuto uscire dopo 11' e la nazionale grigioverde ha continuato a giocare in dieci. In tale ripresa la rappresentativa militare si è mossa con maggiore spigliatezza, grazie soprattutto a Da Costa ed a Zaglio, ripresosi dopo un primo tempo fiacco. Numerose occasioni sono state sciupate dall'ala sinistra Bean, molto impreciso e, alla fine, sfiduciato.

In complesso, la nazionale militare è apparsa salda in difesa, dove Sarti è stato il migliore. All'attacco Da Costa ha giocato a sprazzi ma ha dato un'impronta alle azioni di prima linea quando si è impegnato, affiancato da un De Robertis veloce e volenteroso e da un Bertucco che, nel primo tempo, si è fatto preferire a Pestrin, spesso impreciso, ma onesto nel lavoro di spola.

La squadra militare calcistica della Francia ha battuto quella turca per 1-0 nell'incontro di carattere disputato ieri a Roma.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

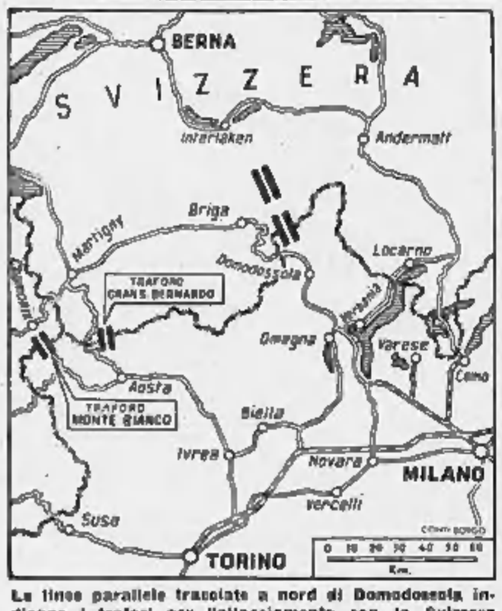
VALORI DI STATO	20	21
Rendita 3½%	71 40	71 40
» con.	71 30	71 30
Rendita 1962	71 40	71 60
Ricostruz. 5%	102 20	102 50
» con.	102 10	102 40
Redimibile 5%	91 70	91 70
» con.	91 60	91 60
Ricostruz. 5%	100 —	100 —
» con.	99 90	99 90
Riscatto. 5%	87 40	87 40
» con.	87 30	87 50
Ricostruz. 5%	98 40	98 60
» con.	98 50	98 50
Ed. Trieste 5%	97 95	98 025
Pr. R. 5% Trieste	97 95	97 85
B.I.R. 5% 1955	—	—
» » 1956	101 50	101 50
» » 1957	101 20	101 35
» » 1958	101 50	101 30
» » 1959	101 40	101 40
» » 1960	101 15	101 15
» » 1961	101 30	101 30
» » 1962	101 15	101 15
» » 1963	101 30	101 35
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	99 20	99 20
» 5%	101 40	101 50
» 6%	101 05	100 97
» 7%	101 70	101 70
» 8%	102 10	101 90
» 9%	101 05	101 —
» 10%	106 50	106 50
Serie 3 %	129 50	129 50
Idroelettr. 6%	128 —	128 —
» 3,50	—	—
Sidera 3½	98 80	98 65
Gen. Ed. 3%	105 —	102 90
Gen. Ed. 5%	121 42	120 60
Immobiliare 5%	95 80	95 80
Immobiliare 6%	98 50	98 50
Cattolica 7%	99 —	99 —
Cassa Risp. P. Em.	99 90	99 90
C. C. F. 6%	101 47	101 50
S. Paolo 5%	95 10	95 475
» 6%	94 —	94 —
» 3½%	84 30	84 30
Mediocredito 5%	92 60	92 60
C.I.R. Stat. 5%	93 —	97 —
C. I. Sicilia »	94 10	94 10
C.I.R. Napoli »	98 —	98 —
» »	98 75	98 75
Edison ecol. 6%	101 05	101 05
Edison M 54	100 90	100 90
» 4% 55	100 —	100 50
» 5% 58	101 —	101 50
(B.I. 11-5-½	101 30	101 30
» 5%	101 10	101 10
» 5%	101 15	101 15
» 5%	101 10	101 05
» 5%	101 15	101 10
» 5%	101 25	101 10
Montecatini 5%	95 90	96 10
» 6%	95 —	95 —
Pirelli 5%	99 90	100 15
» 6%	102 —	102 —
Rod. 5% '56	102 —	101 92
Rod. 5% '57	104 75	104 70
Pirelli 5% Obbl. 46-47	102 80	103 80
» 52 7%	106 90	106 90
» 53-55 7%	107 50	107 50
» 1958 7%	108 —	108 —
Magneti Mar. 7%	109 —	109 25
» » 5%	106 —	106 —
» » 3½%	106 —	106 —
Eternit 7%	106 20	106 20
» 7% '58	107 50	107 50
» 5% '57	101 80	102 10
Cavi-Gomma 7%	102 50	102 80
Vecchia 7%	102 50	103 20
Linoleum 7%	106 50	106 50
Ceramica 5%	103 50	103 50
Ceramica II 7%	104 25	104 25
Ceramica II. 1958	100 50	100 50
Cantieri 5%	105 20	105 20
» 6% '58	106 —	106 —
Cantieri II. 1958	106 80	106 —
Cantieri 5%	102 80	102 80
» 6% '58	101 60	101 25
Ricchi Cantieri 6%	101 70	101 70
Borletti 5%	102 20	102 20
Piacenza 5%	101 —	—
» 6% '58	103 —	103 30
Singer 5%	100 80	100 80
Elba 5%	101 80	101 80
Telve 5%	100 50	100 50
Ilva 5%	100 30	100 30
Ilva 6%	101 10	101 10
Ilva Piombino 6%	100 80	101 20
» » 5%	101 50	101 30
» » 6%	101 07	101 —
Lanerossi 5%	100 05	101 10
» 6%	102 50	102 50
Saffa 5%	101 50	101 25
Saffa 6%	100 20	100 20
Siderurgica 5%	102 —	102 —
Condotte 7%	102 05	102 05
Cassa Risp. P. Em.	95 45	95 45

AZIONI PER CONTANTI	20	21
FERRIERE E MANIFATTI		
Ansaldo	—	—
Cabaccio Vallarsa	—	—
Cantieri Navali	—	—
Cantieri Riuniti	16850	17000
Cantieri Sangio	2180	2190
Cantieri Taranto	3200	3195
Cirio	—	—
Fergit	—	—
Ferriera Fiumi	—	—
CHIMICI		
Caffaro	1940	1930
Fibrenyion	—	—
Montecatini	—	2050
Rhodiatoce	—	3800
Rumianca	2165	2110
SAIC	2630	—
Snia Viscosa	2955	2955
Unionchimica	775	767
Vetrocoke	276	264
IMMOBILIARI		
Acciaierie Megaroli	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobiliare, Roma	737	731
Sips	—	—
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
Ferrovie Nord	67	68
Assic. Generali	58250	53750
Ass. Assic. Incen.	41350	—
Sifi	3665	3625
Fond. Mediter.	—	—
Fond. Meridionale	2672	2650
Fond. Rinasc.	2000	—
Riscattamento	1655	1623
La Centrale	14750	14500
Linee	3200	3850
Mediobanca	64750	—
N.A.I.	—	—
Il. Gestio	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fiat Grandi Mot.	—	—
» Ansaldo	7800	7950
Montecatini	1300	1296
METALMECCANICI		
Fonsma	—	—
Galileo	1975	—
Ilva	486	485
Ilva	515	509
Fornaci	865	852
SAIM	—	—
Marcenaro	1530	1540
Necchi	1270	—
Nicchelio	16 30	16 50
Savigliano	—	—
L. Marelli	586	580
Saxalda	—	—
FIAT	1810	1797
Magneti Marelli	—	—
ELETTRICI		
Ed. Elettr.	—	—
Elettr. Valdarno	—	—
A.E.E.	1235	1240
Elettr.	943	937
Elettr.	—	—
Elettr.	—	—
Elettr.	1730	1710
Elettr.	1919	1905
Elettr.	1737	1727
Elettr.	—	—
ALIMENTARI		
Alivar	—	—
Buitoni	—	—
Fabbr. Perugina	205	204
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Carniere Meridion.	—	—
Cartiere Burgo	—	—
Cartiere Sarpom	—	—
Cartiere Verzuolo	—	—
Cellulosa	—	—
Cementi Rossi	—	—
Cementi Siciliani	—	—
Cementi Sinigaglia	—	—
Cementi Vicentini	—	—
Cementi Zillo	—	—
Cementi Zillo Risp.	—	—
Cementi Zillo Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Risp.	—	—
Cementi Zillo Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Priv. Ord.	—	—
Cementi Zillo Priv.

Progetto di una galleria di 6 chilometri attraverso le Alpi

L'Ossola attende un traforo che la salvi dall'isolamento

Per il tunnel autostradale, scavato a nord del Sempione, si realizzerebbe un collegamento direttissimo con Berna Nuove richieste di provvedimenti per sviluppare l'industria locale



Le linee parallele tracciate a nord di Domodossola indicano i trafori per l'allacciamento con la Svizzera

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 21 maggio.

Per rompere l'isolamento della loro zona, autorevoli esponenti del mondo politico-economico dell'Ossola stanno elaborando e presenteranno pubblicamente fra non molto un audace progetto. Uniti al resto d'Italia dalle insufficienti vie attraverso il Verbano e il Cusio, il comunicazione con la Svizzera solo attraverso la vecchia strada chiusa al traffico per la maggior parte dell'anno, non lo scalo merci di Domodossola nelle pessime condizioni da noi descritte ieri, gli ossolani hanno pensato di sfondare in galleria la montagna che li separa dalla Confederazione elvetica.

L'idea è nata dai dibattiti in corso da tempo in Svizzera per la realizzazione di un tunnel autostradale che, attraversando il Loetschenberg a sud-ovest della Jungfrau, unisca rapidamente la valle del Rodano alla zona di Berna. I dibattiti si sono già tradotti in diversi progetti concreti dei quali si è discusso anche in sede federale, e nei cantoni interessati si nutrono buone speranze. Di qui il progetto italiano di aprire a nord del Sempione, partendo dall'Alpe Veglia, una galleria che sbocchi nella valle del Rodano in corrispondenza di quella auspicata dagli svizzeri sotto il Loetschenberg, realizzando così un grande, diretto, rapidissimo collegamento fra la capitale elvetica e il Novarese.

I vantaggi del progettato tunnel autostradale sono evidenti: le difficoltà sono forse minori di quanto possa a prima vista apparire. L'ing. Cristofoli, presidente dell'Unione Industriale, che insieme al suo vice-presidente dott. Moise e all'assessore provinciale alle finanze avv. Falcioni ci ha illustrato le caratteristiche di massima dell'opera, ha voluto sottolineare come la galleria italiana non supererebbe la lunghezza di sei chilometri e sarebbe quindi molto meno costosa di altre già in costruzione. Tecnici sono attualmente al lavoro per la stesura di un progetto più particolareggiato che verrà sottoposto entro il mese prossimo all'esame degli enti locali interessati

E' facile prevedere il più largo appoggio da parte di tutti gli abitanti non solo dell'Ossola ma anche del Verbano e del Cusio. Unanimemente infatti ci è stato fatto osservare che l'isolamento attuale della zona potrà diventare drammatico nel giro di pochi anni, non appena saranno aperti al traffico i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, l'autostrada Chiasso-Milano-Serravalle-Genova e l'autostrada del sole da Milano a Reggio Calabria. E l'accentuarsi dell'isolamento significa l'accentuarsi di una crisi che da anni grava sempre più su una zona alla quale solo mezzo secolo addietro comprensione di politici, ardire di tecnici, capacità di industriali avevano dischiuso un'era di prosperità.

Ci ricorda infatti il presidente degli industriali, ingegnere Cristofoli, come il fiorire dell'Ossola nei primi decenni del secolo fosse dovuto più all'apertura del Sempione sia alla prima e grande disponibilità in loco di energia elettrica con conseguente sviluppo dell'elettrochimica e della elettrosiderurgia. Oggi il Sempione appare insufficiente mentre l'aver vicine le fonti dell'energia elettrica — il cui trasporto non implica più nessun problema tecnico — non costituisce vantaggio alcuno: si aggiunga che alcune tipiche produzioni locali, come quella della calciocianamide, sono praticamente superate. L'indice più chiaro della situazione è dato dalla progressiva diminuzione della popolazione operaia che, nell'ultimo decennio, è passata nell'Ossola da nove a ottomila unità.

In questa condizione è con questa prospettive — hanno sostenuto concordemente tutti gli esponenti da noi avvicinati a cominciare dal sindaco del capoluogo — il assurdo che Domodossola, riconosciuta zona montana, non possa godere dei benefici per le zone depresse solo perché la sua popolazione supera i diecimila abitanti. Poche montagne e poche valli avrebbero come questa diritto a provvedimenti particolari per facilitare la ricostruzione di un patrimonio industriale e agricolo, per creare le premesse per lo sviluppo dell'artigianato e soprattutto del turismo.

Gli operatori economici, in particolare, chiedono la creazione di una «zona industriale» Domodossola-Villadossola con tutti i relativi benefici di cui godono gli altri analoghi centri: dal terreno gratuito, all'esenzione di imposte doganali per importazioni di macchinari, a sgravi fiscali. Tutti provvedimenti degni almeno d'esame, ma tutti di scarsa efficacia ove non venga risolto il problema dei problemi, quello di rompere l'isolamento della zona con vie di comunicazione degne di questo nome

Giovanni Giovannini

Catturati tre giovani evasi da un manicomio

La Spezia, 21 maggio.

Tre giovani evasi dall'ospedale psichiatrico di Volterra, sono stati arrestati 24 ore dopo nei dintorni di Borghetto Vara, a circa 20 chilometri dalla Spezia. L'arresto è avvenuto dopo una battuta nei boschi durata oltre tre ore, cui hanno partecipato i carabinieri e una pattuglia di militi della stradale. Pasquale Pacifico, di 19 anni, da Roma, Vinicio Castelli, di 18 anni, da Cremona, e Achille Ferrari, di 21 anni, da Milano, sono nuovi ad imprese del genere. In un primo tentativo di fuga dal manicomio di Volterra, il Castelli e il Ferrari si erano resi responsabili del furto di una motocicletta a Montecatini, in val Cecina, e di un'autovettura a Chiavari. Furono arrestati alcuni giorni dopo a Genova.

Questa volta i tre giovani, eluse la sorveglianza dei guardiani, si sono calati da una finestra servendosi di alcune lenzuola, e hanno poi scavalcato il recinto dell'istituto dandosi alla fuga. Nel centro di Volterra sono saliti su una «500 belvedere» lasciata incustodita dal proprietario Alfredo Zoppi e hanno viaggiato fino ad esaurimento della benzina, e cioè fino a Viareggio. Costretti a cambiare automezzo, sono saliti su una «Fiat 500» giardinetta targata LU 31450 e, imboccata l'Aurelia, sono partiti in direzione di Genova. Oltre Borghetto Vara però si sono imbattuti in una pattuglia della polizia stradale che ha loro intimato il fermo.

Senza esitare il Ferrari, che guidava, ha invertito la marcia ed è tornato indietro verso La Spezia. Gli agenti della stradale sono balzati sulla loro macchina e li hanno inseguiti. L'arresto è avvenuto in un bosco dopo tre ore.

Chiesto l'ergastolo per l'uomo accusato di aver ucciso l'amico

Avrebbe simulato un incidente di caccia per giustificarne la morte

Piacenza, 21 maggio.

Il P. M. dott. Perseo ha chiesto stasera, al termine della sua requisitoria, durata tutta la giornata, la condanna all'ergastolo di Ezio Gambarelli, imputato di omicidio premeditato, occultamento per motivi abbietti, nella persona del suo amico e socio Giovanni Bergamaschi.

Riferendosi al fatto che l'imputato — che aveva ampiamente confessato il suo delitto davanti alla polizia ed al giudice istruttore — ha ritrattato in udienza le sue precedenti dichiarazioni, il P. M. ha affermato che quando il Gambarelli ha ritrattato, le sue parole non costituivano altro che un'ultima simulazione.

Il rappresentante della pubblica accusa ha fatto la cronistoria dei fatti che hanno condotto all'attuale processo, incominciando dall'attentato alla barca sulla quale doveva salire il Bergamaschi con altri due cacciatori, per venire all'incarico di uccidere l'amico proposto per due volte a Spartaco Mazzadi, fino all'episodio principale, quello nel quale il Gambarelli, dopo aver ucciso l'amico, simulò che la morte fosse avvenuta in seguito ad un incidente di caccia.

Sulla scorta delle successive confessioni fatte al giudice istruttore, il dott. Perseo ha ricordato come il Gambarelli abbia fornito egli stesso le prove concrete dei suoi misfatti, raccontando particolari che solo chi aveva commesso i fatti era in grado di conoscere.

Il P. M. ha poi affermato — sulla base dei dati acquisiti nel corso dell'istruttoria — la esistenza di una relazione intima fra il Gambarelli e la vedova del Bergamaschi, la quale peraltro ha sempre negato l'esistenza di tali rapporti ed ha attribuito il movente del delitto alla passione che l'imputato nutriva per la moglie della vittima, la quale, secondo le affermazioni da lui rese in istruttoria, minacciava di troncare la relazione per il timore che il marito ne fosse informato.

Il P. M. ha quindi controbattuto le perizie psichiatriche di parte, che ritengono il Gambarelli seminfermo di mente, ed ha escluso anche la possibilità di accordare all'imputato le attenuanti generiche, chiedendo infine la condanna dell'imputato all'ergastolo. Per Spartaco Mazzadi, imputato di estorsione continuata in danno del Gambarelli, ha chiesto invece la condanna a due anni e mezzo.

Orologio fermo, campane mute: il campanaro è sceso in sciopero

Mantova, 21 maggio.

Ad Asola il tempo si è fermato. L'orologio della piazza XX Settembre dall'altro ieri continua a segnare le 9,35 - le campane della cattedrale dalla stessa ora sono rimaste mute. Accade infatti che il campanaro locale — il signor Alceo Peverada — per quanto sia insolita la cosa, ha deciso di scioperare: è sceso, insomma, «in piazza» e ha incrociato decisamente le braccia. Da vari anni il signor Peverada è addetto alla campana della cattedrale di Asola per quanto riguarda i servizi civili. Alle ore 4,30 di ogni mattina suona, anzi suonava, l'Ave Maria, con i tradizionali rintocchi; poi l'ora di scuola, di mezzodì e l'ora di notte. Inoltre egli deve ogni giorno caricare il grande orologio pubblico della città e lubrificarne periodicamente i movimenti. Per questi suoi mansionari il signor Peverada percepisce novemila lire il mese.

Ora il campanaro sostiene che si tratta di uno stipendio troppo misero. Fatte presenti le sue richieste, in comune non gli avrebbero concesso un aumento. Il campanaro allora decideva di iniziare la sua «clamorosa» protesta, facendo precedere allo sciopero anche un regolare periodo di agitazione. Infatti nei giorni scorsi le campane cominciarono a non rispettare l'orario tradizionale, e l'orologio arrestò per alcuni minuti e poi addirittura per qualche ora le sue lancette.

Liz Taylor fa acquisti a Rapallo

L'attrice, in luna di miele col cantante Eddie Fisher, ha fatto ieri acquisti di abiti estivi nei negozi di Rapallo. Si dice abbia speso circa mezzo milione (Telefoto)

Ultime indagini dei due magistrati venuti da Genova nel Cuneese

L'inchiesta Nicolay-Sfiar si chiude con i nuovi accertamenti di Saluzzo

Funzionari di banca interrogati - La Cassa di Risparmio saluzzese non ha responsabilità e nessuno l'ha citata in sede civile o penale - Le cambiali firmate per acquisti di titoli non sono andate in protesto

(Nostro servizio particolare)

Saluzzo, 21 maggio.

(L.) Un supplemento d'istruttoria si è reso necessario nella nota vicenda dello scandalo finanziario Nicolay-Sfiar, e a tale scopo da Genova si sono recati a Saluzzo il P. M. dott. De Felice e il giudice istruttore dott. Grisolia.

La complessa inchiesta era stata già conclusa, nel giugno dello scorso anno, con la requisitoria del pubblico ministero, il quale aveva chiesto il rinvio a giudizio di trentaquattro persone incriminate fin dal luglio '56 perché variamente implicate nel grosso scandalo finanziario. Fra costoro erano i tre ex agenti di cambio genovesi Rinaldo De Ferrari, Orfeo Succio e Giovan Battista Gualco; l'ex presidente della Sfiar, avv. Gustavo Lanzillotti, il conte genovese Francesco Canale, la signora Laura Feola; i funzionari della filiale genovese del Banco di Sicilia: Giovanni Carapresso, Paolo Barone, Mario Rocca. Con i tre ex agenti di cambio e con i tre funzionari del Banco di Sicilia, era stato pure chiesto il rinvio a giudizio, per associazione per delinquere, truffa e appropriazione indebita, di due funzionari della Cassa di Risparmio di Saluzzo, rag. Matteo Piovano e rag. Giuseppe Aimar.

A questi ultimi si faceva particolarmente carico d'aver favorito, con intensa propaganda presso i clienti della Cassa di Risparmio, l'acquisto di azioni della Nicolay e della Sfiar e soprattutto d'aver omesso d'intestare i titoli al nome degli acquirenti. Vi furono casi in cui l'intestazione avvenne due anni dopo l'operazione, al momento in cui i clienti chiesero la consegna delle azioni.

Il Piovano e l'Aimar affermarono che tale ritardo dipendeva dal Banco di Sicilia; i funzionari di codesto istituto asserirono che si trattava d'un ritardo tecnico, motivato dalla vertiginosa rapidità con la quale avvenivano le operazioni di compra-vendita dei titoli.

Sei mesi fa il Piovano e l'Aimar, assistiti dai rispettivi legali, avv. Toschi di Cuneo per il primo e avvocati Rasetto e Bori per il secondo, nonché dall'avv. Garelli, consulente della Cassa di Risparmio, fecero pervenire al giudice istruttore Grisolia un memoriale in cui la loro tesi difensiva veniva ribadita con la scorta d'un'abbondante documentazione. Appunto per prendere visione di tale documentazione i due magistrati del tribunale di Genova hanno deciso un supplemento d'istruttoria, e si sono recati a Saluzzo per sentire le dovute spiegazioni dalla viva voce dell'interessato.

Essi sono stati convocati questa mattina in un'aula del tribunale. I due magistrati hanno interrogato Matteo Piovano e altri funzionari della Cassa di Risparmio, quali il dott. Giocio Milano, il dott. Giovanni Gorello, attuale direttore dell'istituto, e il rag. Francesco Testa, dirigente della filiale di Scarnafigi. Domani verrà sentito il ragionier Giuseppe Aimar e qualche parte lesa.

Si ritiene che, esaurito il loro compito a Saluzzo, i due magistrati completeranno a Genova la nuova indagine interrogando in quella città i tre funzionari del Banco di Sicilia in merito appunto alle risultanze della documentazione presa in esame. Da quanto si può dedurre, la chiusura dell'istruttoria e la sentenza di rinvio a giudizio non dovrebbero tardare molto.

A chiarimento di quanto pubblicato questa mattina, il presidente della Cassa di Risparmio, avv. Prato, tiene a precisare che «nessuna azione penale o civile è stata intrapresa contro la Cassa di Risparmio di Saluzzo in relazione all'affare Nicolay-Sfiar da parte di chicchessia. Nessun protesto è stato fatto elevare dalla Cassa di Risparmio di Saluzzo per cambiali insolute attinenti a operazioni di acquisto di azioni Nicolay o Sfiar, e nessuna opposizione è stato quindi proposta, e tanto meno nessun sequestro di titoli del genere è stato mai richiesto contro la Cassa, né — ovviamente — è stato ottenuto; nessun atto. Da Andreis è mai assistito a Saluzzo». E inoltre che «la Cassa di Risparmio di Saluzzo non è stata mai parte nel procedimento penale pendente, e quindi non ha mai fatto alcuna richiesta al giudice istruttore».

Arrestati sei giovinastri che rapinarono una mondana

Roma, 21 maggio.

Sono stati arrestati dalla «Mobile» i sei uomini che nella tarda serata di venerdì 15 maggio hanno percosso e rapinato una «passeggiatrice», che avevano avvicinato al lungotevere Michelangelo. Gli arrestati sono: i venditori ambulanti Platone Forlini e Daniele Salvati di 23 e 26 anni, il fruttivendolo Angelo Michelo di 26, tutti e tre di Ronciglione, il muratore Franco Pascasi di 19 anni, e i meccanici Giovanni Ceroccki ed Enrico Trenca di 25 e 22 anni. Essi dovranno rispondere di tentata violenza carnale, rapina pluriaggravata e lesioni.

I sei hanno fatto salire la donna sulla «1100» dei Fortini e avevano poi raggiunto via della Vignaccia, una strada che dalla via Aurelia Antica porta in campagna. Qui, insieme ad altri uomini, hanno aggredito la donna con pugni e calci, le hanno strappato la borsetta contenente 51 mila lire e infine si sono dati alla fuga a bordo della «1100» e di altre macchine. La «passeggiatrice» ha tentato di afferrarsi al predellino di una delle auto, ma, respinta, è caduta finendo sotto un'altra macchina e riportando ferite.

Tre sere dopo, la donna che aveva riportato lesioni e ferite guaribili in 30 giorni, è stata invitata a salire, sempre a lungotevere Michelangelo, su una «1100» con a bordo sei uomini. Ha accettato, ma giunta all'altezza del Foro Italico si è accorta che i suoi accompagnatori erano gli stessi uomini che l'avevano aggredita. Si è quindi data alla fuga e con l'aiuto di un automobilista di passaggio è riuscita ad allontanarsi.

Chiedendo aiuto per una donna ferita è travolto dall'auto che cerca di fermare

Per attirare l'attenzione del guidatore si era portato di corsa nel centro della strada - Ora è in gravi condizioni all'ospedale

Milano, 21 maggio.

Un uomo che si affannava a chiedere soccorso per una donna infortunata, ha pagato caro il suo buon cuore: mentre si abbracciava per ottenere soccorso dalle macchine di passaggio, è stato travolto da un'automobile e giace in gravissime condizioni all'ospedale di Niguarda.

L'incidente è avvenuto ieri sera alle 22,30 sulla provinciale Varesina, in località Torretta del Comune di Bollate. Sulla strada due donne in bicicletta si dirigevano verso sera: sopraggiungeva una motocicletta guidata da Carlo Rossi, di 23 anni, abitante a Milano in Via della Commenda, che improvvisamente abbandonava e investiva una delle cicliste, Lucia Ribolla di 34 anni, da Bollate.

Un ciclista che stava giungendo dalla parte opposta, notato l'incidente, si prodigava per aiutare la donna ferita. Il soccorritore, Giuseppe Mantegazza, di 43 anni, abitante a Garbagnate in frazione Sloio, si guardava attorno per cercare aiuto: in quel momento giungeva ad elevata velocità un'«Alfa 1900», guidata da Giacomo Stefanoni di 31 anno, abitante in via Masolino da Panicale 1. Per attirare l'attenzione dell'automobilista, il ciclista si portava di corsa al centro della strada, agitando le braccia: il guidatore della «Alfa Romeo» cercava di frenare, ma la distanza era ormai troppo ridotta e la sua macchina travolgeva l'uomo; il Mantegazza è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Muore schiacciato nell'autocarro urtando un altro camion fermo

Alessandria 21 maggio.

Poco dopo le 3 di stamane sulla strada tra San Giuliano e Spinetta Marengo un autocarro che trasportava un carico di trenta quintali di patate è andato a sfasciarsi contro un autotreno fermo sul lato destro. L'autista, Vidmo Meliani di 31 anno, è rimasto ucciso sul colpo, schiacciato tra la parte posteriore della cabina e il volante. Il secondo autista, Salvatore Marino di 29 anni, che dormiva nella cuccetta, ha riportato ferite leggere, giudicate guaribili dai medici dell'ospedale di Alessandria in otto giorni.

Illesi sono rimasti gli autisti dell'autocarro investito, Francesco Belliseri di 21 anno e Renzo Brandimarte di 32 anni. Dalle prime indagini sembra da escludere la responsabilità di questi ultimi, in quanto il camion fermo avrebbe avuto le luci di segnalazione regolarmente accese. La disgrazia sembra piuttosto da attribuirsi ad una sonnolenza che avrebbe colto il povero Meliani, impedendogli di accorgersi a tempo dell'ostacolo.

Sbanda con la moto e si uccide nel burrone profondo 20 metri

Ventimiglia, 21 maggio.

Questo pomeriggio, alle ore 16,30 circa, il ventiquattrenne Antonino Maraffa, nativo di Scido, in provincia di Reggio Calabria, ma residente in frazione Latte, ha perso la vita per una grave caduta dalla moto.

Il poveretto, che era sposato e padre di due figli in tenera età, ritornava dalla frontiera: giunto in località Ponte della Sorba, vicino alla frazione La Mortola, nell'abbordare la curva che immette sul viadotto, abbandava sulla sinistra e urtava con la ruota anteriore il bordo del ponte. Il giovane finiva nel burrone che costeggia la strada, con un salto di oltre venti metri.

Un'auto con quattro persone rotola in una scarpata

Aosta, 21 maggio.

Quattro persone, di cui tre appartenenti alla stessa famiglia, sono rimaste ferite questo pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sulla strada regionale di Brusson, a circa un chilometro dall'abitato. Poco dopo le ore 16 partiva da Brusson diretta verso Verrès, un'automobile guidata da Carlo Profumo, di 59 anni, di Aosta. Sulla macchina avevano preso posto la signora Delfina Gal vedova Chentre, di 53 anni, residente alla cascina Borgnon in St. Christophe, e le sue due figlie, Cesarina e Bruna Chentre, rispettivamente di 24 e 21 anni.

Ad una curva in forte pendenza affrontata a velocità troppo sostenuta, l'auto sbandava e usciva di strada, rotolando giù dalla scarpata per oltre settanta metri. Per fortuna durante la caduta le portiere rimanevano chiuse, e nessuno dei passeggeri veniva proiettato fuori dell'auto.

Avvertiti dell'incidente, i carabinieri di Brusson accorrevano sul posto e dopo avere estratto a fatica i quattro feriti dalle lamiere contorte, disponevano per il loro ricovero all'ospedale di Aosta. Qui i medici giudicavano la signora Delfina Gal in condizioni gravissime per gravi ferite alla testa con commozione cerebrale, le figlie e il guidatore sono rimasti feriti leggermente.

Errori nel conteggio delle preferenze in Val d'Aosta

Decaduto l'ex-unionista eletto con la minoranza d.c.

Dopo la lettera del Vescovo aveva ritirato la candidatura dalla lista dal "Leone rampante„ passando a "Concentrazione democratica„ - Sostituito anche un altro neo-eletto

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 21 maggio.

Il presidente del Tribunale, dott. Grisero, ha proclamato oggi ufficialmente i risultati definitivi delle elezioni regionali e i nomi degli eletti con i voti di preferenza che faranno parte del nuovo Consiglio della Valle.

Tra i dieci consiglieri di minoranza della concentrazione democratica ci sono state due impreviste sostituzioni in seguito a un errore di trascrizione dei voti di preferenza. L'indipendente Bais (uno degli Unionisti che si erano dimessi dalla lista del Leone rampante subito dopo la notificazione del Vescovo) e il democristiano Laurent, che erano stati eletti rispettivamente al settimo posto con voti 28.624 e al nono con 28.599, risultano invece aver ottenuto soltanto 28.566 e 28.455 preferenze, per cui sono stati retrocessi al dodicesimo e al quindicesimo posto in graduatoria. Essi sono stati sostituiti dall'indipendente Petigat e dal liberale Allion.

Il nuovo Consiglio Regionale sarà così composto: 25 consiglieri di maggioranza della lista Leone rampante (15 dell'Union Valdôtaine, 7 social-comunisti e 3 dissidenti del Psdi): Maria Perruchon, Marcoz, Colombo, Savioz, Filliletroz, Gex, Fosson, Chantel, Chabod, Treves, Nicco Giulio, Vauthier, Dayné, Lucat, Guglielminetti, Mantinet, Wuillermoz, Machet, Page, Nicco Antonio, Soudaz, Vallino, Barone, Palmas, Manganoni; e dieci consiglieri di minoranza (4 dc, 4 indipendenti, 1 liberale e 1 socialdemocratico): Bondaz, Berthet, Bordon, Dujany Cesare, Maschio, Berthod, Vesan, Montesano, Petigat, Allion.

Chiusi i commenti coi risultati delle elezioni, ad Aosta si parla ora delle ripercussioni che il mutamento di rotta potrà avere sul futuro della Regione. Le previsioni in tal senso negli ambienti responsabili della Concentrazione democratica, sono piuttosto pessimistici e, d'altra parte, si avverte un certo irrigidimento su posizioni che difficilmente potranno favorire una distensione e, in un secondo tempo, creare le premesse per un dialogo con gli unionisti. L'avv. Ernesto Marcoz, designato dalla maggioranza governativa a presidente della Regione, è meno pessimista, almeno per quanto riguarda il futuro della Valle.

«E' nostro interesse — egli ci ha dichiarato oggi — mantenere buoni rapporti con Roma e certo ci sforzeremo in tal senso. Tuttavia questo non significa che noi rinunceremo ai nostri principi e il riconoscimento dei nostri problemi. Confido che il governo centrale manterrà gli impegni assunti con la Regione».

Per quanto riguarda le future collaborazioni, l'avv. Marcoz è stato molto prudente: «Il clima elettorale — egli ha detto — ha creato una situazione particolare di tensione e di animosità. Bisogna dare tempo al tempo».

Uno dei primi problemi che il nuovo Consiglio della Valle dovrà affrontare dopo l'insediamento, sarà quello della zona franca, il cui disegno di legge è stato presentato non molto tempo fa dal ministro Taviani al presidente del Consiglio dei ministri Segni. Come è noto, il progetto dovrà prima ricevere l'approvazione del Consiglio della Valle.

b. m.

Arrestati i due aggressori

Grave un maresciallo percosso per aver difeso una giovane

Roma, 21 maggio

La squadra mobile ha concluso le indagini sul banditesco episodio avvenuto ieri sera al viale del Policlinico: anche il terzo aggressore del maresciallo di polizia Luigi Pressimone, del commissariato di Porta Pia, è stato arrestato. Questa sera, però, le condizioni del sottufficiale sono improvvisamente peggiorate si da temere gravi complicazioni interne. I tre arrestati sono: il trentaseienne Ruggero Alesi, il ventisettenne Giuseppe De Roma, e Aldo Salustri di 25 anni.

I fatti, di cui erano state fornite molteplici versioni, sono stati così ricostruiti dalla polizia: Giuseppe De Roma, ex pugile, pregiudicato per furto, ha affrontato ieri sera una giovane amica per avere del denaro. Ottenuto un rifiuto, si è scagliato contro la poveretta con pugni e calci, spalleggiato dal Salustri. L'Alesi, a cavalcioni di una sua moto, ha dato man forte ai suoi compagni spingendo il veicolo contro la ragazza. E' stato a questo punto che è intervenuto il maresciallo contro il quale i tre individui si sono scagliati percuotendolo con inaudita violenza e ferocia.

L'agente Walter Marcellotti, che si era lanciato in soccorso del Pressimone, riuscendo ad arrestare due degli aggressori, ha ricevuto un encomio solenne dal capo della polizia.

Mentre dorme nell'auto gli sottraggono i vestiti

Scomparse anche le chiavi della macchina - La vittima, un industriale viennese, si è recato in questura avvolto in un "plaid„

Genova, 21 maggio.

Una curiosa disavventura è toccata la scorsa notte all'industriale viennese Stephan Fuchs, di 38 anni, proprietario di una fabbrica di vestiti su misura. Il Fuchs era giunto ieri nella nostra città sulla sua macchina americana per attendere l'arrivo della sorella Hilde, in viaggio da Sidney, sulla motonave *Australia*.

Invece di recarsi in un albergo per trascorrervi la notte, l'industriale preferiva parcheggiare la sua automobile in piazza Di Negro nei pressi del porto; qui si accomodava sui cuscini del sedile posteriore, si spogliava avvolgendosi in un *plaid* di lana e si addormentava.

Nella notte ignoti ladri, aperto fraudolentemente uno degli sportelli della macchina, s'impadronivano degli indumenti dell'industriale, cosicché questi, al momento del risveglio, si vedeva costretto a recarsi in questura a denunciare il furto patito, avvenuto nel *plaid* a guisa di mantello, poiché le chiavi della macchina, il portafoglio e il passaporto erano nei vestiti rubati dai ladri. Stephan Fuchs è stato rivestito dagli agenti con alcuni indumenti di fortuna.

Due morti per lo scoppio di fuochi artificiali

Salerno, 21 maggio.

Stamane all'alba, nel comune di Serre, in circostanze non del tutto chiarite è saltato in aria un deposito di fuochi d'artificio, situato in una costruzione ad un piano. Nel pauroso sinistro sono morti i fratelli Osvaldo ed Antonio Cucci, rispettivamente di 20 e 22 anni, figli del proprietario. Gravissime ferite ed ustioni hanno riportato gli operai Salvatore Turco ed Onofrio Strollo, i quali sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale di Eboli. La terrificante esplosione ha distrutto interamente il piccolo stabile, destando vivo panico nel paese.

Sono in corso indagini per stabilire le esatte cause dello scoppio.

vacanze gratis

con ENALOTTO

partecipano all'estrazione le schede non vincenti del concorsi n. 20-21-22-23

AGENTI DI VENDITA
CON MODERNA ORGANIZZAZIONE CAPILLARE
cerca importante industria conserviera
per Provincia Piemontesi. Pubbliman, casella 675, PARMA

MAL DI PIEDI?

Milioni di cellule d'aria diffuse nella soffice schiuma di lattice, danno ai piedi la piacevolissima sensazione di camminare su un cuscino isolandoli dal caldo e dal freddo.

Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

Dr Scholl's LETTO DI SCHIUMA sottopiedi

IMPORTANTE CASA MONDIALE
prodotti cosmetici affidercbbe a introdotto presso farmacie vendita propri prodotti per il Piemonte.
Scrivere casella 22 M - S.P.I. - MILANO

dal 20 al 30 maggio eccezionale presentazione
gonne pieghettate "terital" e lana
negozio nuovi Prodotti Rhodia via b. buozzi 5

ULTIME NOTIZIE

A causa delle sue critiche al prof. Heuss

I liberali non voteranno per Adenauer capo dello Stato

Hanno designato un loro candidato simbolico, Becker - Resta sicura la nomina del vecchio statista da parte della d.c., a patto che egli accetti Erhard come cancelliere

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 maggio.

Il X Congresso nazionale del partito liberale tedesco convocato a Berlino-Ovest si è aperto oggi con una sorpresa: il *leader* del partito, Reinhold Mayer, ha annunciato che i liberali presenteranno un proprio candidato alla presidenza della Repubblica federale. La scelta è caduta sul dott. Max Becker, uno dei due vice-presidenti del Bundestag di Bonn.

Così il 1° luglio prossimo, quando si riunirà a Berlino Ovest l'assemblea federale per procedere all'elezione del successore di Teodoro Heuss — il cui mandato scadrà in settembre —, i candidati alla presidenza saranno tre: Conrad Adenauer per i democristiani, Carlo Schmid (il secondo vice-presidente del Bundestag) per i socialdemocratici e Max Becker per i liberali. L'Assemblea federale si comporrà di 1038 persone delegate dalle due Camere di Bonn e dai parlamenti regionali; potrà venire eletto capo dello Stato il candidato che sia riuscito a raccogliere un minimo di 520 voti. Adenauer può disporre di 517 suffragi dei democristiani, per altro insufficienti alla sua nomina. In compenso, però, egli ha l'appoggio di 24 deputati del «partito tedesco», un movimento conservatore di destra appartenente alla coalizione. Se tutto si svolgerà secondo i suoi calcoli e non si avranno defezioni, Adenauer verrà eletto presidente, seppure con uno scarto di voti minimo.

I capi liberali che hanno designato Becker si rendono ben conto della situazione, né credono che il loro candidato riesca ad ottenere la carica presidenziale, come si sono affrettati essi stessi a chiarire. Che cosa li ha indotti allora all'imprevista risoluzione? Essa viene ricollegata ai tentativi che sta compiendo prematuramente Adenauer per assicurarsi come futuro presidente della Repubblica poteri ben più ampi di quelli finora riconosciuti a Teodoro Heuss. Di questo suo disegno egli non fece mistero nel suo radio-discorso di sei settimane or sono, quando affermò che «le funzioni del presidente della Repubblica erano state sottovalutate», suscitando così le rimostranze dello stesso Heuss che si affrettò a scrivergli una lettera.

Heuss è un liberale e la designazione di un terzo candidato del suo partito, contrapposto seppure «simbolicamente» ad Adenauer, viene interpretata come una prova di solidarietà nei suoi riguardi.

Quindi la prevista maggioranza a favore di Adenauer si è viepiù ristretta, in quanto finora si contava sull'appoggio dei liberali. Questi, anche se non s'erano impegnati definitivamente, avevano fatto però intravvedere la loro disposizione a sostenere la candidatura del vecchio statista in cambio di una loro partecipazione al futuro gabinetto, che ora sembra per altro sfumata: ecco quindi un'altra ragione della loro mossa odierna. Qualcuno non esclude che la maggioranza a favore di Adenauer possa ancora restringersi se egli dovesse scontentare i deputati del suo partito insistendo per la nomina del ministro delle finanze Etzel a suo successore alla Cancelleria. E' noto che la maggioranza democristiana, per ragioni diverse, appoggia la nomina a Cancelliere del ministro dell'economia Erhard.

m. c.

Studiose a Montreux

La figlia di Milazzo allontanata dal collegio

(Nostro servizio particolare)
Losanna, 21 maggio.

Mariella Milazzo, figlia dell'uomo politico siciliano, è stata allontanata all'inizio del corrente mese — esattamente il 3 maggio — dall'Istituto «Miramonte» di Montreux, che è tenuto da suore spagnole profughe in Svizzera dal tempo della guerra civile. La notizia ci è stata data stasera dalla stessa direttrice dell'Istituto.

In un primo tempo all'Istituto «Miramonte» si era cercato di eludere le domande dei giornalisti circa le voci messe in circolazione sul conto di Mariella Milazzo, ma in serata la direttrice del collegio che abbiamo potuto interpellare per telefono, ha fatto la seguente dichiarazione per il nostro giornale: «Purtroppo le notizie che parlavano ieri dell'espulsione di Mariella Milazzo corrispondono alla verità: non essendo stato il suo comportamento conforme alla disciplina che regola la vita delle alunne nel nostro Istituto, la signorina Milazzo è stata invitata, all'inizio del corrente mese, a lasciare il collegio. E' tuttavia esagerato usare il termine espulsione, giacché lo stesso padre della ragazza, il signor Silvio Milazzo, messo da noi al corrente di alcuni atti di indisciplina di sua figlia, non si è opposto alla partenza di Mariella da Montreux».

La direttrice dell'Istituto si è detta molto dolente di causare a Silvio Milazzo, con la sua decisione resa ora di pubblica ragione, delle difficoltà sul piano politico. «Ma purtroppo — ha aggiunto — non ho potuto agire diversamente».

Mariella Milazzo è stata definita una ragazza molto esuberante, incapace di assoggettarsi agli ordini delle suore dell'Istituto «Miramonte». Talvolta avrebbe mancato di rispetto alle sue insegnanti e per di più avrebbe avuto poca voglia di studiare. Era venuta a Montreux circa un anno fa per perfezionarsi nello studio del francese e dell'inglese. Per contro, è stato smentito che Mariella Milazzo abbia rivolto alla direttrice dell'Istituto elvetico parole di sdegno nell'apprendere la risoluzione decretata dal Santo Uffizio nei riguardi di suo padre.

Era pure corsa voce che assieme a Mariella Milazzo sarebbero state espulse dal collegio «Miramonte» le sue amiche Bruna Lenti di Genova e Manuela Volten di Padova. Tale notizia è però priva di fondamento: infatti le due ragazze continuano a frequentare regolarmente i corsi di lingue nell'Istituto di Montreux.

l. f.

Commenti al viaggio in Albania

"Kruscev per il 27 maggio ha scelto un posto tranquillo,,

Londra, 21 maggio.

Gli osservatori politici londinesi dedicano attenti commenti all'annuncio della prossima visita di Kruscev in Albania. Si esprime soprattutto sorpresa per il fatto che il capo sovietico intenda trascorrere tanto del suo tempo — tredici giorni — nel piccolo paese balcanico, e ci si chiede quali siano i motivi reali del viaggio. La tesi più accreditata è che si tratti di un pretesto trovato da Kruscev per assentarsi da Mosca nei giorni precedenti e successivi al 27 maggio, data in cui dovrebbe scadere l'ultimatum sovietico per Berlino. «Con ciò — osserva l'esperto del *Daily Telegraph* per gli affari comunisti — Kruscev intende presumibilmente alleviare in qualche modo la tensione derivante dalla situazione berlinese». Per questo avrebbe scelto «un posto tranquillo».

Dello stesso parere è l'esperto di cose sovietiche Victor Zorza, del *Manchester Guardian*, il quale però non scarta la possibilità che Kruscev si rechi in Albania per prendere contatto con emissari jugoslavi, allo scopo di promuovere un riavvicinamento tra i due Paesi. Secondo Boris Kidel del *News Chronicle*, invece, la spiegazione più plausibile del viaggio è che il *leader* sovietico senta la necessità di una ispezione personale nell'ultimo bastione dello stalinismo.

«Da quindici anni il generale Enver Hoxha governa da dittatore il suo piccolo paese, ignorando le rifo me avvenute nel blocco sovietico dopo la morte di Stalin — afferma Kidel —; ora, probabilmente, egli si sta chiedendo che cosa gli riserbi la visita di Kruscev».

Va aggiunto che in Albania i russi avrebbero costruito basi per missili e Kruscev vorrebbe ispezionarle. Alcuni commentatori fanno l'ipotesi che durante il viaggio a Tirana egli lanci «moniti» contro le basi italiane per missili.

Radio Mosca ha trasmesso oggi parte del testo di un'intervista concessa il 7 maggio da Kruscev al direttore del giornale indiano *Blitz*, R. K. Karajia, sui rapporti fra Repubblica araba unita e Unione Sovietica. Il capo sovietico ha detto che in caso di rottura chi subirà il danno maggiore sarà il governo del Cairo.

Kruscev ha invitato la Rau e l'Irak a comporre le divergenze, soprattutto per non offrire ai nemici dei popoli arabi la possibilità di trarre vantaggio dalle loro liti. Riferendosi in particolare alla situazione nella Repubblica araba unita, Kruscev ha dichiarato: «Bisogna fare una netta distinzione fra quelli che sono i principi del comunismo e il sistema interno di un paese. Noi abbiamo sempre riconosciuto al popolo della Rau il diritto di vivere come meglio gli piace e imporsi l'ordinamento che esso ritiene più adatto. Si tratta di un affare interno di quel paese».

Il «mostro del Nebraska» stamane sulla sedia elettrica

A 19 anni, uccise 11 persone

New York, 21 maggio

Charles Starkweather, il diciannovenne «mostro del Nebraska» che l'anno scorso uccise undici persone in due giorni, salirà domani sulla sedia elettrica nel penitenziario statale di Lincoln. L'esecuzione è fissata per le ore 8. Il padre del criminale ha tentato «in extremis» di ottenere un rinvio dell'esecuzione, ma le probabilità che la domanda — presentata alla Corte distrettuale — sia accolta prima di domattina all'alba, sono minime.

Il ragazzo ha trascorso gli ultimi giorni leggendo la Bibbia e dando gli ultimi tocchi ad un dipinto rappresentante una scena «western». Egli fu condannato a morte per un solo delitto, sebbene abbia ammesso tutti gli undici omicidi di cui fu accusato: l'uccisione dello studente George Bennet, colpito mentre si trovava in automobile con la propria fidanzata.

Complice dello Starkweather fu la sua fidanzata quindicenne, Ann Fugate, la quale è stata condannata all'ergastolo.

Smentiti dai ribelli algerini i contatti col governo francese

Tunisi, 21 maggio.

Radio Tunisi ha annunciato oggi che il governo provvisorio algerino ha smentito la notizia secondo cui un parlamentare dei ribelli si sarebbe incontrato a Losanna con l'inviato speciale del generale De Gaulle, Pompidou.

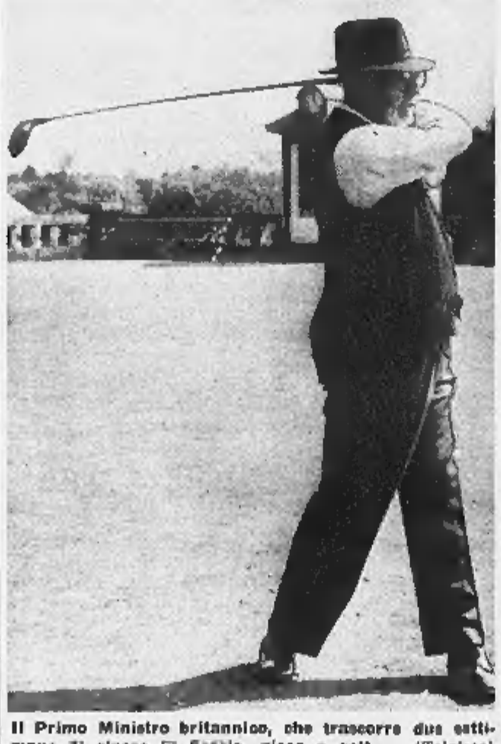
L'emittente ha quindi lasciato capire che il «ministro delle informazioni del governo provvisorio della repubblica algerina», Yazid, terrà tra breve una conferenza stampa a questo riguardo.

Morta una cognata di Pascoli

Vicenza, 21 maggio

La signora Lucia Volpe vedova Pascoli, sposa di Giuseppe Pascoli, fratello minore del poeta, è morta questa mattina a Povolaro, presso Vicenza.

Macmillan in vacanza



Il Primo Ministro britannico, che trascorre due settimane di riposo in Scozia, gioca a golf (Telefoto)

Definitivo collaudo di un missile intercontinentale americano

Un "Thor-Able,, percorre 9600 chilometri (come da Roma a Pechino) in 25 minuti

L'ogiva è stata ricuperata intatta, quattro ore dopo il lancio, da aerei che sorvolavano la zona dell'Atlantico esattamente prevista come obbiettivo - Rinviato per il maltempo il tentativo d'immettere in orbita un "Discoverer,, con topi a bordo

Washington, 21 maggio.

Gli scienziati ed i tecnici delle forze armate americane hanno oggi conseguito un nuovo, importante successo nel difficile cammino della «missilistica»: un razzo di portata intercontinentale, il «Thor-Able» è stato lanciato alla distanza massima finora raggiunta (9600 chilometri, pari al tratto Roma-Pechino) e l'ogiva terminale è stata ricuperata intatta meno di quattro ore dopo l'involo da Cape Canaveral.

Il rientro dell'ogiva e del razzo nella fascia più densa dell'atmosfera e la loro caduta nell'Atlantico sono stati osservati da un aereo che sorvolava la zona immediatamente a nord-ovest dell'isola dell'Ascensione, settore di mare dove esattamente era stato prefissato il punto-bersaglio dell'esperimento. Quando l'ogiva è penetrata nella bassa atmosfera ad una velocità prossima ai 24 mila chilometri orari il paracadute, di cui l'ogiva stessa era munita, si è aperto rallentandone la discesa. Infine il piccolo cono, che era fornito di una radiotrasmittente e di un impianto di segnalazione luminosa, è stato ricuperato da una nave.

E' la seconda volta, questa, che la parte ogivale di un razzo a lunghissima portata viene ricuperata; ma oggi la confidenza di due fattori ha reso più importante il significato dell'avvenimento. Anzitutto, il razzo «è stato visto arrivare» — il che vuol dire, fra l'altro, che l'obiettivo è stato centrato con esattezza quasi assoluta, e l'ogiva è stata ripescata dopo che se ne era osservata la lenta discesa (mentre l'altra volta era stata «individuata» dopo, a caduta avvenuta); in secondo luogo il lancio del «Thor-Able» è stato effettuato, come già abbiamo detto, sulla distanza di 9600 chilometri, percorsi in 25 minuti, e non 8200 come nel precedente tentativo.

Il fatto che l'ogiva sia stata ricuperata intatta, infine, è di estrema importanza perché vuol dire che tutti gli strumenti di controllo e di apertura automatica del paracadute, e la resistenza all'attrito della lega metallica adoperata, e il controllo direzionale, tutto ha funzionato nel modo preciso che si era sperato.

E' ormai risolto per l'America, il problema di un missile balistico intercontinentale avente le caratteristiche «operative» necessarie per una guerra atomica? Non si può ancora rispondere con assoluta certezza in senso positivo. Il «Thor-Able» è certo il più «sicuro» oggigiorno fra i razzi messi a punto dalle forze armate Usa, più che lo «Atlas» e l'ancor imperfetto «Shark». Ma quale è il peso utile che esso può portare, alla velocità di oltre 20 mila chilometri l'ora? Per ora, a quanto si ha ragione di ritenere, tale carico utile non supererebbe i cento chilogrammi.

L'aviazione americana ha rinviato oggi il lancio di un satellite pesante «Discoverer» recante a bordo quattro topi destinati ad essere recuperati dopo il volo. L'aggiornamento è stato provocato dalle cattive condizioni atmosferiche che si ritiene che il lancio possa venire effettuato tra 48 ore.

I quattro topi, che verranno posti in una «capsula» attaccata al satellite, dovrebbero essere in linea di principio recuperati un giorno dopo la entrata in orbita dell'ordigno. La «capsula» si staccherà automaticamente dal satellite, sarà frenata da un «retrorazzo» prima di rientrare nell'atmosfera, dopo di che la sua caduta sarà rallentata da un paracadute. A questo punto degli aerei da trasporto specialmente equipaggiati tenteranno di recuperare la capsula in pieno volo.

Il creatore della bomba H allarmato per la scienza russa

Milwaukee, 21 maggio.

Il dott. Edward Teller, professore di fisica alle Università di California e di Berkeley, ha dichiarato che fra dieci anni la Russia raggiungerà il primato mondiale indiscusso nel campo della scienza.

«Tutto quello che possiamo fare in America — ha aggiunto lo scienziato — sarà di riguadagnare il primato in tempo successivo». Al dott. Teller, viene attribuita la maggior parte di merito per le ricerche di fisica nucleare che portarono alla creazione della bomba all'idrogeno.

Secondo Teller non c'è dubbio che «per la fine del secolo il mondo sarà modellato dalla sola russa e non dalle nostre».

Le dichiarazioni dello scienziato sono state rese ieri sera alla riunione d'apertura di un ciclo di conferenze tenute alla Università di Marquette sul tema: *Educazione della scienziato in una democrazia libera.*

Lo scrittore Henri Troyat accademico di Francia

Parigi, 21 maggio.

Lo scrittore Henri Troyat è stato eletto accademico di Francia, con 23 voti favorevoli su 25, occupando il posto vacante da due anni in seguito alla morte di Claude Farrère.

Henri Troyat — al secolo Leon Tarrasov — è nato a Mosca cinquanta anni fa da un'agiata famiglia russa che emigrò in Francia durante la rivoluzione. Giunto a Parigi all'età di sette anni, egli fece i suoi studi al «Lycée Pasteur» dove ebbe come professore di lettere Auguste Bailly.

Il neo-accademico è autore di molte opere importanti quali «Le jugement de Dieu», «Tant que la terre durera», «L'araignée»; con quest'ultima vinse il premio «Goncourt» nel 1938. Il suo primo romanzo «Faux jours» nel '33 vinse il premio «Populiste» e, nel 1938, gli fu conferito il premio «Louis Barthou» dell'Accademia di Francia.

Profondo conoscitore della letteratura francese, Troyat portava nel cuore i grandi romanzieri russi e ad essi maggiormente si ispirava. Gogol, Puskin, Tolstoi e soprattutto Dostojevski avevano conquistato, fin dalla gioventù, la sua anima di artista. Divenuto scrittore, egli trasposé l'anima russa nella letteratura francese: di lui fu detto infatti che «esprimeva l'anima russa nel linguaggio di Flaubert».

Gigante bonario, dall'aspetto semplice e gioviale, egli sarà certamente il beniamino dell'Accademia, nella quale porta «l'immortalità» che lo unisce a Dostojevski, Puskin e Tolstoi.

La elezione di Troyat chiude la polemica sorta intorno al seggio rimasto vacante per ben due anni dopo la morte di Farrère. L'anno scorso, infatti, la candidatura dello scrittore Paul Morand fu respinta dall'Accademia per ragioni politiche (il Morand era stato ambasciatore del governo di Vichy e quindi considerato un ex collaborazionista) e di recente il generale De Gaulle si era opposto ad una sua eventuale elezione rifiutandosi di riceverlo all'Eliseo.

La scorsa settimana Pierre Benoit, sostenitore della candidatura di Morand, si dimetteva da accademico — fatto che ha pochissimi precedenti nella storia secolare dell'Accademia di Francia — ma il suo seggio, secondo lo statuto, non potrà essere occupato da altri fino alla sua morte. Troyat, che in un primo tempo aveva posto la sua candidatura al seggio dell'ex segretario perpetuo dell'Accademia Georges Lecomte, l'ha in seguito spostata su quello di Claude Farrère, riscuotendo unanimi consensi.

Un ragazzo di 11 anni annega dopo aver salvato un compagno

E' stato travolto dalla corrente del fiume mentre spingeva il pericolante sulla riva

Modena, 21 maggio.

Un ragazzo di undici anni è annegato oggi nel fiume Secchia, nei pressi del ponte sulla via Emilia, alle porte di Modena, nel tentativo generoso di salvare un compagno caduto in acqua; altri due ragazzi, che pure avevano collaborato all'opera di soccorso, hanno corso il rischio di annegare.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 17. Ventitrè ragazzi dell'Istituto salesiano, accompagnati da un coadiutore e da un maestro, si erano recati in gita sulle rive del fiume. Quattro di essi si scostarono dal gruppo, portandosi a pochi centimetri dall'acqua ed uno, Giuseppe Montorsi, di 11 anni, messo un piede in fallo, scivolò nel fiume, in quel punto basso e fangoso. Stava già per essere trascinato via dalla corrente, quando gli altri tre ragazzi entrarono risolutamente in acqua e, facendo catena, riuscirono a fermarlo. Fu il piccolo Emilio Pioppi, pure di 11 anni, ad afferrare la mano del compagno in pericolo, nel momento in cui l'acqua melmosa gli arrivava al collo, e a tirarlo fuori affidandolo agli altri due giovinetti.

In questa manovra però il Pioppi perse a sua volta l'equilibrio, cadendo nel fiume. In quell'istante l'attenzione degli accorsi, tra cui molti altri ragazzi e i due accompagnatori, era concentrata sui tre ragazzini che, abbracciati a pezzi di sgomento, si avvicinavano faticosamente alla riva, e nessuno quindi si accorse della nuova disgrazia.

Fu un pescatore, che dall'altra riva aveva assistito alla drammatica scena, a dare l'allarme. Ma ormai il povero ragazzo era sparito sott'acqua. Inutilmente il pescatore si tuffò ed esplorò i dintorni. Anche gli scandagli dei vigili del fuoco giunti poco dopo, non hanno dato alcun esito.

Una barca si rovescia e un sedicenne annega

Firenze, 21 maggio

Tragico epilogo ha avuto una gita di sei studenti sedicenni nel padule di Fucecchio. Verso le 14 i giovani prendevano posto in due barchette dalla chiglia molto piatta e quindi malsicure per chi non ne conosce bene la manovra. Tre di essi, accortisi di imbarcare acqua, giudicavano più prudente fare quasi subito ritorno: gli altri tre, invece, e cioè Franco Magni, Luciano Masoni e Livio Santarnecchi, continuavano a incrociare nei diversi canali, ma ad un certo momento, la barchetta si rovesciava.

Alle disperate grida d'aiuto dei tre pericolanti, uno degli studenti tornati a riva, Pier Luigi Zingoni, il solo che sappia nuotare, si tuffava ciuscendo a trarre in salvo il Masoni e il Santarnecchi, mentre il Magni annegava.

Venti casi di enterocolite in un paese del Mantovano

Mantova, 21 maggio

Nel territorio di Marmirolo, a circa otto chilometri da Mantova, si sono registrati venti casi di enterocolite, la cui causa non è chiara. I colpiti sono per metà bimbi e gli altri adulti. Il male si manifesta con disturbi gastro-intestinali seguiti da vomito, diarrea e lievi dolori colici, senza provocare in genere temperature molto elevate. Il ricordo dell'epidemia scoppiata nella vicina Sermide accresce la paura.

Tutto quello che si può dire allo stato delle attuali conoscenze è che si tratta di una gastroenterite per ora benigna, della quale tuttavia non è stata ancora accertata con sicurezza la causa: se di natura virale o tossinfezione di origine alimentare. Rimane pure da stabilire se fra questa manifestazione morbosa e quella di Sermide intercorrano o meno relazioni.

Iniziative di Eisenhower per i profughi di tutto il mondo

I rifugiati in altri Paesi sono 40 milioni - In giugno l'Onu organizzerà una raccolta di fondi - Parlamentari degli S. U. chiedono l'aumento dell'immigrazione italiana

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 maggio

Mentre a Ginevra il segretario di Stato Herter polemizza con Gromyko e tende a portarlo con fermezza sul piano delle trattative, anziché su quello delle affermazioni inflessibili, mentre le speranze di Ginevra riposano, per oggi, sulla cena privata offerta dal segretario di Stato, in casa sua, ai delegati alla conferenza (quello russo compreso — da notare che, in America, è frequente il caso di trattative importanti che si risolvono a colazione o a cena), si è aperto a Washington, nientedimeno che presso la Casa Bianca, un convegno di 160 delegati americani, riuniti dal Presidente per studiare i problemi riflettenti tutti i rifugiati del mondo e per suggerire i mezzi più utili a sovvenirli concretamente.

Alle Nazioni Unite, ieri 21 Nazioni hanno dato la loro ufficiale adesione a un programma di comuni sforzi per venire incontro ai bisogni dei rifugiati che, secondo i calcoli degli uffici competenti dell'Onu, sono circa, in tutto il mondo, 40 milioni (cifra, come si vede, impressionante), dei quali circa 15 milioni sono ancora senza dimora permanente.

E' in vista di questa drammatica situazione, che il presidente Eisenhower ha oggi convocato alla Casa Bianca il convegno di cui si è detto, per affermare la solidarietà del popolo americano verso «l'Anno dei rifugiati», proclamato dalle Nazioni Unite e la cui campagna di attività, per raccolta di fondi e promozione di iniziative, avrà inizio con il prossimo giugno.

Il convegno, osserva il «New York Times» di oggi, si proporrà anzitutto due fini immediati: 1) come meglio potenziare le fonti governative e private che riescono a raccogliere e a fornire fondi per l'aiuto dei rifugiati. Soprattutto come fare perché l'eccedenza della produzione di cibo dell'America raggiunga le zone di reale bisogno. 2) Come richiamare l'attenzione del mondo verso un problema che non è di uno Stato singolo, ma che interessa il mondo in tutto il suo insieme e per il quale dunque bisogna trovare armoniche soluzioni internazionali.

Per quanto riguarda l'America, il problema incide direttamente anche sulla ferrea legge che regola l'immigrazione in questo Paese.

La battaglia congressuale sarà lunga e difficile a questo proposito; però, proprio in occasione del proclama presidenziale per la promulgazione dell'«anno del rifugiato», ancor ieri si è avuta, in Parlamento, una notevole levata di scudi contro la legge immigratoria negli Stati Uniti, la cui modifica sta così a cuore a 65 mila italiani che hanno svolto pratiche per trasferirsi in America. Modifiche alla legge sono insistentemente proposte da gruppi di parlamentari repubblicani e democratici insieme. Il sen. democratico Harrison A. Williams del New Jersey, testimoniando di fronte alla commissione soprintendente ai problemi dell'immigrazione, ha affermato che la presente legge è una ingiusta legge soprattutto nei riguardi degli ebrei e degli «italiani», nonché di alcune minoranze polacche e dell'Europa orientale.

Una notizia interna, che però può avere qualche riflesso internazionale e che viene ampiamente illustrata dal «New York World Telegram» è quella che riflette la richiesta di passaporto per la Cina rossa, rivolta al Dipartimento di Stato, col tramite del suo avvocato Dean Achenson (ex-segretario di Stato) da Averell Harriman, ex-governatore di New York ed ex-ambasciatore americano in Russia, durante l'ultima guerra. Harriman domanda di poter andare a visitare la Cina rossa come corrispondente giornalista. Il Dipartimento di Stato non sembra disposto a dare il passaporto a questo titolo.

a. b.

Saliti a 21 gli arresti di spie sovietiche a Bonn

Bonn, 21 maggio.

(m. c.) Altre undici persone sono state arrestate dalla polizia tedesca per spionaggio a favore del servizio di informazioni della Germania orientale. Il numero degli arrestati è salito così a ventuno. Anche queste ultime undici persone cadute ora nelle mani della polizia federale fornivano a Berlino Est informazioni sulla attività dei partiti tedeschi, ed in particolare di quello democristiano. Sette delle spie sono state scoperte a Berlino Ovest, altre dodici a Bonn.

Le indagini condotte dall'Ufficio federale di controspionaggio sono tuttora in corso e non si esclude quindi che si abbia presto notizia di nuovi arresti. Le ventuno spie, che hanno in parte confessato le loro responsabilità, verranno deferite al tribunale di Karlsruhe.

Incidente d'automobile a Calvi e all'Allasio

Casale, 21 maggio.

Il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo e la moglie Marina Allasio sono stati protagonisti, oggi, di un incidente d'auto che si è risolto senza gravi conseguenze. I due giovani sposi (come è noto la bella ex-attrice è prossima alla maternità), stavano facendo ritorno in macchina alla loro villa di Pomaro.

Giunti nei pressi di Rosnolo Monferrato, la loro vettura si è scontrata con un camioncino guidato dal signor Bruno Ricci. La modesta dell'incidente non sono ancora note. Comunque, né i due giovani, né il camionista hanno riportato alcuna lesione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'Associazione Calcio «Cenisia» — Dirigenti, Soci e Giocatori — prende viva parte al dolore del comm. Luigi Cillario, suo amato Presidente, per la scomparsa del genitore

Placido Cillario

L'A. C. Taimone Torino prende viva parte al lutto del comm. Luigi Cillario, Presidente della consorella A. C. Cenisia e Socio del Sodalizio granata.

Prendono viva parte al dolore del comm. Luigi Cillario gli amici:
Antonio Balma
Ettore Barabino
Umberto Barera
Alberto Buffa
Bruno Cavallo
Giovanni Costa
Riccardo Fiamma
Mario Gerbi
Alberto Marone Cinzano
Pierino Marzano
Luigi Morando
Gustavo Nozzi
Ferruccio Novo
Battista Perzio
Sergio Rossi
Stefano Sardi
Giuseppe Torlora.

Il Gruppo Federlisimi Granata - Soci e Consiglio Direttivo - si unisce al grave lutto che ha colpito il suo Presidente comm. Luigi Cillario per la perdita del

Papà

L'avv. Raffaele Trambusti con rattristato animo si unisce al cordoglio del comm. Luigi Cillario e dei fratelli per la dolorosa perdita del padre

Placido Cillario

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Giuseppe Cunsolo

Affranti lo annunciano: la moglie **Teresa Tilli**; i figli **Giuseppina, Mario e Arturo**; nuora e parenti tutti.

I funerali sabato 23 corr. alle ore 14,30 da via Bionaz 6 (capolinea 5).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Giuseppe Cunsolo

gli amici:
famiglia **Attardo**
famiglia **Bagnasani**
famiglia **Regalbuto.**

Al dolore della sorella e parenti di

Alfredo Allasia

prendono parte gli amici:
Pina Capocchio
Antonia Bonifatto
Luigi Avidano
Matteo Dellanegra
Natale Villa
Domenico Francesetti
Giovanni Monfrino
Tommaso Cardano
Pietro Gay
Secondo Zenero
Giovanni Barera
Secondino Grella
Renzo Bassi
Mario Busino.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Chiappino
ved. Bordone

Ne danno il triste annuncio: fratelli, sorelle, cognati, nipoti e l'affezionata amica **Giuseppina Bruna.**

I funerali avranno luogo domani ore 14,30 da via Bordevolo 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Oreste Pettene

Addolorati lo annunciano: papà, figlie, genero, nipotini, fratelli, sorelle, Isa e Gabriella.

Funerali oggi 22 corr., ore 14,30, da ospedale Molinette (via Santena 5)

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Prof. Giuseppe Bonfantini

la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipotini, i cognati, nel loro accorato rimpianto, ricordano agli amici ed ai molti che ebbero modo di apprezzarlo, la Sua nobile figura, raro esempio di umana virtù e di intemerato carattere.

Novara, 22 maggio 1959

Quarto anniversario di

Giancarlo Chianale

Col ricordo più vivo rimani nei nostri cuori ed in quanti conoscendoti ti amarono.

1945 22 maggio 1956

22-5-1955 — 22-5-1959

Nel quarto anniversario

Fiorentina De Paoli
in Brignolo

la famiglia e parenti la ricordano con immutato rimpianto.

Nella tristezza del terzo anniversario della scomparsa di

Elso Fassino

la moglie e le figlie Lo ricordano a chi gli volle bene.

UNA PREGHIERA

Furto d'auto — L'Auto Club segnala il furto di una «600» TO 389305.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, stroncato da un terribile male è mancato all'affetto dei suoi cari

Teofilo Sperta

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Emma Cresa** con la figlia **Carla** ed il marito **Mario Ayres-Lia** ed i nipotini **Bruno** e **Chiara**;

la sorella **Carolina Sala** con il marito **Guido Martina** ed i figli **Felice** e **Piero** con la moglie **Pina** ed il piccolo **Guido**;

il fratello **Pietro Sala** con la moglie **Rina** e le figlie **Margherita, Licia, Enrichetta** con il marito **Alberto Pellegrini** e la piccola **Patrizia**;

il cugino **Michele Sala** e famiglia;

zii, cugini, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento invia la famiglia al nipote Alberto Pellegrini per le affettuose cure di medico prestate al caro Estinto, ed un pensiero riconoscente alla cognata Maria Gaffino per le amorevoli cure, ed alle signore Carla Ferretti che instancabilmente le ha assistito fino all'ultimo istante.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

I funerali oggi 22 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Piedicavallo n. 18, Torino.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia della Divina Provvidenza il giorno 29 giugno alle ore 7,30.

La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che vorranno con pensieri e preghiere unirsi al dolore della famiglia Sperta, Ayres, Martina e Sala.

Si uniscono al profondo dolore che ha colpito la signora Emma Sperta e il signor Pietro Sala, le **Manifatture** tutte della Ditta «O.M.S.» ricordando con affetto e stima l'opera attiva che ha caratterizzato la vita del signor

Teofilo Sperta

I signori **Lorenza** e **Angela Mosca** partecipano all'immenso dolore che ha colpito il genero Pietro Sala per la scomparsa del fratello

Teofilo Sperta

Il signor **Pasquale Pellegrini** partecipa al dolore della famiglia Sperta, Ayres, Martina e Sala per la dipartita del signor

Teofilo Sperta

Si uniscono al dolore la Ditta **Bucher**, la Ditta **F.A.O.A.T.** e il signor **Angelo Fassio.**

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Geom. Mario Casavecchia

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Nora**, il piccolo **Marco**, la mamma e parenti tutti.

Funerali avranno luogo oggi ore 14,30 partendo da via Tirreno 145.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del

Geom. Mario Casavecchia

le famiglie: Barutelli, Candeose, Cardone, Caretta, Curbis, De Sanctis, Galardi, Pacitta, Scanferla, Tessolo, Zavatta.

Partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

Geom. Mario Casavecchia

Ennio Baggiani, Bernardo Bagnus, Franco Brigilla, Mauro Casagrande, Francesco Delmastro, Giuseppino Daghera, Mario Ferraldi, Giuseppe Operas, Cesare Frevera, Mario Stara, Duvillo Stasia, Luigi Re, Giovanni Fenzio, Guido Usleghi, Primo Vallino, Giacomo Viotti.

L'Amministrazione Generale dei Canali Demaniali d'Irrigazione (Canali Cavour) si unisce al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Geom. Mario Casavecchia

stimato apprezzato funzionario

Dopo una vita tutta dedita a Dio, alla famiglia ed al lavoro è salita alla Pace eterna l'anima eletta di

Celso Variara

Premio Fedeltà Fiat

Con infinito rimpianto raccomandano preghiere: la moglie **Rosalia Beglio**; il figlio **Piero** con la moglie **Maria Dugoni** ed i figli **Silvana** e **Giorgio**; i nipoti e pronipoti **Cassani, Gaggero** e **Pezzana**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 9 partendo da via Vico 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Pistarino
nata Guenno

Ne danno il triste annuncio: il marito, figli, nuora, fratello, cognate e nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 23 alle ore 14,30 partendo da via Scategno 17. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata a Borgaretto.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo aver dedicato tutta la vita al bene della famiglia ha reso l'anima a Dio

Adelina Giordano
nata Aghemo

Angosciati lo annunciano: il marito **Marcello**; il figlio **Osvaldo** con la moglie **Elisabetta Musso** e figlia **Milena**; fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi 22 corr., alle ore 16 da via Elvo 3.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è spirato

Giovanni Zunino
(detto Sandrin)

Ne danno il triste annuncio: la moglie, le figlie, i generi e nipoti

Si ringrazia quanti interverranno ai funerali sabato ore 10,30 da via Borgomanero 44.

I figli **Augusto** e **Cesare** annunciano, con profondo dolore, la morte della loro cara mamma

Eugenia Molachino
ved. Boccalatte

Si dispensa dalle visite e da fiori e si prega ricordarla facendo opere di bene.

Venezia, il 21 maggio 1959

Cristianamente è mancato

Piero Prunotto

Esattoriale

Lo piangono: la moglie, sorella, suocero, cognati, zii e parenti tutti.

Canale, 21 maggio 1959

Nel secondo anniversario della scomparsa della compianta

CONTESSA

Felicita Schiari-Riccardi
nata Guasco di Bisio

i suoi cari La ricordano con profondo affettuoso rimpianto

Lunedì 25 corr nella chiesa di S. Massimo alle ore 10 saranno celebrate Messe di suffragio per la sua cara anima.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Rinaldo Bettini

la moglie e parenti ne rinnovano la cara memoria.

S. Messa lunedì 25 maggio ore 8 chiesa Gesù Nazareno, via Duchessa Iolanda

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Belgio 144 vendo ultimo alloggio libero due camere tinello mensa-giardino, altri affittati garantisco affitto. Visite pomeriggio. L9471

CORSO Ferrara (prossimità) signorile, tranquillo, soleggiato, ascensore, appartamento occasione 8.500.000. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. 9658

CORSO Firenze, signorile appartamento 9 luminoso, divisibile, vendesi vantaggiosamente. Altri Crocetta, Gran Madre, Crimea, via Po. Telefonare 882-441.

CORSO Matteotti 44, vendesi locali terreno, liberi subito, adatti negozi, uffici, laboratori mq. 230. Simoncini, Re Umberto 8. 858

CORSO Moncalieri, fronte Valentino vendonsi affittansi alloggi signorili doppi servizi, comode luminose. Telefonare 587-392. M7315

CORSO Monzalieri tre villa appartamenti signorili 3 camere servizi rendo. Bazzi, telefonare 80-791. 3698

CORSO Peschiera 332-785, vendonsi alloggi 2-2-3 camere, liberi et occupati, termocentrale, 15-18, Telefonare 850-070.

CORSO Umberto, due alloggi contigui, 12 vani complessivi, tripli servizi, grande terrazza, vendonsi uniti, separati. Acchiardi, Settembre 58.

CROCETTA San Paolo, signorile stupendo tre camere tinello cucinino, tutti servizi, vendo occasione. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 63-501. 679

DUSE Marina vendesi permutasi tutto, parte, signorile, centrale, elevabile mq. 104, terrazzo. Manzi, Bonfante 5, Diano Marina. F5391

DIRETTAMENTE acquistiamo civile costruzione 100-150 locali semicentro Torino, alto immediato. Annuncio. Immobili Giletta, Portici Barbaroux 4.

FINALBORGO occasionalissima alloggi tre quattro camere cucina servizi, liberi 450.000 camera. Donato, via Borgaro-no 7, Torino. F5414

FINANZIAMENTI cambiari e ipotecari immobili. Telefonare 521-681. 852

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa costruzione 1937, ottimo stato, buon reddito, 27 camere. 16.000.000 5292

GABETTI, XX Settembre 17 vende moderno negozio pasticcio, cassa tasse, reddito 8% sicuro impiego capitale, 9.400.000.

IFIT Ufficio Sanremo, via Matteotti 8, tel. 31-414, accorda con massima sollecitudine finanziamenti su immobili e aree in qualsiasi località Riviera ligure.

IMPRESA Converso vende alloggi 2-3 camere, Varoiango 168, Tel. 752-940.

IMPRESA Donna vende alloggetti bellissimi 3.200.000-3.600.000 Brunelleschi, quasi Monginevro. Telefonare 31-883.

IMPRESA vende direttamente alloggi minimi stanza cucinotto bagno. Telefonare 389-127. L8405

INDUSTRIALE per cessazione attività impiegherebbe capitale cassa biscotte Torino eventualmente basso fabbricato per costruzione fino 250.000.000. Offerte cassetta 1053, SPI, Torino. 8461

LOCALE adatto studio professionale tre ambienti vendesi in palazzo signorile zona Statuto. Telefonare 781-484.

LOCALI Crocetta, superbissimi luminosi 600 mq. annesso piano rialzato, vendonsi occasione. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 6858

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000. rimanenza mutuo. Francia 95. Visibili 13-15

LOTTI terreno fabbricabile 250 metri capolinea strada Nobile, eventualmente case. Telefono 683-737. L9685

LOTTI terreno zona Francia progetti approvati, vendonsi. Telef. 71-832, 873-236

LOTTINO mq. 592 adatto tutti servizi vendesi. Telefonare 532-445.

MONTI della Luna costruite la vostra villetta nella meravigliosa pineta. Terreno comunale quasi gratuito. Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni Municipio Cesana Torinese e Bar soggiorno.

MURI negozio soggiorni, caffè-bar, casa moderna, centro rionale 9.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

MURI negozio (bar angolare) su corso, reddito 55.000 mensili, vende: Repole, Arsenale 42, telefono 44-031 6657

MURI negozio (panetteria, forno) zona precollinare, signorile, reddito 60.000, vende: Repole, 42, telefonare 44-031 6657

MURI Marina vendesi permutasi tutto, parte, signorile, centrale, elevabile mq. 104, terrazzo. Manzi, Bonfante 5, Diano Marina. F5391

DIRETTAMENTE acquistiamo civile costruzione 100-150 locali semicentro Torino, alto immediato. Annuncio. Immobili Giletta, Portici Barbaroux 4.

PINALBORGO occasionalissima alloggi tre quattro camere cucina servizi, liberi 450.000 camera. Donato, via Borgaro-no 7, Torino. F5414

FINANZIAMENTI cambiari e ipotecari immobili. Telefonare 521-681. 852

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa costruzione 1937, ottimo stato, buon reddito, 27 camere. 16.000.000 5292

GABETTI, XX Settembre 17 vende moderno negozio pasticcio, cassa tasse, reddito 8% sicuro impiego capitale, 9.400.000.

IFIT Ufficio Sanremo, via Matteotti 8, tel. 31-414, accorda con massima sollecitudine finanziamenti su immobili e aree in qualsiasi località Riviera ligure.

IMPRESA Converso vende alloggi 2-3 camere, Varoiango 168, Tel. 752-940.

IMPRESA Donna vende alloggetti bellissimi 3.200.000-3.600.000 Brunelleschi, quasi Monginevro. Telefonare 31-883.

IMPRESA vende direttamente alloggi minimi stanza cucinotto bagno. Telefonare 389-127. L8405

INDUSTRIALE per cessazione attività impiegherebbe capitale cassa biscotte Torino eventualmente basso fabbricato per costruzione fino 250.000.000. Offerte cassetta 1053, SPI, Torino. 8461

LOCALE adatto studio professionale tre ambienti vendesi in palazzo signorile zona Statuto. Telefonare 781-484.

LOCALI Crocetta, superbissimi luminosi 600 mq. annesso piano rialzato, vendonsi occasione. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 6858

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000. rimanenza mutuo. Francia 95. Visibili 13-15

LOTTI terreno fabbricabile 250 metri capolinea strada Nobile, eventualmente case. Telefono 683-737. L9685

LOTTI terreno zona Francia progetti approvati, vendonsi. Telef. 71-832, 873-236

LOTTINO mq. 592 adatto tutti servizi vendesi. Telefonare 532-445.

MONTI della Luna costruite la vostra villetta nella meravigliosa pineta. Terreno comunale quasi gratuito. Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni Municipio Cesana Torinese e Bar soggiorno.

MURI negozio soggiorni, caffè-bar, casa moderna, centro rionale 9.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

MURI negozio (bar angolare) su corso, reddito 55.000 mensili, vende: Repole, Arsenale 42, telefono 44-031 6657

MURI negozio (panetteria, forno) zona precollinare, signorile, reddito 60.000, vende: Repole, 42, telefonare 44-031 6657

PRIVATO vende permuta affitta villa Valsalice, tenis pullman, sei camere, garage, doppi servizi ed ingressi giardino. Telefonare 42-734. 85732

ROTONDA Buringhieri (piazza Adriano 13) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati, impresa ing. Derossi. Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 772-813. 3144

SAN MAURO panoramicissimo strada asfaltata vendo lotto terreno fabbricabile. Scrivere Aldo Fiorvanti, Vinzaglio 13.

SANREMO privato vende direttamente appartamenti finiti 2-3 camere servizi. Scrivere Gilletti, cassella postale 26, Sanremo. 7909

SANREMO (vicinanze Ospedaletto) villa 5 appartamenti liberi comforts moderni, giardinetti, terrazzi, accessi indipendenti, vendo ultimo prezzo anche frazionatamente. Rivolgersi Solaro 21, Sanremo (informazioni Babbi, Procaccini 41, Milano). 7703

SANREMO, 50 metri dal mare vendesi alloggio panoramico, cinque locali e servizi. Telefonare 50-440. 852

SANTA Rita vendesi alloggio nuovo ilhesco autunno 3 camere cucinino servizi, ampia antiramera 1.300.000 per camera, trattabili. Telefonare 393-313. L8247

STATUTO 4 proprietario vende alloggi moderni finiture lussuose, garages a richiesta. Visite 15-17. Telef. 512-717.

SUCCESSIONE creditaria vende alloggio via Po 3 e due negozi via Vigone 30. Telefonare 42-083. 89013

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-193

TERRENI via Chiesa della Salute. via Breglio, corso Brunelleschi, tre perfetti edilizi, vendonsi. Telefonare 48-089.

TERRENO centrale 100 cemento autorimessa, progetto approvato, vendo. Telefonare 44-031 6657

TERRENO collina Valsalice 1500-3000 mq. vendo. Bazzi, telefonare 50-791.

TERRENO corso Moncalieri, Farella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-687. 655

TERRENO corso Regina Margherita 17 angolo via Napione via Sinco, vendesi.

TERRENO industriale adiacenze Grugliasco e dintorni, comodità pullman, uso-dasi sollevatore mq. 10-30.000 causa trasferimento proprietario. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4, tel. 47-387.

TERRENO industriale Madonna Campagna, tram 19, mq. 6000-13.000 vendo. Telefonare 44-936. L9435

TERRENO progetto approvato, vendo. Telefonare 44-936. L9433

TERRENO qualsiasi estensione acquisterei zona Nichelino. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino. B9077

TERRENO vendesi progetto approvato via Ristl. Telefonare ore serali 372-319.

TERRENO 2500 mq. S. Mauro inizio strada Rivodora, vendo, permuta con alloggio Torino. Telefonare 49-300. C5312

TRE camere nuovo rialzato quinto piano S. Paolo, mutuo 2.700.000. Tel. 389-903.

VALLE Aosta graziosa chalet ammobiliato, cinque camere, servizi, 4.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VENDESI affittasi alloggio secondo piano zona centralissima tre camere, bagno, mansa Vittorio 5 bis, 2.300.000. Telefonare 672-002. M7474

VENDESI insuperata grande villa panoramica parco richiesta 45.000.000 Telefonare 694-519, ore 15-17.

VENDESI locale mq. 93, 4.200.000 adatto negozio laboratorio, Marco Polo 41, telefono 364-862. L9417

VENDESI via Valdellatorre 62 ultimi alloggi una due camere servizi affittati ottimo impiego capitale. 89093

VENDO locale luminoso, riscaldato mq. 85, Lungopò Antonelli 139. Telefonare 890-352. L9762

VENDO occasione negozio, licenza generi profumeria, da sfruttare. Telefonare 660-915. G8253

VENDO San Paolo camera cucina quadrilusso 3° piano. Telefonare 585-963.

VENDO terreno civile industriale lire 2200 e 3500 mq. Francia, Regina Margherita. Telefonare 781-405. L9765

VENDO villetta 3 giardino Regina Margherita 4.000.000. Tel. 781-405.

VENDONSI alloggi moderni una, due, tre, quattro camere tinello cucinino, corso Racconigi 160. 2562

VENDONSI alloggi costruzione 1 2-3 camere tinello, pronti subito via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI Immobili Belgio 66 e Nizza 20. Informazioni tel. 82-350 ore 16-17.

VIA Avigliana ultimi boxes autorimesse private vendonsi, affittansi. Tel. 45-801.

VILLA, Giovanni Lanza, camere 10, giardino, garage, vendesi vantaggiosamente. Telefonare 870-540. L9724

VILLA panoramica nove camere giardino garage, tratta proprietario. Tel. 894-042.

VILLA precollinare otto vani, doppi servizi termosifone automatico, ampio garage, giardino, vendesi L. 18.500.000 trattabili, esclusi intermediari. Telefonare pomeriggio 83-953. M7537

VILLA signorile, precollinare, fermata tram, otto camere, giardino, 19.900.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VILLA 6 vani servizi, giardino vendo permuto 7.900.000. Telefonare 890-617.

VILLETTA Pecetto, sette vani, accessori, nuova, 8.000.000 trattabili. Telefonare 383-967. 1215

VILLETTE vende impresa. Telefonare 50-445 ore ufficio M7239

VILLETTE villeggiatura rustiche civili, vendonsi anche prefabbricate 3.000.000 in più. Telefonare 383-967. 1215

VILLINO nuovo tre camere, cucinino, cantina, bagno, terrazzo, cantina, giardino 435, vendo 4.350.000, Orbassano, via Trento 36. L3552

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI cerco alloggio centrale, semicentrale, su corso con attico, sei vani, cucina, bagni, dettagliando cassetta 6366, SPI, Torino. 88742

CERCASI subito camera indipendente, camera cucina, alloggetto convenienza. Telefonare 882-436. L9478

CERCASI affittare cassetta villetta 4 camere garages Nichelino, Borgo S. Pietro Mosoniceri. Telefonare 390-046. 89115

UFFICIO alloggio 2 camere cucina libero subito, soleggiato, Telefonare 781-937.

PRIVATO affitterebbe o comprerebbe contanti alloggio signorile sette otto camere più servizi tre bagni, possibilmente garage, zona vecchia piazza d'Armi. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A tasso prezzo affittiamo alloggio tre camere servizi, 21.000 zona Porta Palazzo, altro due camere cucina 17.000 via Belfiore. Angiolo, Nizza 9. 6101

A 13-15.000 affittasi 1-2 camere tinello servizi, Forti 161. Tel. 272-471.

ADATTO ufficio, ambulatorio, abitazione affittasi Fratelli Carle 63 pianterreno tre camere entrata cucina bagno. F4852

ADIACENZE piazza Bodoni primo rialzato camera tinello servizi. Telefonare 30-976. B9121

AFFITTASI alloggetti proprietario, camera tinello bagno riscaldato termos. 12.000-13.000. Telefon. 596-013.

AFFITTASI alloggi grandi subito 1-2 camere più servizi, via Brandizzo 98. Rivolgersi Altavesa. 7292

AFFITTASI ampi locali piano rialzato, seminterrato primo piano, mq. 900 ampiamente mq. 550, adiacenti ferrovia, cortile, adatti grandi Laboratori, industria non pericolosa. Telefonare 44-435.

AFFITTASI due camere cucina via S. Antonino 62, telefono 83-595. L9004

AFFITTASI luglio Bertini due camere tinello bagno, termosifone 19.000. Telefonare 83-216. M7551

AFFITTASI negozi, alloggi signorili 1-2 camere servizi, pronti giugno. Corso Toscana 15, Telef. 272-831. 4019

AFFITTASI camera e cucina, via Misericordia 1, visibile ore 15-17.

AFFITTASI alloggio camera cucina servizi piano terreno, 12.000, magazzino industriale. Telefonare 690-327. M2563

AFFITTASI alloggio due camere cucina termosifone, corso Umberto, altezza Mauriziano. Scriv. cassetta 6370, SPI, Torino

AFFITTASI alloggio piano rialzato, garage, magazzini, via Pietro 19. Telefonare 776-810. D0125

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi terzo lungo ascensore, zona Brunella, su viale alberato. Simoncini, Re Umberto 6. 858

AFFITTASI bellissimo negozio con retro, zona commerciale corso Monte Grappa 29. Telef 521-302. 2789

AFFITTASI da giugno 1 camera tinello cucinino L. 15.000 corso Palermo 10 piano 5°. Visita pomeriggio, tel. 757-962.

AFFITTASI locale adatto industria o magazzino fronte metri 18x45. Parte bassa con ufficio, parte telaio e cortile. Forza, luce, telefono, Regione Basse. Telefonare 691-007 M7313

AFFITTASI locali nuovo mq. 100 ex via per officina o altro periferia, cortile indipendente. Scrivere cassetta 290, SPI, Torino. B6398

AFFITTASI negozio via Belfiore 33. Telefonare proprietario 276-814 ore ufficio.

AFFITTASI persona sola, pensionati camera cucinetta 7000, Sassi, Tel. 890-206.

AFFITTASI signorile alloggio zona Crocetta, 6 camere cucina doppi servizi autorimessa. Simoncini, Re Umberto 6.

AFFITTASI uso ufficio tecnico commerciale professionale, cinque locali di cui uno elegantemente arredato a studio. Telefono, derivazione. Telefonare 33-835.

AFFITTASI via Cortenuova locale m. 100, luminoso, industria silenziosa, 30 mila. Telefonare 883-034. L9622

AFFITTASI villa collinare ammobiliata, comforts moderni. Telefonare 41-908. M7404

AFFITTASI zona Francia alloggio quarto piano quattro camere, salone, cucina doppi servizi, due ascensori. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. M7416

AFFITTASI 1 camera, cucina e servizi a coniugi soli con forte acconto per sorveglianza casa. Telefonare 883-408.

AFFITTASI 2 camere cucinino servizi 13.000, 3 camere cucinino servizi 16.000, zona Unica. Telefonare 31-096.

AFFITTASI 12 mila, coll. alloggi, camera cucina cucinino cantina. Via Cortenuova 23, rialzato. Telefonare 551-177.

AFFITTO Crocetta tre camere accessori, abitazione, terzo piano. Vespucci 2.

AFFITTO Crocetta 3 camere cucina servizi 16.000, zona diverse 10.000-12.000-14.000. Telefonare 585-963.

AFFITTO o vendo alloggio mezzo via Sonno 14, capolinea 19. Telef. 50-670.

AFFITTO tre locali terreno uso studio, ufficio rappresentanze, Vaghone 1.

ALLOGGETTO due camere, cucina, bagno, 18.000. Rimborsare 13 (Santa Rita). Telefonare 47-374.

ALLOGGETTO due camere, cucina, quinto senza ascensore, Palazzo 37. Telefonare 47-374. 4032

ALLOGGI signorilissimi affittansi Lamarmora 55, Crocetta, 5-6 camere, tripli servizi, aria condizionata. Telefon. 532-383.

ALLOGGI 2-3 vani servizi affittansi zona Monginevro Giulio Cesare. Telefonare 21-468 ore ufficio. L9479

ALLOGGIO economico affittasi Nizza 207, 5-6 camere uso abitazione uffici laboratorio silenzioso, permesso subaffitto. Eventuali custode. L9079

ALLOGGIO lussuoso, signorile, due camere, tinello, servizi, affittasi, Monginevro 154, telefono 553-975. 5994

ALLOGGIO moderno 4 camere, palazzo nuovo, 4° piano, balcone sul Po e colline, affittasi 16.000, riscaldato telefono, mobili nuovi, occasione per trasferta estero. Telefonare 527-736. L8790

ALLOGGIO tre camere servizi moderni affittasi Bonafous 7, adatto pensione.

ALLOGGIO 6-7 camere panoramico Valentino, affittasi, via Petrarca 30.

ALLOGGIO 10 vani Peyron 32 piano 2° adatto anche laboratorio silenzioso, pensionato, affittasi. Telefonare 21-408 ore ufficio. L9477

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballo, Piemonte contro autotrasporto, garanzia. Telefonare 396-230. Mastri piero. 5432

AUTOTRASLOCHI Corrado, qualsiasi destinazione, prezzi convenientissimi. Ultime partenze 161, telef. 393-068. 1034

AUTOTRASLOCHI Gondo, personale specializzato Fiumi Italia macchine fatturate. Telefonare 872-206. 7806

BARI corso Unione 113, palazzo Safest, primo ammobiliato uffici mq. 175, sei grandi vani, tre servizi, non impegnativi affittasi subito. Scrivere cassetta 7 A. SPI, Bari. 7813

BASSI laboratori semicentrali mq. 960 più sotterranei cortile montacarico, adatti industrie silenziose, magazzini, garage affittansi anche frazionati. Tel. 753-067.

BELLI e confortevoli alloggi 2-3 camere affittiamo via Tolmino 31, abitabili agosto. Telefonare 47-841. L9708

BELLISSIMO negozio terzo, Piazza 32, vicino a Nizza. Telefonare 882-892.

BORGATA Monterosa alloggi camera, cinello, altro cucina tinello, entrambi entrata cucinino bagno, terzo, box auto. Telefonare 46-382. F6383

CAMERA sola via Belfiore 33 in affitto, abitazione, magazzino. Telefoni 687-745, 650-121. 833

CAVORETTO panoramico tre camere, cucina, bagno terzo particolare 20.000 (vedendo garage). Telefonare 688-755.

CERNAIA 22 affittasi appartamento primo piano, 5 vani, accessori, uso ufficio, studio, laboratorio. Rivolgersi portineria.

CORSO Matteotti affittasi alloggio signorile 4 camere doppi servizi, riscaldamento centrale. Telefonare 522-084.

CORSO Vercelli 220, affittansi alloggi due camere tinello e cucinino, ingresso, bagno, riscaldamento centrale. Tel. 50-460.

DIRETTAMENTE affittasi zona Mirafiori, una due camere, tinello, servizi. Trattenimento, medicinale mensili. Tel. 553-873

DIRETTAMENTE affittasi signorile centrale, quattro camere doppi servizi. Telefonare 578-752. L9357

IN Pallanza (Lucento) subito alloggetti stagionali confortevoli. Tel. 290-423

LOCALE nuovo luminoso 100 mq. uso laboratorio affittasi 2. Secondo 33. Telefonare 590-173. L8411

LOCALE nuovo 420 mq. cortile 700 mq. cintato località Lucento affittasi. Tenui, corso Taranto 33, Torino. M7260

LUNOD Pio Antonelli 91 affittansi alloggi 2 camere servizi. 5893

MERAVIGLIOSI piccoli grandi annessi affitti nuova costruzione affittasi Saluzzo 104. Telefonare 882-883. L9081

NEGOZI spaziosi nuova costruzione affittasi, Via Valdellatorre 62. 89081

NEGOZIO Porta Susa, via Bava 4 adatto latteria, pellicciaio affittasi. 3550

NEGOZIO, tre aperture, mq. 70; altro 40 Lanzo, vendonsi. Tel. 553-975. Gillio.

NUOVI Mercati negozi senza spese 2000 mensili. Telefonare 882-420 pomeriggio.

PALAZZO giardino Crocetta impenente residenziale, affittansi direttamente alloggi. Visitatemi Corso Lione 40. Telefonare 882-895. 4508

PALAZZO signorile via Principe Tommaso 6 affittansi ultimi bassi uffici.

PANORAMICO appartamento ponte Isabella 7 camere doppi servizi, affittasi. Telefonare 651-606. L9683

PANORAMICO, Quintino Sella 63, due camere servizi affittasi 1° luglio.

PORTA Palazzo, adatto commercio ingrosso, ufficio, vendo negozio grandioso et seminterrato, complessivo mq. 400. Telefonare 46-534. 8038

PORTA palazzo magazzino mq. 24 ottimi partenza corso Regina 124.

PORTA Susa, via Bava 4, alloggio tre grandi camere servizi, comodità moderne, ex. o perchè referenze ineccepibili.

PRECOLLINARE 3 camere servizi cantina, libero decorato, affittasi. Telefonare 791-133. L9361

SANTA Rita affittasi luglio nuovo tinello servizi. Telefonare 391-291.

PROPRIETARIO affitta via Pianezza locali uso negozio, laboratorio magazzino con alloggio. Telefonare 296-487

SIGNORILE sei camere, servizi, soleggiatissimo zona Gran Madre. Tel. 835-596

UFFICIO abitazione affittasi direttamente cinque camere più servizi, centrale signorile, primo piano. Telefonare 578-793

ZONA Statuto, Tenivelli 193/5 affittansi alloggi nuova costruzione 2-3 camere e servizi abitabili subito. Telef 583-361

13.000 mensili affittasi alloggetto camera cucina ingresso bagno, riscaldamento centrale. Telefonare 50-440. 852

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI Quinto mare appartamento due camere servizi. Telef. 84-026.

ALASSIO affittasi mese luglio appartamentino ammobiliato centrale, comodità. Telefonare 695-170. C4967

ALTA collina torinese affittasi stagione villetta giardino comodità. Tel. 870-838.

BARDONECCHIA, affittasi tre camere cucina mese luglio. Telefonare 761-128 ore pasti. M7412

CAMOGLI affitto giugno 20.000 appartamento Schiaffino, Piazza 10 Genova.

CERCO collina piemontese due camere cucina, luglio-agosto. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. 89073

MONTAGNA metri 1500 Valsusa alloggio prato mq. 6000 affittasi, Telefonare 890-350 ore pasti. M7641

PRESSI Chivasso offresi per villeggiatura due alloggetti, prezzi modici. Telefonare 511-053. L9249

RONCO centro affittansi stagione cucina stanza tre posti dormire comodità. Telefonare ore pasti 681-349.

SANREMO appartamenti posizione pianeggiante, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente impresa Marchetti, imperatrice 30 (telefono 53-28).

8 AT.B. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ANNABELLA signorile Pensione Rimini Miramare. Vicinissima spiaggia. Garage. Chiedetevi prospetti. F5273

BELLARIA Pensione Millefiori, cucina bolognese, prezzi modici. Autoparco, gelatone propria. 7762

BELLARIA Pensione Rosalba direttamente mare. Bellissima spiaggia, grande autoparco. Giugno settembre 1200 compresivo.

BELLARIA. Villa Florita sul mare, spiaggia propria, grande parco. Familiare.

BORGIOVERezzi (Savona) « Pensione Ideal ». Familiare. Prezzi modici. Riduzioni giugno. Interpellateci. 8225

CATTOLICA « Nisiea » costruzione 1959, sul mare, camere con doccia WC. Prezzi modici. 8103

DELLE. Pensione « Sole » vista mare, giugno settembre 1600. Telef. 78-031.

EMIAVARI pensione « Marina Piccola » corso Colombo 36, nuova costruzione tutti confort, ambiente distinto familiare 2100 luglio-agosto. Prenotare subito.

LAIGUEGLIA. Da Gaby camere con pensione, 100 metri dal mare, zona tranquilla. Prezzi modici, 7318

LOANO Pensione Raffaella, ottimo trattamento, tutti confortis 1500 tutto compreso. Interpellateci. 7800

LOANO Villa al Sole, via S. Agostino 1, ottimo trattamento. Telefonare 84-090. Torino. M7371

MIRAMARE Hotel Villa Carlotta sul mare, nuova costruzione, ogni comfort. facilitazioni prezzi. 7788

MIRAMARE, Pensione Rimini, giugno 1200, luglio 1750, agosto 1950 tutto compreso. Trattamento ottimo. 7824

PIETRALIGURE. Pensione Distinto, casella postale 13. Ottimo trattamento. Telefonare 67-065. 7833

PIETRALIGURE Villa Rosita pensione familiare cucina piemontese. Torino telefonare 388-884; 60-129. G4442

RICCIONE Pensione Villarosa, vicina mare, ogni comfort, giugno prezzi convenienti. 7706

RIMINI, Albergo Centrale, prospiciente mare, stagione 1200, alta 1500.

RIMINI. Hotel Esperia, sul mare, vasto giardino. Tranquillità. Nuova gestione

RIMINI Pensione Azzurra al mare, centralissima, giugno settembre 1200 completo.

RIMINI, Pensione Soggiorno. Maggio giugno 1100 tutto compreso, vicino mare.

RIMINI, Pensione Fiorella, Vicinissima mare, parcheggio. Giugno 1100, luglio 1500. 8318

RIMINI, Pensione Sabrina. Maggio giugno 1000 pelo compreso. Ottimo ambiente. F4967

RIMINI, Pensione Silvana. Maggio giugno 1000. Luglio prezzi reclamistici. Prenotateci. F4885

RIMINI Pensione Sogno, viale Marmarica, centrale, confortevole, ottima, giugno 1200. 7822

RIMINI Rivazzurra, Pensione San Remo, sul mare, giugno settembre 1300-1500, luglio agosto 200-2200. 7891

RIMINI, Sangiuliano Mare. Pensione Arcalama 1ª linea. Luglio 1500 completissivo. 5659

RIMINI Soggiorno Lunik, viale Prati, famigliare. Giugno 1000 tutto compreso.

RIMINI, Stella Marina, 2ª categoria sul mare, acqua calda fredda, bagni privati. Bassa stagione 1500 tutto compreso. Direzione propria. 3125

RIVAZZURRA Rimini, Pensione Leonardo, giugno settembre 1100, luglio agosto 1500 tutto compreso. 7808

SANREMO Pensione Garibaldi, cucina 2ª milione, maggio-giugno 1600; luglio-agosto 2000. 7898

SANREMO Pensione Riana, Roimondo 19, centrale, prospiciente mare, soggiorno, ottima cucina, completa 1900.

SAVALLE. Ferro, Recoaro 39. Televisione 1400, Telef. mattino 72-953. Torino

VARAZZE, « Lauteria sul Mare », telefono 77-688, centrale. Pasti rechiamatici. Interpellateci. 7823

VARAZZE Pensione Da Renato, centralissima, vicino mare, casalinga, trattamento familiare. Maggio, giugno, settembre 1400, luglio 1600, agosto 1800.

VARAZZE. Pensione Olimpia, tel. 77-171 centrale familiare, giardino. Uso cabine

VARAZZE, Pensione Nazionale Piccolo, tel. 77-181, fronte mare, centralissima, giardino. 6477

VARICOTTI, 50 metri dal mare apertura nuova pensione, prezzi modici, trattamento familiare. Telefonare 56-610, Torino.

VISERBA, Pensione Belmare, direttamente mare, modernissima. Prima quindicina luglio 1400. 7893

8 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telefonare 651-363. 12632

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, specializzazione contabilità meccanizzata, operatrici contabili, stenografia, dattilografia, computometria, paghe. 8366

ALL'ISTITUTO Stenografico e Class a perfetta preparazione impiegati, 1° giugno un-dici corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 254. Telefonare 50-354. 1093

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

10 LEZ. TEAD. PREST. L. 70 p. p.

ASSISTENTE, diplomata ragioneria offresi amministrazioni, manutenzioni stabili condominii. Dal. via Ruggero 9.

GEOMETRA esegue disegni edili, lucidi vari proprio domicilio. Tel. 573-420.

PITTRICE ritrattista offresi restauri, pannelli, pittura mobili, parafumi. Telefonare 889-805. L9728

SPAGNOLO. Signora nativa, impartisce lezioni conversazioni, traduzioni, corrispondenza. Telefono 882-883. L9749

TENUTA libri paga regolarizzazione documenti salende materia lavoro previdenza. Telefonare 40-627.

11 CAM. MOD. PENS. L. 70 p. p.

AFFITTASI ammobiliata. Libraio, telefonare ore pasti 778-572. M7489

AFFITTASI mobiliato, con pensione televisione prezzi modici, zona Bernini. Telefonare 779-337. 7962

AFFITTO bella camera ammobiliata centrale tutte comodità prezzo conveniente. Telefonare 528-098. M7465

CORSO Matteotti affittasi ammobiliata con vitto. Casa famiglia, Tel. 54-107.

PIED-à-terre centrale nuovo elegante indipendente affittasi. Telefonare 554-426.

PIED-à-terre indipendentissimo, piano rialzato libero Pianezza, 3 Anselmo 13

SIGNORA affitta ammobiliata 7000 semplici a persona seria. Telef. 760-636.

SPAZIOSA ammobiliata 2 letti affittasi a distinti stabili, pensione completa 27.000. Statuto, telef. 527-962.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO ispettore 34enne, capace organizzatore, laurea cultura universitaria, auto propria, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino.

CARTOTECNICA capotecnico esperienza stampa litografica e tipografica lavorazioni cartotecniche, pratico lavorazioni meccaniche di precisione, progettista attrezzature per lavorazioni in serie, offresi. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino

CHIMICO diplomato esperienza pluriennale campo verniciatura, collaudo accettazione prodotti di produzione, metodi fosfatazione, condizioni adeguate offresi. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino.

COMPUTISTA commerciale 25enne pratico patente, qualsiasi impiego, referenze. Telefonare 525-530. 08338

CONTABILE operatore contabile 3 anni pratica ufficio diplomato 22enne militare esente inglese francese offresi volendo libero subito. Referenziatissimo, cauzione. Ivorio, Finalmarina 13. F5231

CONTABILITA' corrispondenza, giovanotto praticissima occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. M7316

DIETANNOVENNE offresi primo impiego stenodattilo. Telefonare 555-869.

DISEGNATTENNE volenterosa disegnatore meccanico qualificato pratico officina offresi ditta disegnatore. Telefon. 864-226

DISEGNATTENNE steno-dattilo contabile, pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 360-871. M7451

DIPLOMATA 25enne perfetto francese, già impiegata primo ordine Svizzera, occuperebbesi stabilimento industriale, industria alberghiera si-turistica. Scrivere cassetta 6387, SPI, Torino. B9756

DISEGNATORE progettista in stirerazzature lavorazione meccaniche ed esperto tecnico, ottime referenze; offresi ad importante stabilimento, disposto emigrare estero. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. M7549

ESTETISTA referenziata, presenza, diplomata punteggio massimo, occuperebbesi dimostratrice Casa affermata. Scrivere cassetta 3365, SPI, Torino.

GEOMETRA, maturità scientifica biennio ingegneria, triennale esperienza amministrativa ed direttiva idrocarburi gassosi offresi seria ditta. Cassetta 17 F, SPI, Bologna. 7815

GEOMETRA praticissimo rilievi tracciamenti lineari stradali idraulici edili offresi. Telefonare 768-363. B9101

GEOMETRA 22enne, militesente, secondo impiego, secondo scopo, qualunque mansione, offresi. Telefonare 266-847.

GEOMETRA 25enne offresi per qualsiasi impiego o lavoro. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino. B8664

GEOMETRA 35enne, lunga pratica catasto ufficio, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino.

IMPIEGATO tecnico disegnatore analisi cicli lavorazioni, esperienza ufficio acquisti occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino.

IMPIEGATO ufficio acquisti officine meccaniche offresi anche altre mansioni scopo migliorare. Scrivere cassetta 3352, SPI, Torino. F5135

INGEGNERE industriale, 33enne, pratica decennale industria, pratico costi, preventivi, metodi, organizzazione, attualmente capo servizio impianti e manutenzione, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. L9465

LAUREATO chimica industriale, esperienza laboratorio, ottima conoscenza inglese tedesco 29enne, militesente, cerca sistemazione Torino o provincia. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino. F5357

MEDICO dentista assumerebbe direzione studio Torino provincia. Telef. 72-048.

PENSIONATO bella calligrafia offresi lavori scritturazione anche a domicilio. Telefonare 362-369. B8740

PENSIONATO buona coltura praticissimo lavori ufficio offresi anche m

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 50.990 - 53.961

Olio Sasso
l'olio d'oliva supergenuino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

(Continua da pag. 11)

VENTENNE ragioniere compiuto completamente effettuale. Telefonare 861-926 M8980

VENTENNE 2° impiego, dattilo-computometer veloce fatturista pratica corrispondenza libera subito offresi sede ditta. Palombaro, v. Balme 12. L9820

VENTICINQUENNE offresi cassiera commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 584-366. L9529

VENTIQUATTRENNE provenza, pratico lavori offresi presso grossista, disposto viaggiare. Ghiani, via Boccardo 28.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMMINISTRATORE piccola casa cercasi, referenze. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. L9505

CASA specializzata necessita impiegato, patente diezionale, produttore traffici internazionali marittimi e terrestri. Referenziato. Scrivere cassetta 32 A, SPI, Genova. 7890

CERCASI capo officina capace provata esperienza possibilmente conoscenza lingue disposto recarsi estero per azienda automobilistici. Curriculum cassetta 32 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 7912

CERCASI commesso [illegible] particolarmente nel ramo elettrodomestici televisione. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino

CERCASI funzionario [illegible] ragioniere commercialista [illegible] lingue disposto recarsi estero dirigere azienda auto[illegible]. Curriculum cassetta 33 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 7917

CERCASI perito industriale lunga pratica costruzione in serie progettista meccanico. Telefonare 293-569. M7385

CORRISPONDENTE francese abilissima, buona stenodattilografia, è ricercata da importante industria. Precisare età, titoli studio, posti occupati, [illegible] grado conoscenza altra lingua, stipendio desiderato a cassetta 4382, SPI, Torino.

DISEGNATORE possibilmente perito [illegible] dustriale, cercasi disposto occuparsi [illegible] Rivarona per ufficio tecnico industria meccanica. Referenziare scrivendo cassetta 21 Z, SPI, Savona. 7796

GEOMETRA abile disegnatore, primo impiego curso. Referenza controllabili. Scrivere cassetta 1098, SPI, Torino.

IMPORTANTE Casa importatrice cerca stenodattilografa pratica, tutti lavori ufficio non primo posto. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino.

IMPORTANTE impresa assume [illegible] liera, assistente esperto in cantieri stradali, ponti C.A., movimenti di terra, edilizia, bitumatura, contabilità lavori, conoscitore disegno. Telefonare 383-034.

IMPORTANTE Società assume magaz[illegible] niere pratico ricambi [illegible], lunga effettiva pratica, disposto migliorare, trattamento economico ottimo. Dettagliare passati occupati, referenze. Scrivere [illegible] 8352, SPI, Torino. M8726

INDUSTRIA chimica ligure [illegible] giovane perito chimico millitercente, possibilmente con esperienza di chimica organica. Curriculum manoscritto a cassetta 23 Z, SPI, Savona. 7924

MEDICO dentista cercasi per direzione due importanti studi dentistici provincia Cuneo. Scrivere a Luciana Rabbia, corso Umberto 24, Verzuolo (Cuneo). F4890

PITTORI dilettanti valorizziamo, con importante esposizione nazionale. Scrivere [illegible] 8331, SPI, Torino. F5259

COMUNE di GIAVENO
Provincia di Torino

Concorso per titoli ed esami ai posti di applicato, scrivano dattilografo e messo scrivano dattilografo

Il Sindaco in esecuzione della deliberazione consiliare n. 30 in data 11-4-1959 resa esecutiva dalla Prefettura di Torino il 24-4-1959 con il n. 27.057 Div. 2ª rende noto che per la scadenza dei concorsi ai posti sopraindicati, già pubblicati nel n. 11 in data 10-11-1958 del Bollettino Nazionale dei Concorsi e nel n. 20 in data 1-11-[illegible] del Bollettino Ufficiale Amministrativo della Prefettura di Torino, sono stati riaperti i termini fissando la nuova scadenza al giorno 30 giugno 1959, ore 12.

Restano ferme tutte le altre condizioni.

Eventuali chiarimenti alla Segreteria del Comune.

Giaveno, 16 giugno [illegible]

Il Sindaco: Bruno Pallard

PROCURA DELLA REPUBBLICA
TORINO

Il Tribunale di Torino, in data 10-5-1954 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

GRAMAGLIA VITTORIO, [illegible] a Torino il 18-10-1919 per avere in Torino da data imprecisata e fino al marzo 1954 con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso usurpato il grado accademico di dottore.

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 12.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «La Stampa» e «La Gazzetta del Popolo».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 18 maggio 1959.

Il Segretario
CARLO CANTARUCCIO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-834

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 43-666

ISTITUTRICE [illegible] madre [illegible] cumunque francese per insegnamento cercasi periodo 1 luglio-31 agosto per ragazza 11 media villeggiante Salice Litus. Scrivere, indicando pretese, cassetta 9261, SPI, Torino 65005

NUOVO importante stabilimento chimico Meridionale assumerebbe tecnici diplomati esperienza pluriennale esercizio impianti chimici e petroliferi. Scrivere cassetta 35-D, SPI, Milano [illegible]

RAGIONIERE cinquantenne, lunga provata esperienza aziende industriali specialmente ramo commerciale, impiegabile subito, [illegible] bilmente internazionale. Scrivere cassetta 6400, SPI, Torino. B9305

STENODATTILO solo se veramente veloce ed pratico lavori ufficio [illegible]. Dettagliare età, pretese e referenze. Scrivere cassetta 7009, SPI, Torino. B9274

STENODATTILO veloce veramente pratica, lieti paghe contributi cercasi. Dettagliare età, pretese e referenze. Scrivere cassetta 7009, SPI, Torino, [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA commessa calzature rumberebbe scopo miglioramento. Telefonare 277-026. F3705

ABILISSIMA sarta diplomata taglio confezioni fantasia atelliers offresi. Telefonare 862-756. F4570

AGGIUSTATORE apparecchi offresi seria ditta, Telefonare 695-511. M7439

AIUTANTE fresatore 19enne offresi anche per altri lavori. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. M7520

ALESATORE provetto occuperebbesi serio ditta scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. L9389

ALESATORE lavorerebbe specializzato attrezzi messa giornata. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino, [illegible]

ANZIANA distinta referenziatissima seria buon carattere vedovi, sistemerebbesi famiglia signorile o persona sola, cure, compagnia, direzione casa. Scrivere cassetta 5381, SPI, Torino. B9009

ARTIGIANO piastrellista mosaici, levigatura pavimentazione, offresi qualsiasi zona. Telefonare 552-059. P5301

ASSISTENTE tessile scopo migliorare offresi. Scriv. cassetta 3248, SPI. Torino.

AUTISTA meccanico tutte patenti pasenger, praticissimo città, lunga pratica offresi anche saltuariamente. Telefonare 365-063. L9734

AUTISTA motocarrista magazziniere bella presenza, 30enne, libero mezza giornata. Telefonare 35-828. C5280

AUTISTA torinese 30enne 2ª mano, praticissimo città e provincia, presenza educato, volonteroso, passaporto, offresi anche mezza giornata. Telefonare [illegible]-719.

AUTISTA 24enne [illegible] diesel praticissimo cerca lavoro seria ditta ovunque. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. M7606

AUTISTA 45enne piemontese pensionato fittuario volonteroso, miti pretese, cerca lavoro ovunque. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. B8716

AUTOFURGONCINO proprio libero mezza giornata 27enne, volonteroso, offresi. Telefonare 584-257. L9453

CAMERIERE conoscenza inglese offresi ovunque. Cassetta Santa, Roma, Santi Vincenzi. B9027

CAMERIERE 21enne buona pratica ristorante cerca impiego stabile. Telefonare 56-595. F4990

CAPO verniciatore trentenne serio energico referenze lunga esperienza pratico tempi offresi [illegible] industria scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3343, SPI Torino. [illegible]

CAUZIONANDO magazziniere offresi [illegible] di fiducia, qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5349

CAUZIONERei adeguatamente posto di fiducia, massima serietà. Esattore, fattorino, mazziniere. Scrivere cassetta 8360, SPI, Torino. F4954

CINQUANTAQUENNE amante domestico proscritto, appassionato giardino, pratico tutte manutenzioni lunga permanenza casa signorile offresi. Telefonare 363-123.

CIOCIARO [illegible] offresi fattorino commissioni. Scrivere Paola Andrea, Pavana 8, (cuneese). M7463

COMMESSA [illegible] offresi qualsiasi genere. Riferenze. Telefonare 662-337. L9472

CONDUTTORE caldaie a vapore, patente 2ª grado generale, offresi. Telef. 756-587.

CONIUGI piemontesi con figli cercano portineria stabile signorile. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7417

CONIUGI praticissimi fittotare, cameriere, offronsi. Scrivere [illegible] 6377, SPI, Torino. B8844

CONIUGI 35anni cercano portineria Massima serietà, referenze. Bellini presso Bonora, corso Potenza [illegible] L9311

DICIANNOVENNE millisserie offresi qualsiasi lavoro, anche notturno, pratico distributore benzina. Telefonate 692-066.

DICIANNOVENNE pratico lavoro offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 797-540.

DICIANNOVENNE lattaiore, aggiustatore millisserie offresi. Telefonare 293-130.

DICIOTTENNE licenza commerciale referenziata pratica negozio abbigliamento occuperebbesi [illegible] altro genere. Telefonare 557-048. M7383

DICIOTTENNE pratico lavoro perfetto offresi seria ditta. Telefonare 661-664, ore 12-14. L0792

DISEGNATORE 21enne proveniva collo referenziato disposto trasferirsi occuperebbesi case signorili alberghi. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. M7557

ELETTRICISTA lunga esperienza manutenzione e impianti industriali, offresi. Scrivere cassetta 5049, SPI. Torino

ESPERTO lucidatore levigatore sabbiatore aggiustatore, con patente di 2ª e 3ª cerca urgente occupazione. Telef. 62-522

EX giardiniere terrebbe manutenzione giardini. Massima serietà. Tel. 370-313.

EX guardia Fiduciaria offresi portinaria qualsiasi. Telefonare mattino 296-662.

FALEGNAME da banco pratico per mobili, serramenta, offresi. Telef 230-629

FALEGNAME ventisettenne libero subito pratico in serramenti e mobili. Telefonare 685-281. M7018

FATTORINO 18enne volonteroso ambito motorizzato, offresi. Telefonare 274-503.

FATTORINO 50enne giovanissimo pensionato cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 352-957. L9538

FRIGORIFERI abile riparatore offresi assistenza clienti. Scrivere cassetta 8374, SPI, Torino. B9824

GIOVANE signora lattaiora offresi ore o giornata, Telefonare 256-050.

GIOVANE volonteroso offresi fattorino magazziniere praticissimo grasse Torino. Telefonare 795-402. B8804

GUARDIA giurata occuperebbe qualsiasi posto fiducia. Telef. ore pasti 271-377.

GIOVANE 24enne militesente volenteroso offresi con patenti di 3ª e 2ª completo libero subito. Telefonare 283-215

IDRAULICO terza categoria, referenze occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefona re ore pasti 372-688. M7500

INFERMIERA diplomata assoluta fiducia, moralità, occuperebbesi presso signora o studio medico. Telefonare 884-513, scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino B9105

MENSALE pensionato cerca occupazione, anche aiutante magazzino commissioni in piccola. Telefonare 276-743. M8758

MURATORE artigiano costruisce costruzione ogni riparazioni alloggi offresi qualsiasi zona. Telefonare 50-140. F5383

OFFRESI aggiustatore meccanico per costruzione meccanica giovane volonteroso. Telefonare 792-544. [illegible]

OFFRESI infermiere diplomato assistenza domiciliare, referenziatissimo, anche trasferito. Telefonare 361-436, 383-129 Torino. B8582

OPERAIO pratico lavoro a luna offresi Telefonare 663-587. B8820

OROLOGIAIO specializzato occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 240-736

OTTIMO cuoco serio occuperebbesi preferibilmente pensione, istituti, Chiesa Domenico, Silvio Pellico 6, Cuneo.

PASTICCIERE istituire offresi stagione estiva inlocate. Scrivere: Arcisio 23, Bertollio pubblicità, Fossano. 7913

PENSIONATO 45 anni offresi commissioni o collaboratore produttivo. Telefonare 751-753 B8812

PENSIONATO 55enne miti pretese, offresi portiere fattorino persona fiducia. Telefonare 355-427. B9079

PIEMONTESE guardia notturna offresi mezza giornata lavoro fiducia. Telefonare 794-618. 65324

QUARANTACINQUENNE pienamente offresi lavoro fiducia. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. M7488

RAGAZZA 16enne offresi qualsiasi lavoro decoroso, anche apprendista. Telefonare 341-407. 48808

REVIBINATORE meccanico da banco macchine da scrivere ed addizionatrici, millisserie. Telefonare mattino 306 662.

SEDICENNE volonteroso offresi commesso fattorino elettrodomestici apprendista radiomeccanico, Telefonare 706-588.

SESSANTADUENNE pensionato offresi qualunque lavoro anche guardiano. Telefonare 71-203 F4884

SIGNORA vedova 50enne offresi ainuto cucina, lavapiatti od altro. Tel 239-055.

SIGNORA 37enne, offresi mattinata o serale, per lavoro decoroso, oppure lavoro domicilio. Telefonare 558-454.

TORNITORE attrezzista finito pratico [illegible] matrici e piastrelle offresi Tel. 240-586.

TORNITORE manutenzione libero per chiusura stabilimento cerca impiego. Telefonare 764-866. M7437

TORNITORE specializzato offresi ore libere. Telefonare 230-737. L9660

TORNITORE 36enne veniennale esperienza perfetta conoscenza disegno, buona pratica aggiustaggio montaggio e fresa. Ottime referenze. Offresi possibilmente settore industria. Telefonare 294-223.

TRENTACINQUENNE referenziata offresi fittotare piccola famiglia adulti, Riviera. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino.

TRENTATREENNE referenziata offresi ore giornata assistenza malati, vecchi, bambini. Telefonare 756-512. B8902

TRENTOTTENNE robusto, referenze, offresi fattorino, qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 56-843. L9746

TUTTOFARE offresi dalle ore 8-13, Telefonare 698-069, pomeriggio. L0704

VENTIDUENNE offresi fittotare, in famiglia pensione o albergo. Tel. 871-868.

VENTIQUATTRENNE autogrù meccanico qualificato occuperebbesi aggiustatore montatore od altro lavoro. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. L0307

VENTIQUATTRENNE magazziniere fattorino offresi qualsiasi lavoro. Margherita presso Bianchi, corso S. Maurizio 16.

VENTISEIENNE offresi autista 2ª scuola, garagista, fattorino. Telef. 579-586.

VERNICIATORE 25enne serio pratico vetture offresi per media importanza. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE istituire Bara; Altra giornata, assume Gillio. Via Passalacqua 6 5984

ABILE istituire referenziata Bara giovani coniugi cercano. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino B8736

ALTO stipendio, cameriera fittotare, stirare, pratica cucina, referenze. Telefonare 533-016 847

APPRENDISTA aiutante pellicciaio cercasi. Telefonare 723-196, 797-067.

APPRENDISTA sarta e commessa 14-15enne, cercasi. Ortopedia Zerbi, Granieri 2 5287

APPRENDISTA e aiutante sarta anche Crocetta cercasi, Telefonare 680-213.

AZIENDA meccanica cerca aggiustatori 1ª cat, montaggio macchine utensili, rettificatori, inviare curriculum e referenze. Scriv. cassetta 6068, SPI, Torino.

CARPENTIERI ferraioli per cemento armato assume impresa per importanti lavori Torino. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. L9585

CERCASI apprendista sarta uomo donna, Corso Orbassano 307 fatto sinistro 44.

CERCASI apprendista parrucchiera, [illegible] e giovani apprendiste. Telef. 527-493.

CERCASI aiutante e apprendista sarta. Telefonare 553-778. L9472

CERCASI coniugi mezza età, fatt, [illegible] fittotare, cameriere per villa zona Crocetta. Non presentarsi se di primo servizio. Trattamento ottimo. Tel. 880-944.

CERCASI donna fittotare cucinare 30-40enne con passaporto disposta viaggiare. Telefonare 886-685. G4991

CERCASI lavorante [illegible] abilissimo taglio ondulazione mis. Telefonare ore pasti 706-220. 65300

CERCASI lavorante pettinatrice 15-17 anni. Telefonare 674-334. M7424

CERCASI lavoranti pratichissimo lavoro [illegible] cinture uomo donna. S. Anselmo 2, Torino. L0064

CERCASI per novembre, giovinetta con famiglia due, tre membri, abili al lavoro, praticissimi coltivazione serre per direzione azienda floricola in Torino. Ottimo trattamento economico ed interessenza. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino.

CERCASI pettinatrice finita per stagione, scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

CERCASI portinaia, referenze, marito occupato. Telefonare [illegible]

CERCASI portaito giardiniere, cura automobile giardino, ad ore. Telefon. 756-670 ore pasti, 8130

CERCASI ragazza fatto pane dalle 8 alle 13. Telefonare dalle 18 alle 20 al n. 760-768. M7522

CERCASI ragazza 15-18enne volenterosa. Cavalliere Giovanni, via Pisetti 10, Torino. B8772

CERCASI ragazzina apprendista e aiutante sarta. Telefonare 287-320.

CERCASI ragazzo o ragazza anche senza apprendista imparziere stoffa. Telefonare 50-122. F4962

CERCASI tuttofare referenziato libera impegni familiari, ilsa, giornata. Telefonare 835-805, ore 17-19. M7521

CERCO ballerine giovani 20-22, bella presenza. 90.000 mensili. Presentarsi via Pelizzari 27 [illegible]

CERCO cameriera ristorante ore 12-15. Telefonare 22-167. [illegible]

CONIUGI cercano per [illegible] servizi e cucina abitazione collinare Presentarsi entro orario corso Unione Sovietica 37, Commissionaria Fiat. 682

DUBBI [illegible] bambina cercano tuttofare ilsa, buon stipendio. Telefonare 597-078.

FAMIGLIA 5 persone cerca tuttofare disposta villeggiatura. Telefonare 48-702.

MEZZADRO per caseinetta 13 [illegible] in Bardassano Torinese cercasi per San Martino. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. M7457

SIGNORA con bimba 6 mesi cerca cameriera villeggiatura dintorni Torino tuttofare referenziata moralità. Telef. 755-005

TINTOSTIRERIA cerca ragazze 14-sedicenni. Grandis, Strada della 26, telefono 283-474. G4985

TUTTOFARE giovane [illegible] cercano [illegible] bimbo. Trattamento veramente familiare. Telefonare 634-394.

TUTTOFARE referenziata [illegible] famiglia tre persone e bimbo. Tel. 770-887

URGEMI volenterosa aiutantino sarta donna quattordici-quindicenne. Telefonare 351-934. B9119

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BILANCE cercasi viaggiatori esperienza e curriculum vitae, stipendio et provvigione. Scriv. cassetta 3237, SPI, Torino.

CERCASI per Torino rappresentante ramo, indispensabili primarie referenze. Scrivere cassetta 42 D, SPI, Milano.

DINAMICI fratelli ufficio rappresentanze provinciale siciliane accetterebbero qualsiasi prodotto rappresentanza deposito. Scrivere cassetta 8389 SPI, Torino.

DITTA [illegible] sanitari concessionaria zone estere cerca rappresentante a provvigione permanente introdotto migliori farmacie città e provincia Torino. Scrivere cassetta 42 D, SPI, Milano. [illegible]

DITTA vermouth aumenti attrezzatura in decim cercasi esportazione nord America, scrivere cassetta 6310, SPI, Torino.

EX industriale, [illegible] compagnie commerciali rappresentanze munito macchina, Telefonare 372-428. 8078

IMPIEGATI arrotondate stipendio vendendo tessuti colleghi. Scrivere Lanificio Tessman, Biella. 7634

IMPORTANTE Casa [illegible] cerca rappresentanti (e prodotti parrucchieri et cosmetici per Piemonte. Telef. 45-564.

PIAZZISTA introdotto cartoleria Torino cerca Editore libri alla bambini Scrivere cassetta 1 F, SPI, Bologna. 7702

REFERENZIATI introdotti panetteria drogherie pasticcerie torrefazioni piazza Torino provvisti autoveicoli eventualmente seria proposta rappresentanza esclusiva con o senza deposito. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino. B9035

SOTT'ACETI stabilimento alimentari igienico gradicissimo organizzazione vendita conoscenza clientela centro alta Italia, offresi industria. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. L9431

VIAGGIATORI giovani con macchina introdotti negozi tessuti Torino Aosta Chieri Asti Alessandria cercasi da importante casa milanese. Referenze, Scrivere cassetta 63 A, SPI, Milano. 7612

17 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABILI [illegible] svolgono indagini, assistenze, Mondini, Cavour 5 telefono 531-181. 382

RAPPRESENTANTI intelligenti, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-874.

precisazione necessaria

La denominazione
Soda
è comune a molte bibite gasate.

uno solo
è il CAMPARI SODA
ad è quello che
la Ditta
"DAVIDE CAMPARI"
produce da oltre 25 anni

il CAMPARI Soda
è autentico
soltanto così

FAMIGLIA cerca fittotare per stagione estiva Bardonecchia. Camera indipendente. Telefonare 773-533. L9427

FAMIGLIA signorile cerca fissa fittotare ottimo trattamento. Portineria corso Matteotti 53, telefonare 45-746. B8938

FATTORINO 17-18enne pratico moto eventualmente patente, referenze cercasi. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino.

FISSA fittotare referenziata 20.000 mensili cercasi. Telefonare 588-457, 64952

FRESATORE disponga ore libere cercasi. Telefonare 393-961 ore pasti.

IMPORTANTE azienda vinicola cerca cantiniere provetto et autista terzo posto. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico di precisione cerca abili operai specializzati stampisti aggiustatori. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 687

LABORATORIO pellicceria centrale cerca macchinista. Telefonare 42-235.

MAGLIATE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guerriero, Monte Pietà 16. 6459

MAGLIFICIO assume stabilmente abili confezioniste. Preferibili: Silver, via Varese 15. M7704

MAGLIFICIO cerca tagliatrici, confezioniste, apprendiste, tagliacuce, stiratrici, rimagliatrici, intelaie e cerne. Telefonare 355-169. B9197

OPERATORE macchine linea Bemm anche mezza giornata accomodatissi. Scrivere cassetta 8338 SPI, Torino. F5301

QUATTORDICENNE, licenza avviamento industriale, officina eletti meccanica cercasi. Scrivere cassetta 1093 SPI, Torino

SALDATORI elettrici e lavatore provetti cercasi. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. M7513

FABBRICA attrezzi per imbianchini, coltelli, temperelli, assume rappresentanti per Piemonte. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 7915

IMPORTANTE fabbrica astucci orefici, orologeria argenteria cerca rappresentante per Lombardia, disposto abbinare ad altro articolo, esclusivo orologi. Referenziare. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. M7499

INDUSTRIA calzaria [illegible] nazionale cerca propagandisti-viaggiatori abili, energici, conoscenza rano. Pregasi non offrirsi se non veramente capaci. Inviare referenze et curriculum [illegible] scrivendo cassetta 3103, SPI, Torino. M7379

INGEGNERE industriale et ingegnere esperienza ventennale vendita cercasi Roma deposito rappresentanza gerenza con negozio et locali propri. Referenze primissime [illegible] immobiliari et bancarie. Zappi, circonvallazione Clodia 163, Roma. 7837

INTERESSATI industrie tessili Torino Vercelli accetterebbe rappresentanze. Auto, ufficio, referenze. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. L9672

LUNGA pratica prodotti chimici industriali, olii, saponi, auto propria accetterei rappresentanza Liguria Piemonte. Referenze. Ermanno Mermoo, Oneglia.

OLEIFICIO ing. Giovanni Languasco, Oneglia cerca Agenti vendita direttamente consumatori. P4893

OLEIFICIO «Stella» Imperia Costelvetro cerca seri rappresentanti esclusivando articolina provvigione. P5275

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni. Accertamenti preparatori giudiziali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 682-110, 62-276.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALVIZIE, Tricoansana, ritrovato [illegible] turistico, efficacia eccezionale primo flacone, privata richiesta. Deposito Farmacia del Corso, via Salasco 1, Torino.

MASSAGGIATRICE per dimagramento e distensione nervi, Telefonare 703-943.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A automobilisti accordiamo [illegible] immediata supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Vincotes, P. Micca 4, telefonare 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Budoni 1, telef. 521-231

A buone rateazioni: Familiare, 103, tutti tipi, 600, varie, Cavalieri, Brescia 18.

A rate belvedere 103, 500, 500 C, Ardea, permute. Telefonate 46-007. 383

A rate [illegible] autori ed occasioni, fattori, 600, belvedere, camioncini e furgoni originali 7-10 quintali. Corso Giulio Cesare 24. 831

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute, Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telef. 46-681 8248

ABBIAMO sempre pronte 600 seminuove occasionali 1100 tipo '58-'57-'56, nuova 500, belle 500 C vetture belvedere, 1100 E Combi, facilitazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. 5396

ABBIAMO 600, 500 C, nuova 500, guardinetta legno, permutiamo mese, lunghe rateazioni, Montebello 4, telef. 832-394.

ACQUISTO contanti automezzo carrozzato cerco-negozio Scrivere Sassone, via Italia 3, Chieri L8694

ACQUISTO pagando contanti qualunque ottima autovettura. Nizza 34, telefono 694-005. P4958

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza S. Felice 67. 283

ALL'AUTOAGENZIA Pellegrini telefono 753-989: Giulietta [illegible] Apple '56-'55, 1100 1957-56-55, 1100 Moretti, furgone 600, Ranco furgone, 500 C giardinette, furgone, vetture, camioncino [illegible] quintali, 615 lungo, Leoncini normali e ribaltabili, Alfa 455 ribaltabile, Taurus, rimorchio 63 quintali. 254

ALL'AUTOSALONE bordeos, via Nizza 31, telefono 683-213, 683-682, pronta consegna Fiat 600 elaborata Vignale, lire 710.000 su strada. 511

ALL'AUTOSALONE e Tessore», Roma 237 [illegible] telefono [illegible] tutti tipi: nuove, seminuove, Pininfarina, Ford Consul Citelon D3 19 Appia Farina 1400 B, 103 103 '58, multipla, liquigas 1400, 4 12. Combi, rateazioni. 866

ARDEA 5ª marcia ottima vendo, Telefonare 882-872. P5333

ARDEA 5 marce acquistasi dilazionata. Permutasi Vespa con 1100 favorisce, Telefonare 642-703. 88795

AURELIA B 10 metano bellista dicembre, perfettissimo stato, vendo, Telefonare 553-091. B8778

AUTENTICA occasione vendesi privatamente Simca Versailles ottima, 690.000. Telefonare 758-282. 2163

AUTOCARRI Leoncino lungo, Leoncino corto, Taurus ribaltabile vendonsi. Perosa 11. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI con scena autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. Algnella, Principe Tommaso 12. Telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, quinino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478

BELVEDERE [illegible] lo [illegible] privato [illegible] privato, Telefonare ore pasti p. 751-703.

BELVEDERE ultima serie 1954 vendesi, perfette condizioni. Telef. 56-610.

CAMBIO vendo patente due [illegible] Belvedere, Bertholet 35, Telef. 658-379.

CAMIONISTI da Cartara trovereste tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessa nuovo. Corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino. Telef. 661-479. [illegible]

CAMPEGGIATORI [illegible] pagando [illegible] qualunque tipo subvertiture V. Vignale 44.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni bali, pergolati, coprisacchi, tende campeggio, Musso, c. Francia 105.

CORRISPONDENTE perfetto inglese francese stenodattilografia, offresi. Scrivere cassetta 5[illegible], SPI, Torino. L9804

FIAT-Sava, Commissionaria via Nizza 20 telefono 652-662; 652-663, Mostra metano comune dell'autoveicolo nuovo, usato. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveicolare di serie e fuori serie, cabriolet, coupé, familiare, lussuose, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali, Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B-12, Autoveicoli [illegible] striali [illegible] Alfa Romeo [illegible] ribaltabile 615 [illegible] furgone 1100 quintali 20. Romeo 1100-N, pronticino, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi. Rateazioni fino 18 mesi. 6093

FINANZIAMENTI anticipazioni concedesi fino 60-70 % valore commerciale su lucrari autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comunto, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili, Pomba 4 F. Telefonare 46-129.

FINANZIAMO rapidamente auto con terreni valutando massimo. Tel. 53-681, 53-690. 10342

I50. Iniziato consegne autocarro 4PO seconda serie, portata kg. 750. Sra 789 mila f.i. Massima solidità, minimo consumo, basso costo d'esercizio. Commissionaria: Santilli, corso Duca Abruzzi 10, telefono 50-936. 845

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bern Koelliker Torino e Piemonte Torino, via Assarotti 3, telef. 47-594. Milano, via Fontana 20, telef. 709-244. 2402

LENCI, Fabbrica Apparecchiature per liquidi, [illegible] speciali garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-854. 389

LANCIA Commissionaria Benedetto & C. Appia III serie prontissimi e prove dimostrative, Via Archivescovado 2. 9036

LIQUIDCAS impianti perfettissimi litri 45.000, metano 40.000 [illegible] automezzi Marturelli 60, telef. 22-109.

MEDICO vende 103 anno '54, ottimissimo stato. Telefonare 296-562.

METANO impianti perfetti [illegible] 25.000, bombole non gratuito. Centro [illegible] to 4pem Telefonare 280-280. [illegible]

MILLECENTO TV, Spider, Flaminia, Giulietta Sprint, Giulietta TI., Giulietta normale, Bianchina, assortimento 103-600. Aurelia B-12, B-21, Fiat 1900 matrimoniale, Appia 1954, Ardea. Occasioni. Gallari 55. 390

OCCASIONE privato vende Belvedere, cambia con 500, 500 C. Telef. 505-624.

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette, multiple, Appia, Ardea 1100, furgone vendo cambio rateizzo, Catania, Vignone 44. 2945

PRESTITI per acquisto automezzi e a proprietari autoveicoli, 12-24 mesi, pagamento in giornata. Telefonare 53-948.

PRIVATAMENTE vendo 500 C '52 in perfettissimo stato ricca accessori. Visibile Bravia 5. M7469

PRIVATO sinze vendere 600-1958 occasionalissima, Via Torricelli 4 A. 7413

PRIVATO vende a privata camioncino q.li 10 Fiat ottime condizioni [illegible] garanzia. Telefonare 31-461. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino. L9760

PRIVATO vende a privato 1100-103 Fiat ottimo stato, Telefonare 56-036. 845

PRIVATO vende Appia II serie come nuova. Telefonare 688-852. L9489

PRIVATO vende Ardea 5 marce gart 270.000. Telefonare 760-954. M7492

PRIVATO vende Aurelia B 21 perfettamente in ordine, Rivolgersi garage Santa Giulia, via Santa Giulia 65, telefono 871-745. G5306

PRIVATO vende belvedere meccanica nuova anno '55 bellissima. Tel. 851-114.

PRIVATO vende belvedere 500 C tetta rigenerata garanzia perfetta. Tel. 20-609.

PRIVATO vende belvedere 1954 in meccanismo stato. Telefonare 31-132.

PRIVATO vende privato 500 C, visibile 14-18, Trivero, 8. Tommaso 6. L9483

PRIVATO vende 500 C belvedere, Autorimessa via Avigliana 13, tel. 774-961.

PRIVATO vende 500 C perfettissima. [illegible] 000. Telefonare 293-068. P5343

PRIVATO vende Aurelia B 23 liquigas. Telefonare 252-339. B8792

PRIVATO vende 1100 C buono condizioni. Telefonare 35-654. M7424

PRIVATO vende 1100-103 unico proprietario, Telefonare 392-022 ore pasti.

PRIVATO vende 1100-103 [illegible] perfetto unico